I Relatori

I 13 doni escatologici

La realtà oltre le illusioni

Emozioni, sentimenti, gioia, felicità, solidarietà, donazione, altruismo, false credenze screditate, verità e tanto amore

Volume 3

pergiove.it

copyright 2016

I Relatori

I 13 DONI ESCATOLOGICI

La Realtà oltre le Illusioni

Emozioni, Sentimenti, Gioia, Felicità, Solidarietà, Donazione, Altruismo, false Credenze screditate, Verità e tanto Amore.

Volume 3

ISPIRA L'ECCELLENZA
pergiove.it

Indice

Presentazione **8**

Prefazione **12**

Introduzione di Tolomeo **16**

9. Sessualità **20**

10. Amore
Il buon senso spesso risolve situazioni sofferte, ma l'amore impedisce la sofferenza, così l'evoluzione progredisce **44**

11. Il Punto cardine della vostra vita
Messaggio di Tolomeo alle giovani speranze **100**

12. Gesù il Mashah
Mistero, incredibile, sempre più difficile da capire, è quel mistero che sovrasta nelle menti umane e che è inversamente proporzionale al sentire. **116**

13. L'Incredibile Tutt'Uno Assoluto **144**

PRESENTAZIONE

E' con immensa gioia che vi presento questo testo ripubblicato in forma elettronica in esclusiva per *www.pergiove.it*

I 13 Doni escatologici sono un 'gioiello di immenso valore', portano una consapevolezza e una conoscenza dei misteri della vita immensa.

Questo testo é il frutto delle esperienze di una famiglia normale che provata dalla vita si trova suo malgrado a dover 'conoscere' un nuovo mondo.

Il mondo dell'aldilà come spesso impropriamente definito dai più.

Il mondo delle Anime dopo la loro dipartita dal corpo terreno.

Un libro che apre nuovi orizzonti alla consapevolezza comune.

Un libro che scardina preconcetti e credenze millenarie.

Un lavoro coraggioso che riporta alla luce antiche conoscenze occultate da secoli.

Un libro che senza mezzi determini racconta la Verità delle cose così come sono.

Questa famiglia che definisco 'eroica' per il coraggio di esporre queste verità al pubblico, senza aver paura del giudizio, racconta fatti che possono essere preziosi alla vita di tutti noi.

Conoscenze che possono riportarci pace e di serenità anche nelle difficoltà.

Racconti che parlano di un amore infinito.

L'Amore Universale che tutti abbraccia e rende tutti un'unica famiglia.

L'Amore Divino con la 'D' maiuscola.

Raccomando a tutti di cuore questa meravigliosa lettura.

Con riconoscenza e gratitudine verso la famiglia Saracco per aver deciso di rendere *www.pergiove.it* il mezzoo per una più grande diffusione di questo testo.

Davide Celestino Bertaina
Sat Cit Ananda Vigraha

Direttore www.pergiove.it

Il giorno in cui ho iniziato a comporre il libro, Alessandro mi ha detto:

"È iniziato con la gioia e l'entusiasmo, complice del tenero amore che riveste ciò che gioiosamente hai già, avete già, iniziato. Non può essere, mà, a tutti comprensibile, è la parola stessa, "comprendere" che implica l'intelletto e la Coscienza. Pochi o molti, non ha importanza, ma importa lo sconvolgimento delle convinzioni di chi leggerà. Mà, ci sono cose che non sono comunicabili in una modalità, secondo la richiesta, ma vanno inserite. Non c'è né botta, né risposta, ma c'è una trama grande su cui si tesse l'insegnamento della Coscienza".

Poi Roberto-Ale si alza e ad occhi chiusi, viene a darmi un bacio sulla fronte.

Il giorno in cui ho iniziato a comporre il libro, Alessandro mi ha detto:

"È iniziato con la gioia e l'entusiasmo, complice del tenero amore che riveste ciò che gioiosamente hai già, avete già, iniziato. Non può essere, mà, a tutti comprensibile, è la parola stessa, "comprendere" che implica l'intelletto e la Coscienza. Pochi o molti, non ha importanza, ma importa lo sconvolgimento delle convinzioni di chi leggerà. Mà, ci sono cose che non sono comunicabili in una modalità, secondo la richiesta, ma vanno inserite. Non c'è né botta, né risposta, ma c'è una trama grande su cui si tesse l'insegnamento della Coscienza".

Poi Roberto-Ale si alza e ad occhi chiusi, viene a darmi un bacio sulla fronte.

Prefazione

In questo scritto vi è la sintesi delle motivazioni di ricerca e le comunicazioni attraverso le connessioni psico-mentali-inconsce dalle Entità del Piano di Esistenza Coscienziale trascendente le strutture di convinzioni scelte da ciascuna personalità affacciata sulla fisicità con l'ego.

L'esperienza di mia moglie Adelma e mia, nonché di mia figlia Monica, ha avuto un'esplosione-implosione in quel tempo per noi fermatosi il !° maggio 1999, nel quale nostro figlio Alessandro, alle 8,30 si recava a rendere la sua collaborazione presso il Club del golf ove si svolgeva il 56° Italian Open, lasciandoci con la sua fisicità nell'inconsueto incidente. L'amore per lo sport del golf aveva trovato fertilità nelle sue scelte, poiché individualmente vi si confrontava.

Il venerdì antecedente mia moglie mi raccontò del sogno che fece nella notte, rivelatosi poi premonitore; l'assoluta carenza della conoscenza dello stato onirico era imputabile agli stereotipati, opinionistici insegnamenti prestabiliti, di conseguenza il significato fu capito molto tempo dopo.

La nostra sofferenza fece da detonatore alle convenzionalità: credenze, religione, convinzioni. La volontà determinata, proveniente dall'amore incessante per Alessandro, con intensità spontanea, ci ha iniziati ad un percorso per noi inimmaginabile, dal nostro precedente stato di razionalità e scetticismo.

Ci aggregammo ad altri, accomunati a noi nella sofferenza per la perdita fisica di una persona amata, in costanti appuntamenti domenicali, per discutere le letture su argomenti che i più grandi filosofi di tutti i tempi, dall'ultima glaciazione ad oggi, hanno dedicato la loro esistenza fisica nel raggiungere tratti della Verità o Realtà Coscienziale, promotrice dell'universo fisico che noi viviamo all'infinito.*

Da quegli incontri domenicali non dimenticherò mai e la ringrazio, l'aiuto della nostra amica Giorgina, testimone della realtà dell'esistenza dell'Universo Interiore, intendo quell'Universo che esisteva, esiste ed esisterà al di là della trasformazione biologica del corpo.

Forse, potrebbe essere convenzionale pensare che la morte fisica di una persona anziana sia razionale e scontata per il suo processo biologico, limitando la sofferenza a se stessa, senza andare oltre; ma quando un incidente inspiegabile per il suo meccanismo illogico, secondo la nostra convenzionalità, coinvolge giovani figli e figlie, fratelli, sorelle, mariti e mogli, o ci si rassegna negli stereotipi della nostra società, oppure si usano quelle stesse manifestazioni dell'Universo Interiore che tutti posseggono: amore, sentimenti, emozioni, creatività,

ricercando spontaneamente, naturalmente, al di là della stessa convenzionalità dogmatica e delle leggi costruite a tavolino, le nozioni della Realtà Sconosciuta.

La realizzazione del valore nella poliedria delle dimensioni in cui il fine non può avere fine, poiché non in armonia con l'Unica Realtà Assoluta nella quale non solo noi, voi, loro, gli altri tutti, ci realizziamo per, con e nella Coscienza Eterna, Immutabile, ma Espandibile nell'Assoluto Infinito. Il viaggio ha inizio come processo degli accadimenti fisici. Il suo termine è un altro inizio che può presumere ad un termine nuovo allacciato all'inizio ancora infinitamente, creativamente libero. Può sembrare un gioco di parole, in realtà è un gioco in cui le parti in movimento, illusoriamente si separano e si uniscono. In questo moto vibratorio vi è la dimensione temporale in miliardi di anni; inseriti in essi vi sono le vite fisiche parallele nei variegati eventi causanti da cause in effetti.

La Verità Assoluta o Realtà Sconosciuta, si sviluppa inversamente nella nostra mente cosciente e psiche correlata di anima, lungo le convinzioni di tutta l'umanità esistente che sceglie, con le diverse personalità, nell'individualità propria e nell'incredibile gamma degli eventi probabili, quell'evento al suo ego-Sé più congeniale a cause ed effetti.

Nei processi primordiali vi sono tonalità di sonorità ed intensità di luminosità impercettibili dai sensi fisici che, attraversando i Piani di Esistenza, danno vita all'attività chimica ed all'attività elettrica. Ogni volta che il DNA copia se stesso, non compie un piccolo errore, ma esamina nell'esperimento nuove probabilità (di evoluzione). I meccanismi dei Geni non possono essere conosciuti fisicamente, poiché ancora includono le scelte di probabilità in schemi.

Se pur intrecciati per la nostra comprensione, esistono due Universi: Universo Interiore ed Universo fisico esteriore che ci permette di vivere quelle esperienze scelte dalle personalità di ciascuna nostra individualità. Le personalità sperimentano, con la guida della mente cosciente sulle convinzioni, la molteplicità delle esperienze variegate nei colori, forme, sostanze: le dissociazioni, le attrazioni, i rifiuti, le presunzioni, le separatività, ma le cooperatività con ancora le emozioni, i sentimenti e gli amori. I nostri corpi, con i loro organi e sistemi, vivono il processo fisico-biologico della natura. Il nostro cervello è un elaboratore chemio-elettrico che agisce sugli impulsi dell'Universo Coscienziale Interiore in riferimento della mente-psiche-anima. Le esperienze fisiche portano costantemente a riferimenti di spiritualità dell'Universo Interiore Coscienziale, poiché il Sé Integrale in cui vi è lo Spirito o la spiritualità e la mobilissima anima, è un tutt'uno con gli organi, i sistemi, le carni del vostro corpo. Ogni essere vivente fisicamente, minerale, vegetale, animale, umano, non può esserlo senza anima.

La vita fisica non avrebbe motivazione senza la sua trasformazione biologica nella quale mente-psiche rimangono fervide-attive con le loro convinzioni, emozioni, sentimenti, amore, con il proprio ego assopito, perché privato della fisicità su cui dirigersi. A questo proposito, non solo può esistere ma, da sempre nella storia dell'umanità, esiste la possibilità

di connettere mente-psiche con mente-psiche di diversa individualità, sia in carne che senza. Il mezzo (colui che fa da tramite) ha, nel momento della connessione, una struttura di pensieri che esprime con le parole; la registrazione di quel dialogo mette in evidenza nozioni che non possono essere da lui pensate, poiché non contemplate dalla sua informazione o cultura corrente, né possono costruire l'insiene dei pensieri in quella modalità di espressione.

Le Entità che comunicano mantengono, seppur nel Piano d'Esistenza della Coscienza Assoluta, la loro individualità, usando caratteristiche di personalità da loro amate.
Tolomeo, Archimede, Leucippo, Amilcare, Asez Azim, Andrea, Esedra, Ugolino, La Vestale, Ernesto, Tobia e Alessandro, nostro figlio.

La Coscienza è quell'Unica Realtà non propriamente conosciuta per la quale i nostri atomi, le nostre molecole, le particelle primordiali, hanno e danno a noi, vita fisica. (C.U.) La Coscienza è il massimo raggiungimento che le nostre comprensioni (frammenti di Coscienza) possono riscoprire. La Coscienza è l'Unica Assoluta Realtà Indivisibile, Immutabile, creativamente attiva; da questa Assoluta Realtà Oggettiva prendono corpo le realtà relative, parziali, apparenti, in un processo di riconoscimento. Le realtà relative o personali o parziali, posseggono un filo conduttore che si può definire processo in divenire; si auto-modificheranno lungo le esperienze di ciascuna personalità, mano a mano che viene ad esaurirsi una convinzione vigente.

Roberto

**Le nostre conoscenze storiche riferite a civiltà, non a referti archeologici che, pur significativi, sono limitanti, sono contenute, talvolta frammentariamente, nel periodo che va dalla fine dell'ultima glaciazione, circa 9500 anni prima di Cristo, ad oggi.*

In questo libro vi sono tutte le comunicazioni e le testimonianze, parola per parola, esattamente come ci sono pervenute, scritte in caratteri normali, mentre in corsivo sono le nostre spiegazioni; abbiamo soltanto aggiunto la punteggiatura. Lo stupore nella lettura delle comunicazioni iniziali, che già avevano un senso, lasciò spazio alla nostra meraviglia nello scoprire i significati continui racchiusi in altri ed altri ancora, come passaggi armonici di stati d'essere.(Il Dono escatologico)

I contenuti di questo libro non sono stati trasmessi con lo scopo di fare proseliti, in quanto non si tratta di alcuna religione, né movimento filosofico, nè correnti new age, nè alcuna forma costruita da una immagine mentale convenzionale. I Relatori del libro, indicano che appartenenza è separatività, quindi divenire. Ognuno può accettare, comprendere e mettere in pratica se ritiene di avere riscontri in ciò che legge, poichè tutto è già in ciascuno di noi, ma assopito e quindi sta a noi stessi, se il momento è giusto, far affiorare queste Verità.

La lettura, talvolta, potrebbe risultare impegnativa, ma ciò che oggi può sembrare di difficile comprensione, domani potrà diventare comprensibile, come un velo che cade o la nebbia che si dirada sulla nostra fossilizzazione, facendoci scoprire sempre qualcosa di nuovo.

Adelma

Introduzione di Tolomeo

A tutti i lettori, compagni di viaggio.

Non date la vostra fiducia a chi vi ritiene, vi giudica colpevole, in virtù di qualsivoglia opinione politica, religiosa, dogmatica, esistenziale, circa la vostra realtà interiore, nella fisicità. Voi siete individualità, come emanazione della Coscienza Assoluta che, raggiuntaLa lungo le vostre continue vite fisiche necessarie alla comprensione, voi continuerete, in Essa, ad esistere, espandendovi. Il buono ed il cattivo sono, dunque, processi duali necessari alla fisicità, come è già stato scritto; non date alcuna tonalità della vostra fiducia a chi vi impone questioni che interrompano il flusso della vostra realtà fisica, nel percorso personale esperienziale; fate voi le scelte cercandone, se potete e se volete, sempre le motivazioni.

Proiettata, nella vostra esperienza fisica, vi è una realtà che seguirà il processo di causa-effetto ed è l'intenzione. Durante i vostri eventi, lungo le vostre emozioni, ascoltate il risultato del sentimento nelle emozioni; cercate di non classificare nessun altro vostro compagno di percorso, poiché vostra è la convinzione con cui lo potreste classificare, come sua è la convinzione per la quale voi lo giudicate.

La spiritualità della Coscienza Assoluta non s'impara in nessun tipo di scuola, poiché scuola è necessaria per l'informazione, ma convenzionale. Il sacerdote di tutte le religioni e di tutti i tempi, lo è per sua scelta, spinta dalle convinzioni; l'imprenditore o il politico, lo è per sua scelta, spinto dalle convinzioni; il ladro lo è per sua scelta, come l'assassino per le sue convinzioni e così di seguito, il tutto sovrastato dall'ego affacciato sulla vostra fisicità.

Sentimenti ed emozioni corrono lungo queste realtà appena citate, per cambiare la loro struttura di convinzioni, attraverso i desideri. Il percorso nuovamente si adeguerà alle nuove convinzioni, sovente contrapposte, così il fervente religioso nascerà ateo, per liberarsi da una convinzione, rinascendo in un nuovo percorso cognitivo; così l'assassino o il ladro sarà toccato, negli eventi della nuova personalità, da sofferenza tale che muova la fossilizzazione egoistica e così il prevaricatore, l'approfittatore, il dirigente. Non vi è una classe sociale che sia migliore di un'altra, ma vi è l'individuo nella sua personalità che splende la propria comprensione nella Coscienza Assoluta Infinita.

Nel passaggio, tra una personalità fisica e la successiva, vi è grande o piccola riflessione e cognizione completa di ciò che si è fatto nel progetto nuovo che implica, ancora, il desiderio nel rivivere un'altra nuova vita fisica per sperimentare ed acquisire ciò che altri hanno già acquisito e sperimentato. È questa serie di opportunità che segue il processo coscienziale: indispensabili, necessarie opportunità per il conseguimento della comprensione con più sofisticate percezioni e considerazioni per la propria mente cosciente, sempre presente nei nostri eventi, ma molto spesso non percepita, da voi, nelle sue direzioni.

Molti ancora domandano se il nascituro, nella donna gravida, ha anima oppure l'avrà quando nascerà. Nelle comunicazioni che voi leggerete, potrete capire che la realtà fisica è voluta da un processo coscienziale nel quale dalla più piccola particella ed in essa processo di vita, vi è, a quel proposito, cooperante una molteplicità di Unità di Coscienza, perciò se già nell'atomo vi sono migliaia di Unità di Coscienza, a maggior ragione il piccolo nascituro avrà quella incredibile cooperazione che lo anima; lungo la sua formazione e negli eventi della sua vita fisica, l'anima individuale saprà il tempo in cui terminerà l'esperienza di quella personalità e continuerà ad affiancarlo, quando non avrà più corpo, per il progetto necessario al conseguimento di nuove comprensioni.

Nulla che abbia vita esiste senza l'Unità di Coscienza e l'anima.

Inizia il trasferimento quando la giovane donna guarda il suo uomo con attrazione, amore, desiderio; sarà più consapevole se lei penserà ad avere un figlio in ragione della posizione nella società, che non sia d'oltranza prevaricatrice verso altri regni. È da quel pensiero, quell'incontro, quell'emozione, quei sentimenti che inizierà la meraviglia del trasferimento, perché l'anima saprà già che lei rimarrà in stato materno e da quello stato, partorirà la sua maternità. Se l'Entità deciderà di fare esperienza che sia sofferta e congiunta nella sofferenza ai futuri genitori, l'anima saprà che il feto morirà o il piccolo uscito nascituro, non camminerà nel tempo

Il progetto conoscitivo per il quale vengono effettuate le comunicazioni, ricercando il mezzo, ha lo stesso scopo altruistico e coscienziale che è stato rappresentato nella fisicità, da quel Cristo Gesù, al quale voi, taluni di voi, hanno cambiato, male interpretando, le intenzioni e la traccia coscienziale. Ma quel rivoluzionario è stato la traccia fisica della rivoluzionaria e creatica Coscienza. Non c'è fossilizzazione che si possa permettere di accostarsi ad Essa. I Suoi connotati sono amore, altruismo, infinita creatività, infinita mobilità, infinite sensazioni e stati d'essere con i quali si potrà percepire i multi dimensionali livelli Suoi di Coscienza Assoluta.

Le nascite fisiche posseggono la consapevolezza della Coscienza, perciò sono in uno stato di grazia; le morti fisiche non terminando quello stato di grazia, entrano nella dimensione propria mentale-psichica-coscienziale. L'ego non dominerà più in quella fase di assenza della fisicità, ma alcuni condizionamenti sussisteranno più leggeri; chi avrà lasciato la fisicità nella natura, veleggerà nelle vite fisiche dei suoi amati, in attesa dell'unione: qualcuno avrà percezione di ciò, qualcun altro lo udirà attraverso la propria mente, altri ancora udiranno alcuni suoni che produrranno parole, vocaboli, poiché la mente non è ricettiva; altri ancora dovranno sentire i rumori per capire che c'è qualcuno: porte chiuse, faranno il suono dell'apertura e della chiusura; energia elettromagnetica inciderà sul muro, sul legno, sulla pietra per dirvi: "Noi ci siamo, non ascoltate le altrui convinzioni. Continuate, continuate ad amarci, ci sarà il riscontro, la lunga, gioiosa decisione delle nuove interpretazioni personali, nella fisicità che attende".

È la decisione di chiunque abbia la libertà al di là delle convinzioni, perciò tutti voi e noi, perché solo quel modesto frammento, che ci siamo permessi di raccontarvi, è armonia.

Grazie di avermi ascoltato, **Tolomeo** con voi e con altri si accompagnerà.

9 - Sessualità

Sessualità

Ciao, ciao, dolce mà. Giochiamo in anticipo. Questa sera ci sarà l'intervento di quell'artista che sarà da presupposto a nuovo concetto. Può essere valido sapere che la soddisfazione è un metodo terapeutico.

Non sono uno svizzero, anche se là nacqui. Acquisisco ed imparo, ma procediamo con calma. Sono **Antonio**, Tonio, così qualcuno mi chiamava. Avevo 18 anni quando, in quella guerra, la mia famiglia attese la fine per ritornare nella nostra Romagna. Sono lucido, ora e capisco questa mia ultima esperienza; la mia creatività era chiusa, la mia infanzia aveva fatto da base, con colore sfumato, di quella mia oppressa sessualità mentale: nasceva, come a tutti nascerà, dalla psiche. Quei condizionamenti marcati esaltavano i desideri repressi, così il vigore e l'energia di quella mia età, non potevano essere sfogati o sviluppati naturalmente, come veniva e viene intesa la sessualità. Nilde, Anna, Irene, Angela……Il mio tratto è stato detto unico, come unica, amici miei, è la personalità. I punti oscuri ora s'intrecciano con una veduta più ampia, dando luce a ciò che è nascosto. Perché, dunque, quella mia chiamata "degenerazione mentale" sulla sessualità? La ricerca è stata complessa; tutto ciò che, nella mia esperienza precedente, esalta una innaturalezza, in realtà, proviene da quel personaggio che si chiamava, mi chiamavo, Mark. Confessavo la ragazzina, la madre e la suocera e poi a lui riferivo sull'eventualità consistente, di raddrizzare le menti di madre e figlia. Rigore, osservanza alle leggi cattolico-cristiane, pudicizia, già quella pudicizia che prostrava la donna all'uomo ed alla suocera. C'è stato poi un atto di rovina, nella divisione, scissione del nucleo, di quel nucleo famigliare; così, la miseria e la necessità di non essere abbandonata dalla figlia. Già, è stato uno dei drammi; già, il rigore ed il disprezzo per il corpo ha esaltato questa mia dipendenza solitaria, nella ricerca di una compagna che mi capisse, ma non poteva esserci. Accettavo la provocazione della femmina. Avrei potuto essere più disperato se, forse, la sessualità repressa non fosse esplosa nella mia mente-psiche soprattutto, generando serenità e gioia di vivere nel dipinto. Attiravano pubblico, nel circo, le mie opere, ma fu lui M.M. che vide in me il grande artista. È buffo, quel grande scultore, disegnatore che mi ha, disinteressatamente, aiutato sempre. Così si parlò di me. Lui è qui, l'ho aspettato quattro anni dei suoi, vostri, per rendergli subito conto della meraviglia in cui lui era ubicato. (L'ho già sentita questa parola). Era affascinato, lui, dal mio tratto, dai colori; c'era qualcosa di Van Gogh in me, ma io non lo conoscevo, non sapevo nulla degli altri artisti e nessuno mi aveva insegnato alcunché; senza scuola, ma con un fuoco interiore, un ardore che divampava nella mia mente e sentiva la necessità di esplodere, con i colori, sul foglio o la tela. E poi lei, loro, la spiavo; ma perché la spiavo e non le potevo scrivere una lettera

d'amore? Non sapevo scrivere come uno studente. Sentivo l'emozione forte che guidava i miei pensieri: si accartocciavano, senza dare luce alla motivazione, al nesso. Ora c'è la Luce e la consapevolezza di capire, rivedendo l'accaduto, l'effetto di quella causa. Sono quasi del vostro tempo, perché trapassai nel '65. Oramai non capivo più gli anni in cui vivevo. Piccolo benessere, dalla mia arte, peggiorava la situazione; ma, scrivetelo: il riscontro inizia dal dubbio. Se vedete un giardino che vi parrà incantato, con una belva che, quatta quatta, esce dall'erba alta, è la materializzazione della mia interiorità.

Antonio[96] a voi dice grazie, grazie ancora per aver avuto questa opportunità aggiunta. Anch'io come lui vi vogliamo bene, Antonio e Marino.

Mà, abbiamo scelto di iniziare con un messaggio significativo tra i tanti e tanti, che potesse essere a voi e non solo, di riscontro. Lui ha parlato del suo amico, Marino, ma a noi ora interessa il suo messaggio. A me piaceva il suo cromatismo naif, perciò, senza ombra di dubbio, è un nostro amico.

(2 gennaio 2003)

L'atto sessuale è il giusto, naturale sentirsi d'amare nella realtà fisica, sempre che non prevalga sugli altri aspetti del vostro vissuto esperienziale. Noi siamo nei piani di esistenza più sottili ed ora, dal Piano Coscienziale, da dove io a voi comunico, non sussiste, né esiste quella possibilità di esperienza che solo nel piano vostro fisico, deve essere sviluppata nella sessualità. Ciò non toglie che, in ciascun piano di esistenza, oltre al vostro, non vi siano i risultati di ciò che è stato tradotto dalle attrazioni sessuali. Ancora, naturalmente, nulla va perduto. Così, è dal piano mentale che si produce ciò che, nel vostro piano fisico, sviluppa la mente, sia dell'uomo che della donna, in egual misura. Voi già sapete che l'uomo produce testosterone e la donna progesterone, oltre alle quali le secrezioni ormonali e le ghiandole, sono pressoché identiche, sia nell'uomo che nella donna, a parte alcuni, non particolarmente significativi, aspetti fisiologici riguardanti il battito cardiaco e la pressione arteriosa. In ciascuna fisicità non può non esistere, come abbiamo già detto, la personalità dell'individuo, ma essa si conforma dopo l'individualità, perciò solo a posteriori vi è la diversificazione fisica sessuale, anche se apparente. È il fenomeno della maternità che evidenzia ciò che voi chiamate debolezza, in rapporto al maschio; la distinzione netta psichica, ma anche fisica, tra uomo e donna è, così, mentale in cui più separata è, più le caratteristiche differenti prevalgono, ma noi sappiamo anche che la separatività è una condizione che, inevitabilmente, tenderà, attraverso un processo di effetto, all'unione. Non sempre è facile capire il significato dell'amore, anche nel sesso o, ancor più, a partire dal sesso. Per avere, nei vostri sentire, un indizio luminoso che vi possa coinvolgere, anziché filtrare le vostre convinzioni, relative alla sessualità, come progetto

[96] *Antonio Ligabue 1899-1965*

dell'amore, usate il riferimento indelebile su ogni aspetto della vostra realtà fisica, perciò anche sulla sessualità, sesso: l'altruismo. Così, potrebbe rendersi necessario sapere che la fedeltà e l'amore sono inesigibili, poiché dono e come tali andrebbero solo donati; non può esistere un comportamento di fedeltà o di amore, poiché sono due sentire collegati e inscindibili: sono gli ultimi che donano alla Coscienza la sua realtà, a voi talvolta sconosciuta.

Così, accettate ora e sempre che **Tolomeo,** a voi, doni amore.

(7 gennaio 2003)

All'unisono per rivelare ciò che non sempre può essere intuito e sentito. Sono i meravigliosi regni della Natura a dimostrare se stessi, attraverso la focalizzazione della sessualità da cui viene diramata la vostra esistenza e non solo, che si proiettano attraverso schemi differenziati dall'emanazione dello Spirito. (punto, magari a capo)

Il sesso, inteso come sessualità nel rapporto, unisce, nell'atto conoscitivo che dimostra una parte dell'amore. Secondo i vostri scienziati, gli animali, se pur vero, hanno, nella sessualità, una specializzazione, poiché si uniscono in determinati periodi dell'anno e in molti casi, intuendo la possibilità di esistenza della propria prole. Essi, perciò, vagano per foreste e praterie e rilievi montuosi, alla ricerca di quell'habitat naturale, confacente ai loro cuccioli; sono, cioè, portati a dare il meglio di se stessi, circoscritto naturalmente da ciascuna realtà della loro esistenza. (punto a capo)

L'uomo sviluppa, attraverso la mente, correlata poi dalla psiche, ciò che gli animali non hanno: l'intelletto, ma di questo argomento ci occuperemo più avanti. Ora possiamo insieme esaminare le possibilità del genere umano nel sesso, sessualità. Non vi sono né tempi, né posizioni in cui, specificatamente, l'uomo e la donna possono unirsi; gli schemi non sono rigidi, poiché la creatività si focalizza nell'unione sulla realizzazione dell'amore, inteso come donare se stessi con il proprio corpo, all'unione stessa per il proprio partner, senza alcuna discriminazione e senza alcuna inibizione o condizione, se non ciò che può filtrare attraverso ciascuna convinzione. Ma questo è un altro aspetto, cioè quell'aspetto più dilagato. Abbiamo già detto che una maggiore riproduzione, intendo incontrollata, mina l'equilibrio del vostro Pianeta, perciò dei vostri confratelli; così, in quei giorni in cui non vi è fecondità, l'uomo, la donna hanno la possibilità di sperimentare se stessi, quale dono verso gli altri esseri. Troppo spesso succede che il giudizio di molti cada sul comportamento di altri. Ripetiamo: non è il comportamento da giudicare, ma l'azione. Così, può sussistere, talvolta e non solo, che vi sia un'estrema focalizzazione sulla sessualità da parte dell'uomo e della donna; chiunque, dal comportamento, non può sapere quale sia la causa che ha mosso, in quell'essere donna-uomo, una grande, intensa espressione di sessualità che fiorisce e rifiorisce, continuamente, lungo la sua vita fisica; potrebbe non entrarci assolutamente quella sua manifestazione imperniata sul sesso, se non

attraverso indizi repressi di affettività, oppure potrebbe dover sperimentare, nella pienezza della sua vita, ciò che non aveva sperimentato così intensamente, per capire ciò che si era reso incomprensibile precedentemente all'esistenza attuale. Quando succede che qualcuno, talvolta, disprezzi l'amore fisico, sia tra differenti sessi, sia dello stesso sesso, ha un sentire limitato e dal Piano Coscienziale si disegnerà il suo percorso su ciò che egli aveva disprezzato. Non è una punizione, ma la necessità, della Coscienza, di realizzare se stessa, sulle potenzialità fisiche; così, ciò che è brutto apparirà non più brutto, come ciò che è cattivo, darà come verità non l'opposto, ma la fusione dei due opposti e così di ciascun opposto vostro esistente. Certamente, dalle vostre convinzioni sono nate le convenzioni, nelle leggi stabilite per quella società e così, però, la legge potrebbe punire ciò che non può essere punito, perché non è male. (pausa)

L'atto sessuale non può essere punito se è consenziente, nella realtà fisica che sperimenta solo l'intesa, quale disponibilità e volontà e desiderio di unirsi per amarsi, ma non solo, poiché il corpo non in vendita, ma in affitto, (come ha già saggiamente spiegato un vostro conoscente amato), affitto inteso come: ciascuno che offre la migliore prestazione al minor prezzo, realizza un atto d'amore onesto, a differenza di chi, artigiano, professionista, sia privo di studi che laureato o pluri-laureato, realizza autonomamente solo se stesso, gonfiando il prezzo della propria prestazione, a discapito della comunità. Anche l'artista, per quanto geniale, non potrà richiedere, per la sua opera, ciò che farà di lui un disonesto, perciò non cooperativo di una società. È ancora **l'intenzione**, la realtà di qualsiasi azione che a voi appare e voi potreste giudicare. Perciò, se avete capito che ciascun essere utilizza, per vivere, una parte del proprio corpo, (tra parentesi: ciclista, le gambe; pugile, le braccia; tennista, ancora braccia e gambe; ingegnere, la razionalità del suo studio acquisito nella mente; e così, dottore con le prestazioni che, talvolta, una ricca famiglia gli ha dato la possibilità di realizzarsi, attraverso un'università più e più e più volte rifatta; e così, il politico e l'attore, con la capacità dialettica e l'intensità visiva e mutevole) allora sarete consapevoli di alcune motivazioni dei vostri eventi fisici.

Quando avrete dei dubbi su ciò che, durante il vostro percorso, vi si presenta, attraverso interpretazioni della vita di altri personaggi, focalizzate la vostra attenzione per dare una distinzione sull'altruismo: intendo, onestà verso gli altri; intendo, inizio di considerazione per ciascun essere che voi incontriate; intendo che, dalla considerazione e dall'altruismo, il passo verso l'amore e la propria Coscienza, è breve. Così, sperando che abbiate perlomeno capito che il sesso, con qualunque altro essere lo si produca, nella realizzazione della donazione totale di corpo e mente, è un'espressione di amore puro. Grazie di avermi ascoltato e letto. **Tolomeo**, innegabilmente, inevitabilmente, vi ama.

(9 gennaio 2003)

Può, inevitabilmente, risultare che vi sia, nelle menti relative a ciascun sentire individuale, non solo dicotomia, ma anche soprattutto difformità che non possono accettare ciò che viene proposto come insegnamento d'amore, dal Piano Coscienziale, perciò nella assoluta verità dello Spirito. Così, talvolta, potrebbe risultare incongruente la rivelazione, suddivisa in concetti, che riguarda la vostra sessualità umana, in contrapposizione, naturalmente, alle leggi ed interpretazioni dogmatiche che gravano sul vostro divenire. Il vostro vivere la sessualità, come il vostro vivere il lavoro, come il vostro vivere l'amicizia, come il vostro vivere la vita in comune, da voi scelta, con il vostro partner preferito, non interessa alla Coscienza, se non la vostra proiezione su ciascuna singola esperienza; intendo, non la rappresentazione, ma la considerazione ed il frutto di ciascuna esperienza, non nel vestito del comportamento, poiché potrebbe essere mascherato, ma nella realtà dell'intenzione, che guida quella naturale, a cui l'uomo e la donna tenderanno, che è, ripeto e ripeterò ancora: **l'altruismo.** L'altruismo esclude la soggiogazione, esclude l'imposizione, esclude la violenza, esclude la critica in cui, talvolta, il linguaggio colpisce più dello schiaffo. Così, per fare qualche esempio che renda ancor più il significato, potremo parlare di Josephine, una splendida ballerina, cantante che aveva la sessualità legata alle sue convinzioni; sessualità quasi mai interrotta, se non per donare il suo meraviglioso amore di madre a decine e decine di figli, dando loro indizio nell'infanzia e nella vita adulta. Ma ben venga una donna come lei, che era criticata sessualmente, che dimostri l'intenzione d'amore verso coloro che non hanno famiglia.

Così, per rimanere in tema, potremmo accennare solamente a colei che, affittando il suo corpo, ruba qualche moneta dal portafoglio del suo cliente: a stento potrebbe essere paragonata l'azione al professionista che richieda più del necessario; o al politico, che ne tragga beneficio individuale e familiare, dalla sua influenza; oppure al commerciante che venda un oggetto per un altro; oppure l'industriale che usa la carenza di lavoro, in quella politica-stato, come sfruttamento dei suoi dipendenti collaboratori, anche se in altri casi, il dipendente collaboratore utilizza come sua abilità, avere la massima paga al minor sforzo.

Cosa significa tutto ciò che è stato detto finora, in queste poche sedute, sulla sesualità-sesso? Significa che l'evoluto, o l'evoluta, non si può giudicare da ciò che fa o appare che faccia, ma dalla sua reale intenzione, dalla finalità con cui fa ciò che fa. Vedete, nelle vostre convinzioni vi è quell'unione considerata sacra, chiamata matrimonio; ma se uno dei due coniugi dovesse imporre il proprio bisogno sessuale, sarebbe come colui che aspetta nel buio la sua vittima che, ignara, a lui si avvicina. Non c'è sacralità nella prevaricazione e nel diritto della prevaricazione; nello specifico potrei intendere che l'unione sentita quale realizzazione di amore reciproco (sottolineiamo) non necessita di alcuna coreografia o simbolismo insignificante.

Nel percorso di ciascun personaggio, di quella splendida rappresentazione che è la vostra vita, può esserci ciò che qualcuno considera "disguido": è buffo il termine, sta a significare che non si ama più; allora a voi chiedo: ha più utilità continuare in disarmonia il percorso congiunto, o per il bene, prima del partner, poi di se stessi, considerare un percorso alternato? Già, tutto può dipendere, sì, dalla proiezione coscienziale della causa, ma anche e soprattutto dalla vostra volontà ed il vostro sentire, di continuare, nel migliore dei modi, il vostro rapporto con il vostro presunto/a amato/a, ma anche con ciascun essere che voi incontriate. Il sentire, mano a mano che si allarga, nella vostra Coscienza forma la vostra ipotetica scelta.

L'indirizzo della moralità che, talvolta, voi ricercate nei dogmi, può essere interpretato per i più semplici, coloro che non possono, talvolta, capire concetti veri esoterici, è: fate ciò che volete senza mai, in nessun caso, danneggiare alcuno, alcunché, provocando dolore e sofferenza. Se poi la vostra cosiddetta evoluzione migliorerà, il vostro sentire si amplierà, allora potreste, senza ombra di dubbio, considerare, dunque, in ciascuna loro realtà, sia ladro, sacerdote, politico o colei che affitta il suo corpo, la vostra accettazione per quel percorso in cui solo loro si possono rendere responsabili di tali loro eventi che, innegabilmente, nell'ingiustizia, coloro che si faranno promotori avranno, in ogni caso, sequenzialità di causa.

Ciao, ciao mio dolce, cara mà. Siamo insieme, talvolta l'allegria viene a mancare, ma poi ritorna come un'altalena. Non sarà facile avere il consenso dei molti sugli insegnamenti, ma consenso non ci deve essere e non può esserci la ragione. Eh certo, l'evoluzione guida il sentire ed il sentire dà modo di capire l'illogicità dei condizionamenti. Hai studiato tu, mà e sai che grandi uomini e grandi donne, filosofi, scrittori, ballerini, cantanti, geni sono stati però dominati dal sesso, in taluni era il mezzo che innescava una maggior vitalità, focalizzata in quella loro specializzazione. Comunque, l'armonia di Colui Che È e ci ama immensamente, può dare una percezione della disarmonia nell'eccesso. Così è in tutto ciò che si produce, nel percorso di ciascuno, se eccede nel sesso o nel mangiare, o nell'approffittarsi delle altrui necessità, o nell'appropriarsi di cose inutili, o anche utili o nel lavoro, o nella realizzazione del lavoro di più e più obiettivi senza un limite e così via via: eccesso è disarmonia.

(14 gennaio 2003)

Qualora taluno di voi giudichi, in relazione al positivo e negativo, la sessualità, ebbene, vi è una connotazione negativa, maggiormente, sull'imposizione della sessualità che non attraverso la sua pratica. È certo che il condizionamento di talune esperienze vengano da voi chiamate vizi, quando nelle vostre convinzioni si produce la ripetitività talvolta esasperata. Così, potremo dire che chi assume troppi alcolici, nella sopra citata ripetitività esasperata, può essere come chi assume talune

droghe o fumi o beva caffè o continui ad effettuare ciò che può essere gioco d'azzardo e diventa lavoro esasperato, così come il sesso nella sessualità solo, unicamente, fisica. Ma forse non è esattamente così. Piccolo, modesto cenno che dia un punto fermo di presenza nell'atto d'amore che **Archimede**, con la sua rugosa mano, voi accoglie e non solo.

Ciao mà. Seguiteremo ancora il percorso nel quale l'energia non sempre realizzata, ma molto accentrata e potente, si esprime nella sessualità del regno in questione. Naturalmente, può essere evidenziata quella, non è propriamente una condizione l'età, ma è l'aspetto naturale della conoscenza dell'uomo-donna nelle varie fasi di vita, perciò intendo così ora senza interruzione, che l'energia può variare da età ad età quasi come regola e nello specifico, variare ancora intensità fisica di amore, attraverso l'intelletto psichico. Ascolta, ci sarà un intervento non molto facile, ma necessario per dare un apporto di testimonianza.

Betti, Ulla ed io **Francesca.** Sarò io, Francesca ancora che, dolcemente, a voi parlerà del suo tempo nella terra straniera a noi tutte. Siamo nel vostro secolo e un po' più che a cavallo tra le due guerre. La nostra età è quasi la stessa: un anno in più Betti, uno in meno di me, Ulla. Aveva perso il papà nella guerra prima mondiale, era bellissima. Betti, invece, era venuta a Roma con l'insegnante, ma ci siamo conosciute a Parigi, perché la possibilità di avere successo nella moda, era il nostro reciproco desiderio, che ci ha fatto incontrare. Così fummo ancora vicine quando ci fu offerto, con cifra da capogiro, di sfilare in quel paese arabo. Se fossi stata io sola, Francesca, non sarei forse andata, ma la nostra amicizia fiorita e l'età ci davano sicurezza e curiosità, oltre che risolvere ciascuna qualche problemino, con quel denaro. Sembrava una fortuna, poiché la guerra condizionava l'Europa civile. Il luogo era sicuro e quando dall'aeroporto arrivammo al palazzo, i nostri occhi erano increduli di tanta ricchezza. Continuo io a comunicare. Sfilammo la prima sera con miriadi di vestiti di seta intrecciata con fili d'oro e colori pastello bellissimi. Ma mi venne quasi subito l'intuizione sull'intenzione dello sceicco. L'età nostra poteva essere aperta alla sessualità, ma l'imposizione urtava la naturale predisposizione. Il lussuoso appartamento suddiviso, che noi abitavamo, affacciava su una piscina rotonda, affacciata a sua volta, su un giardino mai visto prima d'ora. Sorvolo su ciò che voi già avete capito per sottolineare che anche una ragazza come Ulla, poteva essere particolarmente innamorata della sessualità, ma l'uso continuo venne presto a mancare, mentre gli anni passavano nella, non sempre, serenità dell'ambiente in cui, con noi, dimoravano più di cento altre donne. Voi penserete che il sesso fosse all'ordine del giorno, per ciascuna di loro, ma non è così stato; prigioniere di un essere che non poteva soddisfare sessualmente coloro che ne avevano il desiderio; schiave inutili di un'inutile convinzione, in cui la religione di quei popoli, alimentava la schiavitù della donna, più e più ancora che in certi luoghi dell'Europa. E così fu il desiderio malizioso di

colei che, nella giovane età, si affacciava a un'unione non condizionata dalla sessualità, ma desiderata come esperimento semplicemente d'amore; chiunque sia quell'uomo unico, non perché speciale, ma unico in quanto uomo virile che potesse accedere in quei magnifici luoghi senza significato. Non è il palazzo o il lussureggiante giardino che realizza il sogno, ma è il sentirsi trasportata dall'uomo che ami, anche a pochi passi da una discarica. Tutto venne a mancare, se non il cibo e così Betti amò e fu riamata da quella donna ribattezzata Amina. Nessuno poteva salvarci, perché indizi, se ci fossero stati, vennero a mancare con l'avanzare della Seconda Guerra Mondiale. Lei imparò l'italiano e anche Betti ed io l'inglese ed anche un po' di scandinavo. Sì, un momento piccolo, piccolo ancora. Coloro che erano inutili, trovarono la dolce morte nel sonno, così come noi: l'intenzione era quella, dopo 19 anni di non poter fuggire per comunicare. Ma non si poteva fuggire, dove? che al di là delle mura vi erano forse mille, forse duemila chilometri dalla civiltà o presunta tale. Un momento. Vi saluto, siamo tutte tre qua, mi hanno delegata a parlare, ma siamo immensamente felici di essere qua ora e capire ciò che è stato e ciò che ci ha unite. Può forse per voi significare che non c'è disunione tra paese e paese, anche se portiamo un nome con caratteristiche diverse. È solo un aspetto di costume, forse di tradizione, ma potremo essere uniti, senza la tradizione, anche con un cinese o un peruviano o un indù, ecc. ecc. spero che abbiate capito le differenti sfaccettature di una sola esperienza in comune, in un solo luogo. Ciao, arrivederci, sono contenta e contente siamo di a voi aver dato la nostra esperienza, ora, curiose, osserviamo la vostra.

(16 genaio 2003)

Più si è impauriti della propria sessualità, maggiormente la si può considerare una depravazione; è necessario ripetere ciò che, fra altri temi, frammentariamente si è fatto evaporare. Quando nel vostro tempo rifiutate quelle emozioni che considerate un male, perché provenienti dalla sessualità, rifiutando così, inconsapevolmente, anche quella grande energia naturale, per il proprio corpo, che da quelle emozioni scaturisce, allora si provocherà condizione psicotica, inevitabilmente, in cui gli atteggiamenti saranno nevrotici ed esasperati. Ma, succede anche, che non accettiate, poiché considerate gli adolescenti puri, la loro sessualità, escludendo così i ricordi della vostra infanzia dalle nuove convinzioni aggregate che vi impediranno di conoscere la realtà fisica e psichica, dell'adolescente, sul sesso-sessualità. Spero che, comunque, non vi sia da dimenticare di non danneggiare o abusare di qualunque essere, nei regni confacenti, sulla sessualità. Succede anche che nella mente di molti giovani, sia considerata, la sessualità, un bene e la vecchiaia un male, poiché loro danno collegamento, ma la sessualità non ha tempo del vostro tempo, se non nell'età in cui ciascuno la sente. Così, può succedere, inevitabilmente, che quando si sia raggiunto un valore nel nome di quell'amore che è iniziato nella sessualità, allora

quel valore perde gli accadimenti, evidenziando la sua purezza nell'amore stesso, senza più dipendenza da quella sessualità utilizzata; ma questo non è più un divenire: si è realizzato il sentire di Coscienza. Vi lascio alle vostre vicissitudini, non scordando che **Tolomeo** vi ama.

(21 gennaio 2003)

La vibrazione, richiamante la sessualità, fonte di sensazioni in cui stimoli atti alla formazione, in ciascun essere, del veicolo astrale, costituisce il supporto basico al sentire d'amore; acciocché l'attenzione persistente sul proprio io, ego, venga miracolosamente rivolta agli altri.

Leucippo, partecipante, con amore, alla vostra raccolta scritta di sentire. A presto, grazie.

(23 gennaio 2003)

Sono ancora io, se mi permettete, **Alessandro**. Ho indizio, non solo, ma certezza, per cui continuo con la mia testimonianza, il frammento sulla sessualità, parlando così della gelosia. Perché procurare danno fisico e mentale a se stessi, in cui non vi è possibilità di godere della meravigliosa opportunità che la vita fisica ci ha donato. C'è un tipo di gelosia che potrebbe essere a discapito di quella violenta, in cui s'impone la propria volontà al partner, in cui non vi è certezza di essere ricambiati di un amore fondato più sull'orgoglio. Ecco dicevo, che c'è un tipo di gelosia silenziosa, non manifestata, ma chiusa nel vostro essere che potrebbe anche avere un'opportunità probabile di sfociare, nell'amore, quando la repressione sarà compresa. La gelosia è lecita, né più, né meno della violenza e dell'imposizione, perciò diviene, ma non esagerate nella repressione, siate nell'atto di cambiare la posizione: significa che dobbiate, probabilmente, cercare un compagno/a di cui voi non siate egoisticamente gelosi.

Sono colui che voi pensate, che vi ama da vicino, ma attenzione, non siamo gelosi: possiamo amare ciascun l'altro, l'amore può anche non implicare il rapporto sessuale, significa che si può amare tutti senza, necessariamente, sperimentare ciò che voi sperimentate. È giusto così, ceertoooo che è giusto così, ma anche predisporsi per capire ciò che succede. È già molto interrogarsi, ancor più capire, perciò, perciò, perciò…..**Ugolino** ora deve andare, ciaooo.

(26 gennaio 2003)

La psiche è un contenitore creativo da cui si può essere elargiti, attingendovi delle connotazioni sessuali. L'amore è alla ricerca di espressioni e creatività che lo dimostrino. L'espressione sessuale è uno dei modi in cui l'amore rincorre la creatività. La psiche, come abbiamo già detto, non è né maschio, né femmina. La sessualità è un elemento confacente all'amore; uno degli elementi in cui viene dimostrata la inderogabile capacità sensitiva che si sviluppa nell'amore. Se la

finalità della sessualità fosse la riproduzione, allora prima della fine della vostra esistenza, che dovrebbe già essere avvenuta, sarebbe inutile la scienza, la politica, la religione e così via via tutti quegli argomenti che partono dal vostro intelletto e miscelati al vostro sentire, denotano il vostro regno da quello precedente. Non stupitevi mai della creatività del sentire e soprattutto dell'amore. **Tolomeo** vi ama.

Ciao mà, ciao Moni. Non sempre è facile spiegare concetti che vengano contrapposti agli stereotipi, specialmente sulle radicate esperienze, connotate solo da insegnamenti con-di-zio-na-ti e così da insegnamento ad insegnamento, fin dall'infanzia viene imposto uno stereotipo sulla sessualità, che mal si confà a questa nostra verità. Certo, è divenire, ma il nostro ambire è di proporre, anche se è di difficile lettura e ancor più difficile assorbimento. Non vi è nulla di male, ma vi possono essere difficoltà, degli individui, che si protraggono nel tempo loro. Talvolta succede, mia piccola, grande famiglia, che qualcuno legga, capisca fino a quel dato livello che può capire, perché sussiste una convinzione stratificata che impedisce di andare oltre un po'. Talvolta, succede che faccia di tutto per spiegare ciò che è stato spiegato, ma non si può, da parte mia, osare oltre ciò che è (sottolineato) il processo individuale che ciascuno si predispone. Così, non sempre, talun talaltro può essere aiutato. Anche adesso potrò dire, a chi specificatamente mi rivolgo, tra i miei amati: no, ciascuno dovrà far suo ciò che il sentire gli permetterà di lacerare, dolcemente, la cataratta; intendo che, al di là di quella fisica di papà, potrebbe esserci ancora qualcuno, qualcuna che ce l'abbia, ideologicamente. Ciò non toglie che io l'ami immensamente.

È assolutamente naturale che l'uomo agisca, fisicamente, sessualmente e pensi femminilmente, così il contrario. Vi è una miscela necessaria, direi indispensabile, per un miglior funzionamento, poiché può succedere, molto spesso, che ragazzi vengano educati col concetto principale della mascolinità, virilità, da un padre scevro di sentire, in cui vi è progressione incisiva dell'aggressività nella violenza, in cui vi è (tra parentesi, sempre nell'oggi) l'esaltazione della mascolinità, attraverso la prevaricazione ed il dominio di ciascun altro essere, che sia femminile e che, maschile, appaia sensibile, poiché l'insegnamento ricevuto esclude la gentilezza, la sensibilità, la cortesia, la disponibilità e l'accettazione. Così facendo, da insegnamento ad insegnamento stereotipato non può esserci alternativa alla guerra. *(scusami un attimo, giro la cassetta)* Certamente, mia preposta. Così, può succedere, in un eccesso di femminilità che, talvolta, venga assorbita e talvolta venga contestata, cercando scampo nel naturale lesbismo. Avremo modo di parlare ancora, così vi stupirete, forse, ora perché a voi darà saluto d'amore, **Tobia.**

Vvvuumm, il vento del mattino che mi porta. Giunto qua è ora **Ugolino** che continua, con pazienza, ad amarvi da vicino. Ho udito un'espressione da Angela: "Se scuntraveno cun le corna", intende, forse, la dolce Angela, che coloro che

hanno troppa mascolinità stereotipata da stratificazioni ancora, ancora di convinzioni clericali, potrebbero controbattere dolcemente, o no, testa contro testa, per sperimentare qual è la più rigida. Si domanderanno, è un gioco? Ma certo che è un gioco che, nella fisicità, ciascun qualcosa imparerà. Ugolino, che vi ama da vicino, se ne torna da dove è venuto, Uruguay, seduto in 14 milioni, sulle Ande, ma questo è un altro racconto. Ciaoooo.

(28 gennaio 2003)

La personalità umana, come modello della natura, poggia sulla bisessualità, perché vi si possa consentire un certo qual margine nei rapporti sessuali. Quel margine per il quale si attuerà una struttura di riferimento in cui ciascuna individualità, abbia la possibilità, in piena libertà, di sperimentare oltre che sentimenti ed emozioni, anche capacità e caratteristiche che seguano poi quella naturale identificazione sessuale e tendenza in cui, già esistente, è il modello, nella psiche individuale. Perciò sarà evidenziata quella connotazione che ciascun individuo sente, all'interno della sua realtà fisica, senza fare riferimento ad alcuna legge stereotipata che può solo rallentare la crescita evolutiva, nelle vere imposizioni contro natura. Perciò, contro natura sono le manifestazioni primitive, provenienti cioè da storicità primitive, quelle che impediscono o deridono l'omosessualità naturale ed il lesbismo naturale. A questo proposito, potrebbe venire in mente uno dei concetti di Colui che ha illuminato un vostro periodo di esistenza: "Chi deriderà sarà deriso, come chi giudicherà sarà giudicato".

Rendetevi conto che: **nelle infinite possibilità della vostra natura, nei vari regni, non vi può essere alcunché che non sia previsto e che non abbia una ragion d'essere; in caso contrario, il Dio, a cui voi fate riferimento, sarebbe come voi, nel divenire.** È l'amore l'unico obiettivo della vostra esistenza e in quanto tale, chi di voi ne è, non solo convinto, ma facente parte di quel meraviglioso sentire, non può che considerare l'amore, fra due esseri, non solo eterosessuali, ma anche dello stesso sesso, poiché amore è. Se invece, l'esperienza riguarda la sessualità stretta, ben venga là dove l'energia, che vi si produce, non debba essere interrotta, né circoscritta.

La riproduzione è solo un aspetto della sessualità, come abbiamo già detto; ora, potremo portare l'esempio della donna che, nel suo periodo mestruale, si sente nel contempo più sessualmente trasportata: il periodo non è propriamente riproduttivo. Significa che il sentirsi trasportata esiste come emozione al di fuori delle necessità o esperienze riproduttive. Sono le divisioni che creano, nelle vostre menti condizionate da convinzioni, contrasti; maggiori sono le divisioni, maggiori sono i contrasti. Così, uomo e donna, voi avete nettamente separate, non solo capacità e caratteristiche fisiche, ma anche quelle mentali e psichiche: questa non è la realtà, ma sono le vostre opinioni.

Nelle prime aggregazioni familiari, di quei popoli che voi considerate primitivi, abbiamo già detto che vi fu partecipazione e cooperazione tra uomo e donna,

maschio e femmina; la donna partecipava alla caccia o cacciava, qualora i figli avessero avuto necessità dell'insegnamento paterno. La donna era un po' più leggera dell'uomo, perché potesse portare sulle spalle il nascituro. Non vi era un riferimento nel figlio maschio o femmina, in relazione alla madre o al padre; non una complicità di uno dei figli con uno dei genitori, in contrasto all'altro, ma tutti insieme partecipavano, attivamente, con l'azione, con le intuizioni, con le capacità, con la conoscenza, al miglior andamento di quella piccola comunità familiare. Non solo, vi era apertura per altri esseri, senza che venisse avvertita ciò che si estenderà a macchia d'olio, come la gelosia. Quella comunità a cui mi riferisco, era immersa nella natura, non solo materialmente, con il proprio corpo fisico, ma anche con la propria mente, ricercando tutte quelle possibilità conoscitive che ampliassero la loro sussistenza. Come potrei parlare di ciò che è stato a voi parallelo, senza evidenziare i loro rapporti di simpatia e di amore e di attrazione verso ciascun altro sesso, in relazione alle proprie naturali tendenze. Certamente, c'era, come c'è, quella facoltà attitudinale, che noi ora possiamo chiamare bravura, che poteva formare un certo qual antagonismo, ma l'antagonismo inizia quando la cooperazione viene a mancare.

Non pensate assolutamente che queste verità abbiano l'intento di indurvi alla sessualità sfrenata e promiscua; oltremodo, ciò che pensate si sfalda sulle naturali tendenze di ciascun essere, individuali, perché ciascuno fa cosa si sente, nella pienezza del trasporto interiore, di fare non ciò che, qualsivoglia altro essere lo convinca a fare e se lo convince sarà il mezzo che gli darà modo di fare ciò che lui aveva nella sua intenzione interiore sconosciuta, o nel suo inconscio. È meraviglioso, per un uomo, amare una donna a tal punto che quando l'amore sarà reale, non vi sarà necessità dell'atto sessuale, così per un uomo amare un altro uomo, così per una donna amare un'altra donna.

Tolomeo questa sera fluidamente, serenamente da lui a voi, nell'intervento, esprime amore.

(30 gennaio 2003)

Ancora ed ora, a voi, **Andrea**, per comunicare relazionando la storicità degli antichi popoli, che voi indicate come primitivi, in cui solo quando vi fossero caratteristiche e strutture di capacità che combaciassero con quella personalità dell'individualità, nello specifico, che seguentemente necessitava di vita, solo allora vi poteva essere la nascita nuova dell'individuo, ma non sempre, poiché il feto moriva prima ancora e durante ed era assolutamente naturale che morisse fisicamente, così non veniva mai abbandonato, ma genitore o genitori si rendevano responsabili, spiritualmente, dello stesso feto deceduto che veniva interrato ed avrebbe partecipato all'evoluzione stessa del popolo, senza che voi possiate, talvolta, capire il procedimento. Ma ciascun elemento che viva o che non viva comunque ritorni alla natura, partecipa con la natura agli inserimenti delle nuove

vite. Grazie. Andrea risponderà quando il tempo a voi lo permetterà. L'amore corre ancora da me a voi, come da voi a me.

Buona giornata, amici cari, compagni di viaggio. Nella vostra società i bambini sono costretti a rifiutare, respingere tutti quegli aspetti della personalità provenienti dal sesso, da cui, preventivamente, sono stati oggetto d'insegnamento, nel non identificarvisi in essi. La vostra società non è in grado di quantificare il valore proveniente dall'unione, adducendo costantemente, nel vostro percorso e nello specifico nel sesso, la divisione. I referenti della convenzionalità della vostra società, nelle persone dei genitori, usano l'insegnamento, verso i loro figli, schematizzando in ragione della loro sessualità: se sono maschi, devono comportarsi da maschi; se sono femmine, devono comportarsi da femmine, allontanando informazioni e sentimenti, oltre che emozioni assolutamente naturali che implichino, in un maschio, la sessualità maschile e femminile e in una femmina, la sessualità femminile e maschile. È la natura che possiede dei codici, in cui ciascun bambino si identifica nelle due sessualità e non si limita a quella in cui è interessata la sua fisicità. Così, le limitazioni ed i condizionamenti iniziano già dall'infanzia. Succede, talvolta, che un omosessuale provi desiderio, volontà ed emozione nell'avere un figlio, ebbene, se quell'omosessuale è mite, di quella mitezza in cui fioriscono non solo gli aspetti passivi, ma la temperanza, ebbene lui può insegnargli la virilità che è priva di violenza, prevaricazione, competizione, racchiusa nella convinzione stereotipata di un padre, a voi, dall'aspetto normale. È anche successo che, nel divenire dell'uomo, più e più guerre abbiano lasciato i loro figli privi di genitori, ebbene qualora quel genitore fosse stereotipato, in relazione alla sessualità, di cui ora a voi diamo alcuni cenni, in cui lui rivedesse, come condizione unica, non solo l'aggressività ma la violenza, l'imposizione e ancora la prevaricazione, ebbene quella guerra sarà servita a dare un differente indizio ai suoi figli che non ha potuto educare.

Semplicemente, in attesa del fluire nuovo sulla sessualità, come concetto in atto, **Tolomeo** vi ama.

(2 febbraio 2003)

La psiche è un contenitore dal quale preleviamo le inclinazioni sessuali. Alla base di ciascun rapporto personale e culturale vi è un viscerale intreccio e legame d'amore, sia biologico, sia spirituale. Amore che trascende qualsiasi vostro concetto del sesso. Amore spontaneo e naturale che fioriva in quell'era, che voi giudicate primitiva, in cui ancora non vi era espressione della parola, dai significati preordinati e costituiti, in relazione dei suoni. Ancora, in quel tempo, vi era connotazione e dell'uomo nella natura: non vi era timore per il vento ed i violenti temporali, incorniciati da fulmini, poiché il vento era il respiro della terra, che filtrava dai cieli, lungo le coste addentrandosi nelle foreste, come il respiro stesso dell'uomo; le manifestazioni telluriche, anche più violente, erano percepite, da

quegli esseri umani, come esigenza che partecipava al rigoglio della flora, dopo la siccità. Così come può essere una vostra attuale interpretazione, relativa al torrente che scorre lungo la valle: definizione non appropriata per quegli esseri, ancora senza il verbo, poiché era il loro Sé che loro stessi sentivano fluire nella realtà del torrente, percependo la meraviglia dell'azione dell'acqua che irrigava le terre assetate. Così, dai suoni della natura vi fu, per similitudine, il suono corrispondente dell'uomo che esprimeva amore, percependo quel suono in ragione della specifica, relativa azione. Non vi erano né insegnamenti, tanto meno libri, poiché non vi era ancora la struttura del dialogo, ma la consapevolezza della necessaria azione sessuale che, nel loro tempo, si produceva in qualità di sentimento ed anche procreazione, limitata consenzientemente alle esigenze differenziate dei nuclei familiari. La donna era altrettanto consapevole che il suo stato di gravidanza provenisse da quell'atto di conoscenza, esplorazione ed attrazione nella sessualità del rapporto.

Ora, **Tolomeo** che fluidamente avrà dato e darà frammenti di quella realtà che è anche vostra, in ragione dell'esautorazione delle vostre convinzioni, perpetua il suo amore per gli esseri che lo riconoscano, come appunto voi.

Il vento mutava il suo suono nei dislivelli del terreno, negli anfratti e gole, fra i monti, dal mare verso la terra e attraverso gli alberi della foresta, lungo le dune del deserto ed il pendio della montagna; mutava gli accenti dando vita anche al suono della flora, come il fruscio delle foglie di diversa dimensione, nel diverso fruscio o come quando scivolava lungo i ghiacciai aperti; così come sull'acqua che sollevava, da onda in onda, sulla spiaggia bianca o gli scogli grigi. I suoni della fauna che davano indizi delle loro sensazioni e del loro fiuto; così gli urli striduli o pomposi e via via i suoni più percepiti, piano piano diventavano frammenti di simbolo della nuova parola. Il suono dei minerali come pietra con pietra o quarzo.

Lasciamo che queste poche righe siano usate da chi vorrà, per scoprire la sensazione del suo antenato. A presto ancora. **Anonimo.**

Ancora ed ora a voi, **Andrea** che prosegue con frammenti innestati uno nell'altro, che diano a voi nozione di ciò che, nell'amore, viene da voi classificato "amore non ratificato, dai poteri clericali, nel matrimonio". Può essere solo un piccolo esempio storico che non propriamente induca alla vostra comprensione.

Era il 1745 in quella festa nel palazzo sontuoso della Francia di Luigi il XV che, già sposato e vestito da albero del suo parco, vide la dolce, tenera Jeanne Antoinette, vestita da pastorella che all'albero era ben appaiata, anche perché il suo corpicino ed i suoi occhi invitavano alla conoscenza. Si chiamò e si chiama "amante", colei che il re, ricambiato, amò con intensità sessuale per un determinato, modesto numero di anni; ma la loro storia continuò, come due amanti, anche per un numero doppio di anni, senza l'uso del sesso, consenzientemente. Prova a se stessi, ma più che prova un sentire non sempre

affine alla sessualità che trascende, lasciando evaporare il solo amore. Fu una delle pochissime, famose amanti che, dalla famiglia in cui il padre fallimentare per malversazione (tra parentesi, ci risiamo!)[97] trovò equilibrio nell'amore e nell'agiatezza.

Aspetteremo nuova occasione per proseguire nei piccoli frammenti storici che non sempre combaciano con quelli enciclopedici storici. Andrea che, come tutti, con l'amore ha avuto a che fare, più ancora di quell'amore a voi trasmette.

(6 febbraio 2003)

La costrizione della personalità, nell'ambito della forma sessuale, genera, continuamente, sensi di colpa anche se il bambino, ancora spontaneamente attaccato alla Realtà Sconosciuta, si renderà conto che vi è qualcosa che non funziona fluidamente; così, più forte è il senso di ribellione e più forte l'identificazione artificiale imposta; a scuola, chi ha subito ed ha fatto sue le convinzioni dei genitori, inevitabilmente, deriderà colei, colui che sono fuori dagli schemi artificiali, stereotipati. Quando cambierete le vostre convinzioni sul sesso-sessualità, cambierete anche le vostre opinioni sugli dei a cui voi avete dedicato omaggi, lungo i secoli delle vostre esistenze. Così, fin dai tempi della Cristianità, gli elementi femminili delle chiese sono sempre stati sospetti al punto tale che si temette un'adorazione della Vergine Madre. Governi e religioni hanno dovuto fare un'alleanza scomoda, lottando per il potere e la ricchezza: l'eresia è femminile! Era considerata sovversiva, poiché minava l'ordinamento maschile del fervore e della passione della religione.

(Potrei dirti che è semplice, Roberto, ma in realtà non sempre, nella molteplicità del tempo, è così fluida)[98].

Tolomeo vi ama e alla revisione dei concetti espressi, penserà al momento successivo. La fiammella della connessione, talvolta, si abbassa, movimentando la sua azione, comunque ha e avrà equilibrio, nonostante la soggettiva, personale interpretazione.

(11 febbraio 2003)

Ancora ed ora a voi, **Andrea** in un piccolo cenno che possa partecipare alla ricostruzione del sentire che frammenterà opinioni e convinzioni. Tradizioni e preconcetti sono il risultato dello studio accorato di Freud, relativo a complessi e nevrosi dei tempi che furono, che sono e saranno, attraverso sempre e solo le stesse disarmonie nelle convinzioni radicate. Così, leggi decretate da quella religione o quell'altra, che stabilisce la poligamia, ma non vuol neppure sentir accenno di poliandria, che assurge così critica, nel tempo successivo a ciò che si definirà, nella terra europea in fermento, esogamia o totemismo, che assurge da una storicità

[97] *vedi comunicazione di Chauvelin nel capitolo delle convinzioni*

[98] *la connessione*

lontana, nei tempi in cui la tribù, nei suoi elementi maschio-femmina, non poteva accoppiarsi se non con altre tribù.

Se voi esaminate, attraverso lo studio storico enciclopedico i significati addotti, troverete un filo conduttore nello schema cellulare in cui la presenza innata delle C.U. *(Unità di Coscienza)*, permette il flusso della natura dell'uomo, di ampliare la sua conoscenza e le sue possibilità, amando coloro che potrebbero essere considerati nemici, perché lontani, appartenenti ad altre tribù, in altre località e terre. L'amore universale può iniziare dalla sessualità che non deve essere chiusa nell'unica tribù-famiglia. Così, si è compreso, senza conoscere la genetica, il miglior rendimento dell'accoppiamento fisico, basato sull'amore non condizionato e ristretto, accerchiato in un unico settore, in cui i partecipanti in vita, sono sempre gli stessi, da generazione a generazione.

Ma ora a voi vi può essere l'opportunità di esaminare, con il sentire di Coscienza o con la vostra logica che movimenta l'intelletto, la condizione da voi già classificata relativa all'essere chiamato intersessuato e dall'essere chiamato ermafrodito. Non vi è alterazione se non viene espressa dall'esperimento genetico, consapevole o non, dall'uomo, ma ancora ed ancora processo biologico di esperienza in cui l'effetto è il prodotto terminale di ciò che le cellule non hanno ancora memoria storica, l'evento di cui responsabilità, se c'è, deve essere cercata nella concatenazione delle cause di quella Entità.

(13 febbraio 2003)

Ancora ed ora a voi **Andrea** che relativamente conduce il frammento che si unisca ad altri, in cui la letteratura religiosa ha iniziato col frammentare e dividere la sessualità dall'amore e dalla devozione. Così, si è parlato di dominio e soggiogazione che, nei tempi in cui quei popoli immaginavano il loro Dio in determinate e naturalmente ristrette condizioni, combattevano la precedente ideologia, immersa nella natura, in cui vi era già unificazione della sessualità con l'amore e la devozione e non propriamente a ciò che noi abbiamo già fatto riferimento, in cui nel Tempio di Ishtar, s'incontravano le esigenze corporali nella naturale azione sessuale. Vi saluto, amici cari, lasciando la possibilità di comunicazione condotta da volontà e amore da coloro che voi potreste riconoscere.

Posso? Vi saluto tutti con il nome di un tempo che fu. Mia mamma era la tenutaria ed io, con la mia sorellina, intrattenevamo i clienti in attesa dell'amore nelle camere su, perciò mi presento con quella personalità, **Nell.** Dicevano che ero bella, fino a che al ballo, come una cenerentola, incontrai il Re, vi dico solo II, non posso ancora dirvi il nome, ma era il Re d'Inghilterra di quel lontano 1600 e giù di lì. Ancora io, come in veste di amante che amavo, amavo la vita, amavo l'uomo che ho incontrato, troppo, troppo importante per me; la storia si chiede se io fui fatta duchessa; era solo un'apparenza, un vestito per gli altri, i nobili maliziosi che irrimediabilmente condannavano, dentro di loro, il sotterfugio e nell'ombra,

l'amore semplicemente espresso dalla mia sessualità un po' prorompente, ma lui mi seguiva come un cagnolino. Poi, piano piano si allentarono gli intrecci; pensavo che la mia vita futura potesse essere di aiuto alla mia sorellina e ad altri, altri ancora che avevano condiviso la mia infanzia, ma la sua morte fu per me la sofferenza nella povertà, ma nel cambiamento. Non c'è questo, scritto, si è parlato e scritto di me, ma non del mio cambiamento, anche se nulla di male avevo fatto, solo amato: io, nella sofferenza, mi ritrovai a riflettere sul mio passato. Trovai l'accordo, ecco perché ora vi parlo di quella mia vita terrena. Grazie gentili signore e gentili signori, spero che a qualcosa sia servito, questo è il mio scopo.

(16 febbraio 2003)

Buona serata, amici cari. I modelli comportamentali possono modificarsi anche in una sola esistenza, offendo la possibilità di spostare, ampliandoli, i margini di movimento. Non vi possono essere regole che vengano imposte sulla sessualità dell'uomo-donna. Il bambino non ha la focalizzazione sul sesso-sessualità, come l'adulto, perciò al di là di condizionamenti che l'adulto può fare sul bambino; egli non sente, assolutamente, avversione quando si verificano le manifestazioni di affetto tra il papà e la mamma. Non vi è gelosia, relativa al sesso, come assolutamente non vi potrà mai essere, nel bambino, una tendenza sessuale verso la madre, come è stata alimentata da studi; studi che sono condizionati da aberrazioni di stratificazioni di convinzioni di colui che li ha effettuati. Così, ancora, non vi può essere volontà, da parte del figlio, di soccombere il padre per entrare nella sua esperienza, come tragedie greche hanno raccontato.

I miti sono stati modificati quando gli dei, con la forma di animale, hanno assunto quella di uomo. Nei recenti studi scientifici relativi alla mente-psiche del bambino, studiosi hanno trovato punto d'accordo sul fatto in cui vi siano specifici periodi di apprendimento nel bambino: è legato alla corteccia cerebrale, l'apprendimento dei vocaboli nei significati. Certamente, lo stato in cui la psiche funziona, in correlazione della mente, per effettuare l'apprendimento, è più genuinamente inteso nelle prime età del fanciullo, ma al di là della conoscenza della costruzione del dialogo, attraverso specifici suoni in parole, il bambino-fanciullo, apprende con facilità ciò di cui è circondato e fatto nella sua attenzione. Il bambino conosce benissimo la sua parte sessuale e la sua conoscenza è così naturale che dà, a quella parte, lo stesso peso di un'altra, come un braccio o un orecchio, dopo di che registra, senza dimostrare consapevolezza, le tendenze e gli stereotipi, prima dei suoi genitori ed in seguito di coloro che, familiari o no, attirano la sua curiosità.

Domando a voi, miei ascoltatori: è mai possibile che la prestazione sessuale sia l'unico indizio per provare intense emozioni? Molti penseranno ad un libertinaggio di massa, mentre invece, nella realtà a voi offuscata, è solo un programma inibitorio che dovrà esaurirsi, quando avrete la consapevolezza della risposta.

Tolomeo vi ama.

(18 febbraio 2003)

Sia relativa alla sessualità che relativo all'inconscio ed al subconscio, potremo nuovamente convogliare piccolo cenno del dottore[99] che, a cavallo tra il XIX ed il XX secolo, ha sviluppato i suoi studi sull'ipnosi e poi sulla catarsi, folgorando, con le sue convinzioni, quegli aspetti della psiche che erano e sono, materia di studio per altri suoi seguaci. Al riguardo, potremo dire che, comunque, con la sua buona volontà ed il suo determinismo nello studio, lui è stato partecipe della conoscenza di quegli impulsi datori di vita che sono all'esterno del nucleo della psiche. Anche il suo allievo[100] nonostante alcune disquisizioni sulla sessualità, riguardante la donna, controverse, è stato condizionato dal maestro nella ricerca puntellata di migliaia di pazienti, di ambedue i dottori, con piccoli risultati senza alcun significato, su altri aspetti complementari, relativi ancora all'involucro.

Né l'inconscio, **né il subconscio è creatore della libido, né il non-io, in contrapposizione all'io, è disgiunto dalla sua propria realtà di divenire, intendo che ambedue divengono.** Così, la sessualità stessa appare con caratteristiche che prendono strade differenti e secondarie, ma quasi mai di collegamento con quell'oltre. Oltre vi sono sofisticatissimi (per intenderci, tra parentesi) sistemi di realtà della psiche, in cui e per cui l'anima o l'animo partecipa nella costruzione della personalità, prima ancora della sessualità. Può essere così breve, ma intenso. **Tolomeo** ama.

(20 febbraio 2003)

Nell'ambito della sessualità, il concetto della reincarnazione è l'esplicazione del probabile cambiamento di orientamento sessuale e la certezza che il proprio Sé Integrale si esprima attraverso una connotazione sessuale, trascendendola. Così, per colpa delle vostre interpretazioni dogmatiche, della sessualità, voi siete impossibilitati nella comprensione della vostra reincarnazione. Succedeva, talvolta, nel paganesimo e fino a tutto il XVII secolo, che elementi della Chiesa cristiana si discostassero, seguendo gli insegnamenti occulti che davano maggior margine alla propria identificazione sessuale, ampliando ancora la prerogativa intuita, intendo l'intuizione amplificata. **Tolomeo** vi ama.

(26 febbraio 2003)

Si parla di guerra in termini estremizzati, senza sapere che dominazione e soggezione, padronanza e schiavismo e soggiogazione, sono termini che vengono prodotti dalla sessualità-sesso, in prima fase e poi dalle religioni e nello specifico, la guerra, viene prodotta anche, in particolar modo, dall'impotenza, difficilmente dall'odio, poiché l'odio si estremizza nella violenza in casi particolari. Abbiamo già fatto il riferimento conduttore relativo alla guerra, in cui motivazione viene

[99] *Sigmund Freud*
[100] *Carl Gustav Jung*

descritta nella sua realtà sconosciuta e così anche riferimento all'odio, che voi già avete verbalizzato.

Vorrei dirvi, non solo a questo proposito ma, nello specifico, nella vostra realtà fisica, che avete tutti i diritti di dire no a coloro che, da un diverso comportamento, perseguono continuamente le loro convinzioni e avete anche tutto il diritto di far conoscere i vostri desideri e le vostre emozioni, anche se non confacenti con gli altrui. È naturale il vostro contrapporvi, poiché è azione e l'azione, in quanto tale, è generata dall'amore, come l'amore è generato dall'azione, anche. L'indifferenza è parallela solo alla fossilizzazione. Il buonismo gratuito ha l'utilità condizionata alla sua illusione; è naturale che vi siano ripensamenti, nell'amore come nella sessualità, poiché l'amore è mobilissimo e perciò ha risultanza nelle emozioni.

Vi sono filosofie e dogmi che insegnano a superare, anzi a trascendere le emozioni, separando quelle positive da quelle negative, ma non è così. **Non esistono emozioni positive o negative: esistono emozioni.**

L'essere umano che si sente partecipe della natura ed è un osservatore di ciò che lo circonda può, con la sua sensibilità, osservare gli animali, non solo nella specifica focalizzazione della sessualità, ma nell'insieme del loro comportamento, in ragione di altri maschi e femmine; così, potrà notare che non può esistere una guerra dei sessi: non c'è ragione, né alcuna motivazione di aggredire, per la femmina, l'altrui maschio fino alla morte; negli animali non c'è, come non c'è per l'uomo, se non dai suoi condizionamenti stereotipati, assorbiti nella sua educazione e assunti come indici di percorso. L'essere che nasce dall'uomo e dalla donna, non solo è figlio della coppia, bensì figlio anche della stessa Terra in cui lui è venuto al mondo, è stato generato. Questa specifica sensibilità di partecipazione all'equilibrio della natura, nel proprio ambiente è insito in ogni essere della natura stessa, ma nel genere umano, che possiede differenti prerogative, potrebbe essere, come è, nascosto dalla propria mente cosciente, condizionata dalle convinzioni stereotipate e dai dogmi vigenti. Tutto è già, da sempre, nel Sé Integrale. Così, l'amore è genuinamente e spontaneamente sentito dagli animali che hanno sentimenti sia verso quelli dello stesso sesso, come per l'altro, naturalmente. Tutti i regni posseggono la loro peculiarità e così specializzazione, ma il sentire d'amare li attraversa tutti, poiché è l'espressione di, simbolicamente, partenza ed arrivo. Dall'amore si nasce e nell'amore si diverrà. **Tolomeo** vi ama. .

(4 marzo 2003)

Ancora ed ora, **Andrea** che, brevemente, vi giunge dando una delle punte relative agli aspetti consueti della sessualità-sesso, in cui il giudizio viene a frantumarsi di fronte alla personalità influente o no, nella vita fisica che la vive. Così, succede come era nei tempi vostri passati e sarà, in cui il vizioso se è povero, è da condannare, punire e più spesso, in quel tempo, bruciare. Ma così non fu per Tancredi d'Altavilla che, regnando invece dello zio, iniziò la sua dissolutezza in

Antiochia. Piccola, inconsistente sfaccettatura della sua personalità era la perversione di fronte all'energia nelle battaglie e alla determinazione di uccidere coloro, molteplici, che nelle sue convinzioni e non solo, erano nemici di religione. (Certamente, Roberto, tra parentesi, possiamo ricordare, nel contempo del periodo, ciò che a te si è rivelato, senza la dovizia di particolari che ora Andrea amplierà). Così, nel tempo conseguente, colui che fu nonno alla leggenda di Riccardo Cuor di Leone, poiché fece leva sul matrimonio, intendo di suo figlio e della figlia della moglie del Duca, soprannominata la "Pericolosa" per l'attitudine alla conoscenza dei sessi nobili maschili del tempo e che fu anche la sua amante, ma non solo; non solo Guglielmo fu partecipe delle lussurie in terra palestinese-ebraica, nelle terre del Cristo, ma anche si fece promotore delle organizzazioni della Badessa e la sua amica, la Priora, nel Castello di Niort, di ripetitive vicissitudini esperienziali in cui l'oggetto, dei soggetti frequentatori, era il sesso, la sessualità. Così, alla notizia conosciuta, l'interpretazione del lettore si divide in ragione delle sue convinzioni, accusando e denigrando gli atti che venivano consumati, ma è solo un esempio degli infiniti, molteplici convincimenti che si ripetono nelle vite di colui, colei che non hanno ancora compreso il fine di cui si son fatti interpreti della rappresentazione sessuale. Vi sono poi, talaltri con altre convinzioni che invidiano le prestazioni, in relazione agli ambienti nei quali, loro stessi, avrebbero voluto essere partecipi; ma è ancora un altro aspetto delle convinzioni che sono opposte a quelle precedenti. Così ripetiamo che il rinnegare l'esperienza del corpo, nel sesso, è come esaltarlo principalmente nel sesso. Non c'è, né ci può essere equilibrio e se non c'è equilibrio manca l'armonia della comprensione, che capisce l'evento mano a mano che si renda fisicamente evidente. Andrea cautamente, vi indirizza, con aspetti differenti della stessa realtà, sulla capacità di capire. Amore vi avvolga.

(*13 marzo 2003)*

Lo so, lo so che mi accetti, lo so che mi accettate. Non sono qui per raccontarvi il mio difficile cammino, ma sono qui per darvi, se possibile, una piccola porzione di frammento che non credo che sia stato trasmesso, così come io vorrei, a qualche altro mezzo. A voi solo a voi, inteso coloro che mi leggeranno, rimarranno turbati? Ma qui non esiste quel turbamento, relativo a quel vostro condizionamento di sessualità. Le violenze subite mi hanno reso migliore, perché ho capito la prevaricazione la violenza. Ma io ora qui mi sono informato, ho esteso la mia conoscenza e ho scoperto, incredibilmente, che l'essere, quando viene formato, è bisessuale. Non lo sapevate voi, tutti gli abitanti di questo nostro magnifico Pianeta, sono bisessuali; le specializzazioni poi sono indotte dal programma di quei codici interiori, sì mi confermano, codice del Sé, che sviluppa ciò che prima si è formato, come dire, per svilupparsi conseguentemente in quell'esperienza. Perché, forse voi immaginate che l'uomo non possa amare un essere dello stesso sesso? E così la donna? Non potrebbe invece, forse, il sesso essere un'esperienza per capire ciò che vi è oltre la fisicità? Mi son permesso di farvi questi piccoli

accenni di mia conoscenza, senza raccontarvi la mia storia perché io non sono, no, non sono un martire, come potrebbe non essere un martire un bambino sfruttato nella giovane età. Ora mio papà ha capito la mia esperienza. Oltre a me, è servita a molti altri, così come le esperienze contraddistinte da incredibili differenziazioni, sono state a me utili. Vi saluto con quello stesso amore che usano i grandi Maestri e vostro figlio. Vi saluto con quell'amore intenso che avevo percepito nella mia fisicità verso chi non aveva capito. Una carezza alla vostra figliola che ho visto più volte con voi. Molto del vostro tempo è passato e ora a voi mi sono affacciato. Potete chiamarmi **Paolo** o **Paola**, come voi volete. Che la Luce, che qui ho conosciuto, sia con voi.

(9 maggio 2002)

No, numme ne sugno annata, ehilà[101], sugn accà, accanto a vuie e respire il profume della natura vostra. A mà, statte bona, fatte n'artro pisolino, appresso parlerai, riposate, sto parlando. Sì, potrei parlare nella lingua de tutta la nostra terra, anche se qualche accento qua e là non si potrà levà. Cun vui sugno e parlo per darvi un salutino che possa farve pensà che accà ci sta **Angela** anche, con la sua mamma. Mammà, ascolta, tante sono le cose che vorrei raccuntà, ma nun trovo il, comme s'addice, il filo d'Arianna, dove inizia. Si pensate che persone, individualità, vengano a fare esperienza nella nostra terra per scuntà qualche malefatta, sbagliate, nun è così, nun è così. Nella terra in cui noi vivemmo, ce sta l'amore, comma n' tutte le altre terre; ce sta l'odio e qualche viltà, come in tutte le altre terre; ce sta la malafemmena e u' mal omme, come in tutte le altre terre; ce sta u' sole, come in tutte le altre terre; ma lu mare è importante comme la montagna, la pianura, la steppa e lu deserto. Ho imparato accà che nulla, nella nostra natura e nei nostri regni, è più importante de n'atra cosa, na' cosa completa n'atra; la femmina nun è contrapposta all'omo, al maschio, tutte e due sono nella psiche di ciascun essere, come individualità mai contrapposta, ma cooperativa. Nun esiste na' donna che abbia, nel suo cervello, soltanto la femminilità; non esiste che un uomo, un omme, abbia nel suo cervello, intendo la mente, soltanto la mascolinità. Credetemi, è stato n' shock per mia, ed è la cosa, no non è na' cosa, è na' realtà più importante per me a cui io mi sia affacciata, l'abbia assimilata. Angela non è un Maestro e nun se sa spiegà, ma un avvertimento di questa realtà ve l'ha dato. Adesso nun me assopisco ma seguo, catturo gli insegnamenti e poi vi racconterò. *(In che periodo sei vissuta, Angela?)* Appena nata ero, perciò non conobbi l'arte vera, la maestria, la generosità, la lealtà di quell'essere che ora qua ho conosciuto e voi

[101] *Angela comunica in napoletano, ma Roberto ed io non sapevamo scriverlo. Scusate la nostra ignoranza su quel pittoresco dialetto.*

ne avete goduta tutta la sua arte, la sua umiltà, la sua umanità. *(Totò?)* Avete capito, quisquilie e pinzillacchere. Ora vado, ve abbraccio, grandi amici.

(7 novembre 2002)

In una società, da un certo qual vostro punto di vista, lontana anche se attigua, viveva la sua esistenza lasciando completa libertà alle femmine, in parità coi maschi. Vi sono simili altre società storiche, a voi più conosciute, ma il tempo permette, senza che voi su ciò riflettiate, talvolta sconvolgimenti di verità o presunte tali, di leggi, di dogmi ratificati dalla stessa convenzionalità, in cui il potere dominante imponeva. La donna poteva essere oggetto o no; l'uomo poteva essere oggetto o no, dipendeva liberamente, spontaneamente dalle stagioni, non dalle convinzioni. Così, la stagione più appropriata, spontaneamente si sviluppava nella sessualità che poneva l'attrazione al concetto di oggetto, ma nel contempo veniva usata creatività ancora, per esaminare le motivazioni degli atti e delle emozioni, discutendo, confrontandosi; ciò portava, innegabilmente, attraverso gli altri e con l'altrui cooperazione, alla conoscenza di se stessi. Era un obiettivo non prefissato, ma tutto fluiva spontaneo fintanto che si arrivava alla conoscenza di se stessi, nella quale ci si riscopriva cambiati. Lo stesso nome, la stessa famiglia, gli stessi amici, molto spesso gli stessi vestiti, ma cambiati, consapevoli del legame con l'interiorità dell'altrui interiorità. Tutti avevano la medesima, meravigliosa, che non si può raccontare, interiorità e ciascuno la scopriva in ragione della sua mente, che voi chiamate mente-psiche, nell'ambiente in cui si legavano i risultati delle esperienze: si creano, si cercano, si sperimentano, si legano, si sciolgono. **Ines.**

(21 ottobre 2003)

10 – Amore

Il buon senso spesso risolve situazioni sofferte,
ma l'amore impedisce la sofferenza, così l'evoluzione progredisce.

Amore

Che cos'è che conduce l'essere accanto all'essere e si moltiplica in un crescendo come tante particelle unicellulari che in miliardi di miliardi compongono l'essere stesso? Che cos'è che tutti cercano e si addolorano, si straziano, si uccidono quando non l'hanno trovato? Che cosa possiede la mamma verso il suo figlio nato? Potrei andare avanti per chilometri e chilometri e chilometri di esempi, abuserei del mezzo, ma scusate la mia prosaicità, voi lo sapete già, tutti ve l'hanno detto, l'avete letto sui libri, l'avete sentito mormorare, l'avete sentito dentro ingigantirsi: è l'unico filo conduttore che ci tiene uniti all'Assoluto. **Tolomeo.**

(22 novembre 2002)

Che cos'è l'insegnamento se non quel segno che voi avete dentro e che fuoriesce quando lo ascoltate. Che cos'è l'amore se non quel filo sottile che unisce ciascuno di voi, sottile perché non lo vedete; non c'è condizione nell'amare, non c'è intuizione, non c'è conoscenza, non c'è apparenza, c'è solo espressione di sentire. Questo, semplicemente questo è l'amore. Difficile è l'annullamento di se stessi, così talmente difficile da impiegare millenni, ma il capirlo è già una grande conquista e su questa conquista voi dovrete tessere le vostre future esistenze. **Tolomeo**, semplicemente, vi ama.

(16 dicembre 2001)

Ciao dolce, tenera mammina, mezzo divino atto al mio concepimento. Noi due, tu ed io, piccoli esseri nell'infinito Tutto, che amano e si amano dell'amore più giusto che racchiude in sé la frazione dell'Amore Universale. Rammenta ancora, dolce mà, il tempo trascorso insieme, molto mi hai donato, senza mai nulla avere in cambio. I tuoi insegnamenti sono entrati nella mia mente, permettendomi quell'evoluzione ora raggiunta. Se ora mi permetto di darti e darvi insegnamenti è anche per il raggiungimento evolutivo del quale tu sei partecipe. Non dimenticare che comunque siamo uniti saldamente senza l'inutile fisicità. Mà, dolce mà, tutto il tempo passato è qui accanto a noi. Vedo, sento e rivivo la meraviglia del percorso e felicità acquisisco. Ora, tuo figlio **Alessandro**, chiede di non versare inutili lacrime, senza motivo, poiché la felicità non è persa, ma acquisita. Le acquisizioni permettono l'evoluzione che porta allo splendore del Grande, Immenso Padre di

noi tutti. E sulle funeste note[102] *(Requiem di Mozart)* vi ripeto il mio indistruttibile amore. Pace e serenità, amata mamma, stai accanto a colui che, come me, ti ama. [103]

Alla mia sorellina: l'amore che hai scoperto sia il mezzo per capire l'umiltà. Sei molto volonterosa, la tua disponibilità aiuta, la tua sincerità e lealtà, dimostrano la predisposizione. Un bacio sui teneri capelli. Davide ha acquisito la disponibilità verso l'amore di cui lui stesso sarà l'artefice, poiché avrà il giusto riconoscimento verso coloro che già lo amano.

(10 agosto 2001)

Cara, dolce mà, per te un bianco, forte narciso; alla mia sorellina, l'orchidea tropicale, dona a Davide la forte, temeraria stella alpina. Ora per te, caro pà, la piccola margherita della camomilla per alcune tue notti insonni che assorbono energia alla psiche tumultuosa. Ricordata pà, mà e Moni, il mio amore corre sulle note, corre con il vento, corre nell'acqua, corre nei vostri sguardi, sempre con voi e per voi, veloce più del vento stesso, verso il Padre immenso di tutti noi.

Nasturzio è solo, per ora, il pass dell'amore di **Amilcare.** Usate, se potete, i fiori per chi vi propone ortiche, metaforicamente. A presto. Sì, ora **Archimede** offre una rara rosa d'argento per riflettere la luce nelle tenebre, se tenebre, talvolta, nella psiche impediscono il movimento divino. A presto.

(18 settembre 2001)

Mà, dolce mà, i ritorni oscuri sono leciti. È la musica che inebria la sua cerebralità chiudendo il suo sentire alle emozioni passate.[104] Nella meraviglia dell'incontro desiderato, voluto e sentito, vi è l'inizio della progressione dell'amore reale verso l'essere che gli permette di fare una distinzione tra l'amore egoistico e quello altruistico. Questa linea non deve essere interrotta per un semplice messaggio, ma deve fluire nei giusti canali di chiunque abbia la possibilità dell'incontro. Il tempo dell'amore non è trascorso, ma trascorre e trascorrerà; il suo fluire nasce ruscello per diventare fiume e poi, attraverso il mare, oceano. È così, semplicemente, che l'uno diventa il Tutto per ritornare nell'unione con l'uno. I ricordi fan parte di un divenire passato, ma se nel ricordo vi è la scintilla d'amore, questa lega tutte le evoluzioni del vostro tempo: è indelebile, è inarrestabile, è percettibile. Mamma, papà voleva parlarvi del compromesso; il compromesso è solo un divenire con motivazioni materiali, ma talvolta succede che l'amore possa usarlo. Se lo scopo è altruistico diventa un gradino di una scala.

---

[102] *All'inizio quando ancora le comunicazioni avvenivano tramite la planchette di sottofondo mettevamo sempre la musica di Mozart che Ale ama e amava.*

[103] *Questo messaggio è stato comunicato in occasione del mio compleanno e da allora ogni anno mio figlio, puntualmente, mi rinnova il suo regalo.*

[104] *All'inizio delle comunicazioni medianiche, Roberto sentendo Alessandro si commuoveva poiché l'emozione era molto forte*

Ciao sorellina, è tanto che non ci vediamo, da oggi pomeriggio, avevo un po' di curiosità sulla tua scelta, si fa per dire; è solo per dirti che ti seguo sovente; è solo per dirti che ti prendo per mano; è solo per dirti che vorrei fare con te tutto quello che non ho mai potuto fare. Ti voglio bene. Pà, tranquillo, non ti preoccupare delle lunghe pause, il mio appuntamento è senza tempo, non ti posso, né ti potrò mai abbandonare. Su, ehi coraggio non è un incontro funebre, siate allegri, siate sereni e soprattutto ricordate che siete con me, che io sono con voi.

Il dolore è grande, il dolore è bello. Ahi, ahi ahi, uffa! Ci sono anch'io, sono **Ugolino**, Ugolino, perché mi conoscete? Quando dico che il dolore è grande, il dolore è bello, intendo dire che è il dolore che poi mi farà conoscere l'amore. *(Monica dice: è vero)* vero piccola? Grazie. Ah che vite ho avuto! Meglio che non ci penso, ah sono stato Margherita rubiconda, ah abbandonata! E poi, la vita successiva, Ugolino e non ero per niente grosso. *(Scusaci, stiamo ridendo)*No, no, niente, niente, certo è così, ma anch'io rido di me, aha, aha, aha rido; ma forse son venuto perché non volevo vedervi piangere……allora, allora qualcosa io servo. È la prima volta, non riuscivo ad andare da nessuno, no so perché; son venuto qua e mi ha sentito lui, mi ha sentito, devo dire meno male. Bah, tutto sommato mi trovo bene, ah la musica c'è, il calore non manca, l'amore, ce n'è tanto; ah no, non vado più via. Beh, mi dicono che devo salutare. A presto.

(20 novembre 2001)

Beh, ci sono anch'io. Ciao Adelmina, pura nen, se no vadu via. Per me è bello stare qui con voi, ma è anche meraviglioso stare dove sono ora. Tutto ciò di più bello che pensavo nella mia vita di incarnato, (così mi hanno insegnato) ebbene, puoi moltiplicarlo e ancora moltiplicarlo e ancora moltiplicarlo. Ah, che meraviglia, sono veramente felice per avere tutte le possibilità che io neanche immaginavo, ma è inutile dire che l'amore vero, quello che io provavo per il mio Adelmo, per la mia sposa, per Bianca e tantissimo per te, ora è solo l'inizio della mia nuova conoscenza. L'interno di una prestigiosa auto non può minimamente reggere il paragone con la culla dell'amore.[105] Il mio amore per te si sviluppa ampiamente verso altri esseri, ma il legame è unico. Ti accarezzo la testolina. Ciao Robi, ti saluto. Eh, cara nipotina, sei veramente in gamba, veramente in gamba, ma tanto ti volevo bene comunque. Ciao testolina adorata.

(20 novembre 2001)

Ciao mà. Quanto il nostro dialogo si è incrementato! Ora comprendo le situazioni di percorso. Se vuoi, puoi talvolta farmi la giusta domanda per l'ambita risposta; la tua critica è modesta e come un fuoco di paglia si spegne nel tuo mare d'amore. Ora hai molto perché esiste e sussiste la tua capacità di comprensione, hai

[105]*Mio nonno era un carrozziere, da qui il suo esempio.*

ancora ed anche il mio amore. Molti sono ancora le mamme ed i papà, che non hanno la volontà di ricercare, non hanno la volontà di reagire, non hanno la volontà di ascoltare, non essendo nei sentire di Coscienza. I sentire acquisiti non danno loro la possibilità di espansione ed è quell'espansione che venendo a mancare, li fossilizza. Dillo alla tua amica, con umiltà e comprensione. Due carezze a due mani sulle tue guance. Saluta la mia sorellina ed il caro fratello acquisito. Ciao papà, non temere le tue capacità non si affievoliranno più. Sarebbe forse ingannevole dirti che è la tua decisione a soprastare alle capacità: può essere la variante? Non c'è variante, papà, La tua strada è quella imboccata; non trova corrispondenza nella cabala ebraica, né nei geroglifici egizi, anche se i loro sentire sono stati avanzati. Leggi ciò che vuoi per la tua conoscenza, anche se la corrispondenza alla verità è relativa. Ciao papà caro, siamo sempre insieme, la separatività non è nella nostra famiglia.

(22 novembre 2001)

Cara, dolce, umile ma forte mamma, sono qui ora che voglio ricordare i passi più importanti della nostra esistenza. Tu, paladina della mia salute, tu che hai combattuto in prima linea, senza alcuna riserva, tu hai conosciuto l'amore grande che mi hai trasferito attraverso la tua determinazione, il tuo voler conquistare il passaggio predestinato. Le tue lotte accanto a me, per te non contava nulla di materiale, il sonno, il mangiare, il vestirsi, tutto in te era ed è amore, solo questo percepivo da te, solo questo io ora ho, nell'ampiezza delle mie possibilità. Sai già tu chi sono io, è inutile che ti dica il mio nome, mamma. ***(Massi Mino)***[106]

(2 dicembre 2001)

Mamma, la sofferenza a nulla è valsa se tu non hai l'intenzione e la volontà, la stessa volontà di capire questa situazione. Ti dicono che sei fortunata, che hai delle facoltà acquisite dalla tua stretta, forte, determinata volontà, usa la stessa volontà per capire che la prova non esiste, la prova è dentro di te. Succede, talvolta, che l'essere voglia la prova per capire una situazione; voglia la prova per avere la certezza; l'amore non è considerato una prova? Più l'uomo cerca la prova e meno ce l'ha; nulla, mamma, determina la prova che tu cerchi. Tu hai avuto questo dono, così lo chiamate voi, usalo per tutti quelli che ne hanno bisogno, usalo, non ti è stato dato inutilmente. Cara, piccola, minuta mamma mia, ascolta la mia vibrazione, ti avvolge, ti stringe, ma a te non è sufficiente. Nella nostra famiglia tu sei la mia perla, ma io amo anche papà, io amo anche mio fratello, ma tu sei il mio splendore. Succede, talvolta, che io non sia accanto a te, so che non ne hai bisogno, ma quando la tua anima ne sente la necessità, io sono con te. Non so quante volte con te, da te verrò per parlarti, ma so che l'amore, che io ti mando, lo sentirai. Le opportunità non vanno confuse, tu sai molte cose, ma hai questo piccolo, grande

[106] *Questo è un messaggio unificato di due ragazzi alle loro mamme, accomunati dalle stesse sofferenze.*

tarlo del dubbio: non importa, dolce mamma, così deve essere, ma la tua energia può combatterlo, ecco dov'è il cambiamento, allora tutto ciò che è stato, sarà servito a quel cambiamento. **Massimo.** Lascio lo spazio al mio compagno, ha lo stesso nome, c'è una simbiosi, il mio nome ed il suo e anche la mamma attende.

Ciao mamma, continuo io. Sono contento perché segui quello che io facevo; sono contento perché sviluppi nel mio ricordo un tuo percorso nuovo; sono contento perché ti sforzi di capire e capisci; sono contento perché io non ti manco, non sono sempre con te, mamma, qualche volta scappo, devo andare con i miei compagni, mi hanno insegnato che la sofferenza va aiutata, la sofferenza va sciolta, però tutte le sere sono con te, tutte le notti sono con te e non sempre tu dormi, mamma. C'è papà qua, ma non parla, teme il tuo giudizio, le tue intenzioni sono buone. Povera mamma, non soffrire per i messaggi che non arrivano, perché papà ha diritto al suo spazio, perché papà ha bisogno di te, lui ha più bisogno di te. Adesso ho un po' fretta, mi dicono che ci sono altri ed è giusto così, l'equilibrio è anche questo. Ti abbraccio stretta, stretta mamma, sentimi; domani sera leggimi due pagine, ricordati, sarò lì. Ciao mamma, **Mino** se ne va.

(2 dicembre 2001)

Ciao mamma. Sai, i giorni passati sono legami con i giorni attuali e con i giorni che verranno. Sai mamma, ti succede talvolta di fermarti e non a caldo, riflettere su ciò che ti è successo e su ciò che ti succederà. Mamma, ricorda che il tempo passato è maestro e che la tua attuale strada di percorso è cambiata: chiediti perché, interrogati su ciò che è stato e rileggi, se vuoi, le poche righe di contatto. Può essere, forse, che la tua convinzione non sia quella giusta: se è una convinzione non può essere giusta. Potresti, se vuoi, scrollarti di dosso la realtà passata, che tanto ha procurato sofferenza; allora, solo allora avrà un senso quella sofferenza. Tu già sai che spessissimo sono vicino a te, ma non sempre mi ascolti; opponi un differente modo di dialogare alle tue idee persistenti. Ti chiedo come, ora, posso dimostrarti il mio eterno amore per te, mamma mia cara, non interromperò mai il nostro modesto dialogo, anche se tu talvolta potrai essere attonita, ma sarà solo un momento, perché il significato deve evaporare. Sai ora chi io potrei essere? Sì. Ti abbraccio stretta, stretta fino a farti soffocare, per un momento. Ringrazio tutti ed in particolar modo coloro che mi hanno permesso di ritornare a te. Ciao mamma, non dimenticare l'amore della nostra famiglia. **Massimino.**

(19 maggio 2002)

Ciao, ciao miei amati genitori. Lo splendore della notte, la meraviglia della luce del giorno, guidano il mio amore su di voi. Dolce, cara mamma, vorrei poterti dire: parliamo un po'! ma quanto chiacchierona sei e sono contento; seguo le tue domande, i tuoi ragionamenti, li faccio miei e ti soffio, talvolta, la risposta e la tua intuizione è giusta perché quello che tu pensi è il mio soffio. Felice sono quando

nel tempo vi accomuna, gioioso è il vostro proporvi; felice sono quando, nel vostro tempo, i vostri desideri sono quasi annullati nella volontà dell'aiuto; felice sono quando nella nostra casa aleggia il profumo dell'armonia; felice sono quando gli intenti vostri sono costruiti dal **sentire**. Parola chiave di cui non mi stancherò di darvi esempio. Doveroso intento è quello di vivere il presente. Scusate se a voi domenica non ho rivolto le mie parole, così doveva essere, ma voi sapete che oltre al parlare, vi è l'amore e sapete che il mio grande amore è sempre a voi rivolto. Godo con gioia anche il silenzio con voi, lo utilizzo per soffiarvi serenità.

Nel freddo intenso succede che la sofferenza dia una mano a passare il ponte a coloro che hanno avuto vita travagliata; davanti a loro si schiererà un esercito di aiuto e di vero amore.[107]

Ciao mamma, a presto, cioè domani. Io, **Alessandro**, viaggio con te. Ciao papà, anch'io ti sorrido, domani mattina voglio farti uno scherzo.

È stata una notte fredda, quella notte. La durezza della panchina faceva corpo unico con la rigidità del mio corpo, ma io sentivo il profumo, il calore di quella pizza consumata. Su, su. È l'amore che la sua giovane mano mi aveva donato. Piura nen, piura nen, se no m'na vadu *(non piangere se no me ne vado)*. Devu dite, vi devo dire che mi meritavo ciò che la mia testardaggine aveva volutamente, egoisticamente provocato. È bellissimo riuscire a capire l'egoismo passato; à l'è bel ese n'auta dimensiun. *(è bello essere in un'altra dimensione)* Piura nen, t'las giutame *(non piangere mi hai aiutato)* mi hanno insegnato che non è importante la quantità dell'aiuto. M'na vadu adess, turnu pi nen, turnu pi nen, basta. Ah, sacramentu a ven fora ancora l'egoismo. Va bin turnu, turnu, ma se c'è posto, solo se c'è posto. À l'è an bel post. Ciao, e l'hai da fè adess. *(me ne vado, non torno più, basta. Ah, accidenti viene ancora fuori l'egoismo. Va bene torno, torno….È un bel posto..ho da fare adesso)*T'las pa dismentià, sun prope mi, Juan, adess vadu da bun. *(Non hai dimenticato, sono proprio io, Giovanni, adesso vado veramente).*

(17 dicembre 2001)

Non c'è tristezza, ma gioia, gioia e letizia, cara, dolce mamma. Ciao, ciao, sono qua ancora con voi, ancora e sempre. Il giorno è sereno ed il proporsi è giusto; non c'è fine quando al calar della sera, la famiglia si riunisce nella gioia, non c'è fine ma frazione di verità. Cara sorellina, è poesia l'incontro senza distonia; è poesia l'incontro quando la pazienza unisce gli animi ribelli; è poesia l'incontro quando nell'amore del tuo compagno, tu hai la giusta frazione del tuo cuore per la ricorrenza dell'Essere che così poco si conosce. Gioiose e piene di vitalità sono le sue, le tue intenzioni; lui tu hai contagiato e lui è e sarà l'aspetto reale della speranza in atto. Ciao, amico Davide, non ti ho conosciuto nella mia precedente

[107] *Ale si riferisce ad un senza tetto che avevamo conosciuto anni addietro, preparandoci alla comunicazione seguente.*

esperienza, ma ci siamo già incontrati. È molto ciò che vi ho detto, ma è merito della giusta strada intrapresa. Miei giovani fratelli, le difficoltà sono implicite in ogni esistenza, poiché fanno parte delle esperienze di percorso; tutt'al più il problema sarà il come, il quando e il dove affrontarle. Sia, il vostro sentire, indice risolutivo di ogni situazione non positiva di percorso. La scelta non deve essere indotta, ma sentita; l'anello sarà fatto di amore continuo che vi circonderà e saldandovi, vi permetterà di costruire una forza contro le avversità. Questo è l'anello che io vi dono. Questo è il vero, significativo anello dell'unione di due esseri che si amano. *(Roberto piange, mentre parla, si commuove)* Scusate pà. Ah pà, mi hai chiesto prima il ricordo che si infiltra nei sentire e perpetua la condizione dell'essere, che unisce l'amore alla sua amata compagna e corre verso il samaritano, cioè il primo anello della seconda catena che continua nel Tutto. Vi lascio momentaneamente, poiché nella frazione successiva al momento stesso, io sarò con voi a spiegarvi, attraverso l'amore che ci unisce, i concetti predestinati e continui che conducono la vostra esistenza, nell'autostrada del Tutto, Padre di tutti. Posso ripetervi il mio amore per voi?

Il Tutto, nel vostro percorso, si costruisce non edificando materialmente la fisicità, bensì apprendendo; significa che attraverso le differenti situazioni, deve sussistere, uniformemente, la vostra volontà di capire le stesse; capire significa soffermarsi a riflettere, cercando l'individuazione delle difficoltà o della situazione in atto. Piccolo, modesto insegnamento che **Amilcare**, nel suo viscerale amore, vi dona; è poco ma non è ancora la fine dei nostri incontri. Vi saluto nell'amore sempre citato e sempre elargito. Sappiate che noi siamo anche con voi vicini e attenti alla vostra sussistenza. A presto nell'anno a venire.

Le lacrime rinfrescano i bollori dell'amore. Avete capito, che intuito! Sono io, perbacco! Aha, mi ha fatto ridere la piccola, si fa per dire. E Davide mi conoscerà, mi conoscerà, io già conosco lui; è colui che avrà da fare, eccome, rifocillati. Lei, la piccola, ti sta già nutrendo, quando sarai pronto, vuum, partirai come..come…come.. una palla da biliardo. Ma attenzione allo scivolone, quando ci sarà dovrai essere in forza per rialzarti e proseguire, perché….non posso dirtelo ma, eh in questo giorno sono quasi tentato di dirtelo. *(Davide: dai dillo)* Nessuna induzione, nessuna incitazione! La strada sarà impervia, ma se tu la rivolterai e la concimerai e aspetterai il buon tempo, allora capirai la pazienza. È semplice, tutto sta nella pazienza, ma l'uomo dovrebbe possedere anche la determinazione. Vi saluto con una carezza. Buoni propositi per il nuovo anno, non più incidenti *(Monica: meno male)* gravi. Adelma, che dolci, che leccornie, ah farò di tutto nella prossima incarnazione per essere un tuo parente.

Adelmina, non potevo mancare in questa occasione. Ti accarezzo bambina mia, il tuo papà è qua, lui ammira in continuazione, ma non parla: non è il timore, è la

sua personalità d'essere; col pensiero se tu lo senti, se tu spingi la tua percezione, avrai la giusta situazione del tuo papà sconosciuto[108] che a te aprirà teneramente le braccia, ricolme d'amore. Vibrazione intensa, vibrazione vera, ma non ci deve essere sofferenza, l'amore è naturale, l'amore non fa soffrire, l'amore riempie di gioia e tutto qui è gioia. È incredibile, non mi stancherò mai di stupirmi. Ora conosci un amore in più che ti ama. La tenerezza che possiede per te è immensa, ma la gioia di stare insieme rende la consapevolezza della nostra esistenza precedente. Gioia e felicità lui, con me, ti soffia. Grazie Roberto. Ciao nipotina, ciò un nuovo nipote, ma quanto è grande la possibilità che ho di amare tutti. Turnu, neh, aspeteme. *(Torno, aspettatemi)*

Mà, mà, vorrei ancora dirvi che grande è l'amore che ci unisce, è l'amore conosciuto che si sviluppa attraverso altre conoscenze. Così deve essere e così corre, corre l'evoluzione in atto. Siate allegri, siate sereni e allontanate le distonie che il divenire vi porta. Abbandonate, vi prego, abbandonate l'orgoglio di quell'io egoistico. Ci diremo qualche cosina ancora giovedì, solo noi, nell'ultimo augurio. Vi saluto mie stelle del firmamento, vi saluto miei continui amori.

(25 dicembre 2001)

A te mi rivolgo, cara, dolce, tenera mà. Al volgere del fine dell'anno corrente, rivolgi il tuo sguardo al cielo e pensa non a ciò che tu non hai, ma a ciò che hai, a ciò che ti circonda, a quell'amore che trascende ogni distonia: in quell'amore c'è la tua famiglia, loro con me ed io con loro accanto a te, ti circondiamo, perciò qualsivoglia materiale bilancio sarà ed è in positivo. Se tu sarai d'accordo e con te papà, che già lo è, daremo una sola volta l'insegnamento, nel corso della settimana; per ancora uno spazio del vostro tempo, non breve ma giusto, nel secondo appuntamento solamente il messaggio d'amore e di unione verso chi ne sente il bisogno e quando ci sarà la necessità. Non te l'ho mai detto ma ora, teneramente, ti abbraccio e nel tuo divenire sii fiera per ciò che ti circonda. Una carezza ed un pizzicotto per farti sorridere.

Ciao papi, succede, talvolta, che nella tua mente, le tue connessioni fanno da giudice alle tue azioni, ma non farci caso, è solo un precorrere i tempi, è solo attraverso il desiderio d'amore: il desiderio che tu sia già alla meta.

Al giorno gioioso della mia sorellina, mi prodigo attraverso le sue intenzioni, di fungere da specchio alle sue, talvolta, impulsive azioni, ma di una bontà vera, nella sua vera personalità. Non c'è compiacimento, ma soltanto tenerezza per la mia sorellina che, nel mio divenire, poco ho conosciuto, ma non ha alcuna importanza. È solo ora un arrivederci, a risentirci, a riamarci. Un ulteriore saluto a Davide

[108] *Mio papà trapassò qualche mese prima che nascessi. L' ho conosciuto soltanto ora attraverso le comunicazioni*.

affinché, nel suo schema tra la logica e la razionalità, tra il suo ordine e la sua lealtà, possa, come può, avere il percorso modificato che lui vorrebbe avere.

Al di là dei nostri incontri, succede che, in silenzio, io vi osservi, ma la mia presenza è solo quando è desiderata e voluta; quando nella vostra giornata vi né l'impegno mentale e fisico, nelle vostre attività, se il vostro pensiero non si rivolge a me, io non ci sono, poiché il vostro privato non necessita della mia presenza: ma sono solo piccoli attimi fuggenti, perché nei nostri pensieri ed attraverso le stesse connessioni neuroniche, la mia compagnia è a voi indispensabile, come a me la vostra.

Siamo in molti, in silenzio, che ascoltiamo, sotto lo sfondo della piccola meraviglia musicale del genio dell'uomo. In questa frazione temporale tu, mamma, accanto al tuo compagno, il mio amico papà, non siete soli, perché c'è Moni, perché c'è tuo nonno, perché c'è la bisnonna, perché c'è la mamma, perché c'è il papà e poi ancora e poi ancora, per cui risulta quasi insensato il soffrire per chi non c'è, quando tutti sono qui presenti con voi, a perpetrare l'amore per chi non c'è, che c'è. Ora, vostro figlio **Alessandro** vi abbraccia stretti, stretti e così tutti gli altri ad uno ad uno. Ciao, ciao sorridi, sorridete, sorridiamo, stiamo sorridendo.

(28 dicembre 2001)

Non è luce il bagliore della notte, ma è pura, vera luce l'amore che mi unisce a voi, miei cari genitori. **Alessandro** ora vi offre un auspicio che, dal ricordo che ci ha legati, nei passati capodanno, vi possa e così sarà, trarre l'insegnamento che voi avete già assorbito e non è solo legato ad un sentimento continuo e duraturo, ma bensì al vero amore. Non finirò mai di parlarvi della luce dell'amore. Ciao, ciao cara, dolce mamma, se tu pensi ai momenti che abbiamo vissuto insieme, ti garantisco che sono stati e sono una parentesi in relazione a quello che si muterà. È solo una piccola carezza, ci sentiamo domani, lo sai già. Ciao papi, il rimprovero corre sul filo dell'amore, ricorda. Siate stretti insieme, perché l'essere che voi amate è nato dalla vostra unione, dalla vostra complicità, ma soprattutto, soprattutto dal vostro vero amore. Vi lascio per alcuni frammenti di tempo. *(Vai a pattinare con Monica e Davide?)* Mamma, solleverò più volte Davide, ma ti prego, mamma, non piangere. Vi voglio bene, a presto.

(1 gennaio 2002 ore 0,10)

Amilcare con voi percorre la vostra scelta più giusta, accanto a voi non interferisce sul vostro e per il vostro equilibrio costante ma, relazionato ad esso, porta a voi l'insegnamento per conformare la stessa costanza nell'equilibrio. Nella Sua immensa Luce non vi auguro solo, ma vi apporto la mia possibilità estesa. A presto, amore sia con voi.

I numeri delle note, le note numerate sono la coda della stella dell'amore che nutro per voi e non solo. L'esempio che già c'è e a voi sarà nel vostro divenire,

porterà un ampliamento del vostro sentire, non c'è augurio ma determinata, grande volontà di aiuto attraverso la logica, matematica struttura dell'insegnamento, anche se la sua sede è nella luce dell'amore. **Archimede** con voi, per voi, per loro e per tutti, si opera e si opererà. Amore sia con voi. Insieme ringraziamo Colui che è È, Colui che dà, Colui che ha.

Non potevo mancare prima dell'inutile carnevale. Già sapete che sono io. Adelma, chi sono? *(L'ilare Ilaria?)* uhmm, **Ugolino** è d'infinita pazienza, Ugolino a te pone la sua riverenza e nell'umiltà un grande, caldo, amorevole abbraccio a voi tutti do, intendo dire anche agli assenti che presenti sono nel mio amore. Questo è l'inizio vero della continuazione, ma se continuazione è, dove sta l'inizio? Meditate, amici miei, meditate fratelli miei, l'incongruenza sta nei botti, sta nel rimpinzarsi, quando molti sono i bimbi che non hanno nulla. Ma non intristiamoci, tendiamo solo alla bandiera dell'amore, ammainiamola sulla nostre case, lasciando che svolazzi al vento, irraggiando tutti coloro che non ce l'hanno. Scappo ma ritorno, scappo ma qua sto. Ugolino se ne va, Ugolino che vi ama da vicino passeggia con Ilaria sulle ali del cielo, sugli invisibili cirri che spostano da stella a stella la Luce di Colui che È, mio papà. A riciao.

L'insegnamento datovi è per ora sufficiente allo sviluppo del nuovo sentire; intendo dire sentire, non anno, perché voi siate consapevoli che nuovo può essere solo un ulteriore sentire. Nella Luce del nostro immenso Padre, io, **Tolomeo** vi amo e trasferite questo amore ad altri se potete, semplicemente solo questo. A presto.

(1 gennaio 2002)

Ciao dolce mà, posso dire finalmente insieme? Ma non ha significato, per questa volta non lo dico, è sempre giorno per giorno, nell'auto che lungo il percorso scivola ancora dolcemente, l'incontro atteso è mantenuto. Non posso sempre dire dello stesso incontro atteso nella differente individualità della mia amata sorellina. Tutto non deve essere uguale a tutt'altro, perché lo scorrere implica conoscenze nuove e nuove esperienze da sperimentarsi. Voi già conoscete il giusto processo personalizzato dell'individualità. Mi piacerebbe, se così si può dire, parlare dell'unione fra due esseri: amore è il sostantivo che non qualifica l'incontro, ma domina nelle menti che non hanno ancora sperimentato l'altruismo. Moltissime sono le aggregazioni di coppie ratificate da una solenne dimostrazione di appartenenza all'etica morale *(matrimonio)* e che, invece, non la dimostrano. C'è, c'è stato e ci sarà, per un grande frazionamento nell'incontro, la dimostrazione dei sensi che convergono sugli altri. I sensi non sono la manifestazione esclusiva dell'amore, ma possono e devono essere il processo evolutivo che induce ciascuna individualità a sperimentare e capire ciò che vi è oltre. Non sono stato breve ma

sono contento, veramente contento quando nell'unione corre la vibrazione del giusto, vero amore.

Ciao Davide, come va? La tua mente proietta la tua sensibilità, perché è il giusto indice, ma attenzione, molte volte la sensibilità è al servizio di quel dio unico: l'IO. Ciao, ciao vi racchiudo nello scrigno.

(31 gennaio 2002)

Ormai mi conoscete, affioro alla sua mente a voi, per raccontare, non un romanzo ma un vero amore di un uomo e di una donna, di quella donna ed un altro uomo, prima del secondo viaggio. Il mio amico cuoco Paulo, era un bravo ragazzo, forte, coraggioso, generoso. Era l'unico ed era nell'ombra. Io andavo spesso un po' fuori della capitale, sul mare in quella taverna. Lei si muoveva in una maniera inebriante, era bella, coi suoi capelli corvini ed i suoi occhi penetranti, scuri, decisi, forti. "È arrivato Cristobal", annunciava; mi serviva seduto a quel tavolo grezzo splendente delle sue nodosità. Io la guardavo e lei mi serviva e sempre a me si rivolgeva, con grazia ed ammirazione. Non so se proseguire. Quella sera c'era anche il mio cuoco, il mio grande sostenitore; lo sguardo rapido fece germogliare l'intesa e mentre a me dolcemente, nuovamente si rivolgeva, l'ardore a lui confluiva. Vecchio e stanco uomo di mare, non c'era ragione che io potessi qualcos'altro desiderare, non c'era ragione, ma se volete che prosegua, scoprirete il perché del racconto. L'amore era a tutti evidente ed io ammirato per quell'incontro fatato a cui avevo partecipato. Che splendida donna! Lui a me si era rivolto per chiedere il mio consenso al suo amore. Con le braccia aperte abbracciai gli unici grandi amici fratelli, in quella terra straniera che a me cominciava ad avere famigliarità. Innamorati del loro stesso amore, fuggirono, se così si può dire, nella terre francesi. Ebbero una casa, una locanda e quattro figli; avevano due maiali, le galline ed un grande orto. La felicità era di casa, fra piccoli screzi e dispettucci continui dei loro vispi figlioli. È bellissimo, amici miei, avere nel proprio desiderio, la realizzazione dei tuoi amati amici; voglio dire, non avrei voluto per me così tanta felicità, che augurarlo a loro e che loro avevano. Fu così che, successivamente nella mia nuova personalità, scelsi la terra contigua a loro. Ricordate, sono io, **Cristoforo**, ed a voi con umiltà mi accomiato. Quella luce sia con voi, quell'unione nell'amore sia per voi quella vera, reale intenzione. Forse ritornerò, vi saluto con tutto il mio amore, grazie amici di avermi ascoltato.

(7 marzo 2002)

Emozione continua che produce molteplici vibrazioni ondulatorie per ciò che, dalla fisicità, costruisce quella realtà ambita, certo desiderata, voluta e poi amata: la mia piccola, dolce, tenera, incredibile bambina, figlia. Difficile è proseguire, nel primo incontro bramato, sì, dalla dimensione, la parola nella vostra fisicità, dello sviluppo interiore di un padre innamorato della sua famiglia che non ha potuto sperimentare nella vostra fisicità: non c'è tristezza, così doveva essere. Poche sono

le situazioni che non ho voluto e potuto partecipare allo sviluppo della "cita", così papà la chiamava e così io, logicamente, condividevo. Aspettate, aspettate. Mia cara figliola, in te non c'è solo il mio inutile nome, ma c'è qualcos'altro che ha vera continuità, non solo nell'apparato molecolare ma nella sensibilità, figliola mia amata. Non voglio rapportare l'esempio tra la mia dolce sposa di un tempo e me, nei tuoi confronti, nelle tue intuizioni; ho capito, ho capito, ma il mio desiderio di trovare un inizio di contatto con lei, perché lei capisse e a te insegnasse, è risultato inutile e ho capito il perché della successiva situazione. Vorrei proporti di spiegare, a lei, perché ha ancora tempo per capire, ha ancora tempo per acquisire; se così non fosse le prospettive si ripeteranno ed il dolore sarà più intenso, perché deve slacciarsi dalla materialità; forse potresti darle piccola traccia, mia amata figlia, incredibile, meravigliosa figlia. Hai usato quella struttura di sentimento, a te trasferita, per sviluppare incredibili opportunità di esperienze che fluiscono sulla giusta, vera strada, tra difficoltà, insofferenze e vero, grande dolore. Sai, ci può essere motivazione di questa giornata, di questo primo incontro.

Il frutto di una madre e di un padre è così sentito, al di sopra di ogni convinzione, stereotipo e condizionamento che prevarica ogni processo psichico e ogni prova congetturale che sia contraria alla realtà di madre-padre-figlio-figlia. [109]

Aspetta ancora. Lasciamoci cullare dai pensieri, dalle nostre emozioni che si incontrano e si fondono. Cara mia ragazza, come puoi tu e solo tu capire, anch'io uso il filo conduttore delle mie parole che tu riconosci come legame indissolubile. Non ho alcuna possibilità di dimostrarti attraverso la strada fisica, la mia gioia per te, la mia volontà di desiderio di cullarti e con te giocare e parlare e insegnare ed essere complice. Tutto questo non c'è stato, ma credimi, così doveva essere perché, a monte, esistono altre situazioni intricate che hanno sviluppate l'esistente, senza l'apparente. Mia dolce, amata bambina, seguivo i tuoi passi e accarezzavo le tue speranze, nulla potevo fare per te, come nulla per me potevi fare. Ma ora, la gioia vera del punto d'incontro che è iniziato, l'ho sperato, bramato: l'inizio dello scambio delle nostre modeste realtà; non volevo, non sentivo l'opportunità, anche se incoraggiato da mio nipote. La vostra lettura, della mia lettera, in quel buco di esistenza, di cui non ho rammarico, no, ha rivitalizzato la mia energia ed allora, ed allora eccoci qua, eccoci qua. Non più tristi per i rapporti mancati, ma sereni per ciò che ha dato inizio a questo riallacciamento di un amore mai, mai mancato. Aspetta ancora un momentino. Sai, amata figliola, se mi credi, sappi che nulla può essere perso, nessuno può avere più o meno di ciascun altro; situazioni di sofferenza si alternano a quelle di comprensione e basta, è sufficiente già una situazione di una sola sofferenza relativa ad una sola comprensione, che si sviluppa anche più di una esistenza traumatica. Ma ora so e questa conoscenza ti rende libero, quella libertà cercata fra i venti di sabbia e la sete che non finiva mai:

[109] *Questa frase è in merito a quanto accaduto qualche mese prima circa all'efferata uccisione di un bimbo e del quale è accusata la madre e di cui noi tutti ne parlavamo.*

ho meritato ciò che ho dato.[110] Aspetta, questo è un momento allungato, come dice quel Maestro che tu hai detto, in questo momento allungato, cioè senza tempo, ritroviamo insieme ciò che non abbiamo mai perso. Orgoglioso è la parola che riguarda la fisicità, ma colmo d'amore per ciò che tu stai facendo, è il flusso vitale che espande la mia gioia. Aspetta…… Vedi, senti, anche i silenzi hanno i significati ed anche quando quei silenzi, con uno sfondo piacevolmente musicale, sono adagiati sulla vettura che scivola, dolcemente, sicuramente, verso la propria vita. Io merito ciò che ho avuto, il conoscere solo da lontano il più grande fiore che si possa generare, ma rammentiamo, lontano nel tempo è solo una condizione fisica, ma la nostra mente, con i nostri pensieri, con le nostre emozioni senza tempo, s'incontrano in tutte quelle situazioni favorevoli all'amore. Vedi, è una vittoria vera questa di comunicarci, avrebbe potuto non esserci neppure questa meravigliosa opportunità e invece c'è, significa che il cambiamento si è già sviluppato da molto tempo, ma le situazioni, che nel vostro tempo vanno al rallentatore, nella dimensione non apparente sono sequenziali e allora, cara, dolce, amata figliola, se sono sequenziali non esiste il tempo del dolore. Non ho pretese di insegnarti, ma è semplicemente un mio rivelarmi, perché tu possa esaminarmi e giudicarmi. Sai, questo momento è importante, è importante perché anticipa quella situazione ritenuta estrema che provoca il nostro incontro. Ma ora tu qualcosa sai di più, anche se molta più conoscenza è stata in me assetatamene assorbita. Il tono è un po' debole, ma la connessione è giusta. Tu, meravigliosa figliola, mi dai l'esempio che si può amare senza l'esperienza fisica: stringi a te questo esempio, non lasciarlo sfuggire, perché ti darà grande possibilità. Pensa, papà è qua ed è dall'inizio cà piura.[111] Perché t'piure? Ha smesso e mi sorride. Cara, amata figliola, mi sei servita, sì mi sei servita più che io a te. Aspetta ancora un momento. Piano, piano viene fuori una parte di ciò che ho in me per te. La sua lacrimuccia è senza sofferenza perché conosce più gioia, neh papà? Continua Adelmina, continua, grande forza hai in te e grande forza vi è intorno a te, continua, la tua non è testardaggine, è volontà, equilibrio giusto nella grande strada che porta all'unione completa. Non ti lascio, ma ti saluto piano, dolcemente, senza commozione, ma con sentite emozioni che si riallacciano alla vera unione. Grazie di avermi insegnato, grazie di ciò che tu hai acquisito, di come sei, di come ti comporti, della tua generosità, della tua umiltà, grazie. È difficile avere una figlia che non ha capricci, è difficile avere una figlia che non ha prevaricazioni e ossessività; è difficile avere una figlia che ha innata generosità d'animo, senza gratificazioni. Per me è facile, allora è come voi dite, una grande, immensa, incontenibile fortuna. Scivolo via, come tu fai usando quella vettura che noi, talvolta, tutti insieme ne godiamo il trasporto passivo; c'è spazio, ci sono anche altri, sentiamo i tuoi pensieri sullo sfondo della tua giusta, gradevole musica, non tanto alta.

[110] *Mio papà è stato prigioniero, durante la seconda guerra, in Africa.*
[111] *Che piange.*

Ciao tesoro mio, non riesco neanche a farti sorridere. *(Scusami)* Perdona me, ssstt. Il falco vola alto e nell'acuto occhio si rispecchia la nostra vera realtà: l'amore. Ciao, Adelmina, ritornerò e non piangeremo più. Ciao, tesoro, tutta la Luce che ho assorbito sia per te. A presto.

Mà, ciao, ciao, credevi che non ci fossi? Sono qua e voglio dirti ciò che a papà ho già anticipato in parte e ciò che tuo papà ha già iniziato lo sviluppo.[112] Vi è alterazione psichica quando un essere pone fine alla vita fisica del proprio figlio, ma quell'alterazione non si sviluppa durante il doloroso evento, ma si sviluppa anticipatamente nel tempo. Significa che quando si vuol sapere se la follia è stata commessa veramente dalla persona in questione, sarebbe sufficiente esaminare il tempo antecedente, rapportato alle situazioni di amicizia, di conoscenza, nella e della personalità in oggetto. Il priore è indice di situazioni posteriori.

Ciao, dolce mammina, ti voglio bene, anche a pà. Ih, ih, ih rido, tanto non l'offendo anche se a lui non parlo; lui sa che se non gli dovessi parlare per molto tempo, non gli mancherei. La mia sorellina potrebbe leggere anche lei partecipe al messaggio d'amore e di unione di un padre e di una figlia.

(14 marzo 2002)

Aspettate, sì è ancora questo il nostro momento, un altro momento atteso da una vita, dalla vita di colei che porta il mio nome. Sono di nuovo qui, mia amata figlia, ma non per commuovere, bensì per dare un abbraccio nuovo d'amore. Sai, la mia fisicità si è fermata quel tempo, ma la mia mente, le mie emozioni hanno proseguito nella loro intensità, affacciandosi alla tua esistenza e seguendo il logico processo di evoluzione con te, amata figlia mia. È stato difficile per me non poter avere un appoggio di sentire con la mia sposa di quel tempo, ma tutto ciò che io avrei potuto desiderare, si è sviluppato con te in questo nuovo nostro tempo d'incontro. In quel ventaglio di opportunità che alcuni Maestri citano, nelle nostre e prima loro esistenze, si è trovato, forse l'ho sperato, il tanto atteso regalo della conoscenza con la propria amata figlia. Non c'è commozione, ma c'è sentimento che vibra, vibra per il tuo essere, che può anche non dipendere dall'essere moglie o marito. Aspettate, aspettate. Vorrei darti qualche piccolo cenno del percorso precedente alla mia unione con Bianca. Ero nella guerra e inconsapevole di quella realtà incredibile che distruggeva, nel nome degli ideali, tutte le sensazioni di amore, amicizia, intrecciate ai sentimenti; mi sembrava di essere immerso in un racconto epico, la mia realtà non era quella che stavo vivendo, perciò il mio inconscio sommergeva la mente cosciente nella realtà di quel tempo; certo, poteva anche essere la restrizione, sete, fame e non poter coprirsi gli occhi e le narici che respiravano la sottilissima sabbia, ma è solo un aspetto fisico che ha avuto un'importanza relativa. È l'apparato interiore che ricerca le motivazioni e usa

[112] *Vedi nota 109*

l'accessorio possibile che è l'inconscio, perciò ho avuto già molto, molto di più di molti altri, così tanto da capire che sarebbe stato troppo. Scusa se ti ho dato alcuni accenni del mio essere di quel tempo, ma forse ciò potrebbe essere un ipotetico cordone ombelicale. Aspettate. Le difficoltà di capire le situazioni posteriori alla mia morte fisica, sono state brevemente sciolte da chi mi ha permesso di recepire ciò che c'era oltre alla mia conoscenza e cambiare quelle convinzioni radicate che sussistono con più o meno intensità, in tutte le famiglie. La mamma era lì, la mente attonita, un po' confusa e con grande speranza di trovare i sentieri giusti, poiché lei non osava percorrere la strada maestra. Oh, gli amici! Tutto è stato superato in un soffio nel vedere il frutto e così necessitava a me sempre più la conoscenza per poter essere in qualche modo, utile di qua. Papà mi ha lasciato lo spazio e lei ascolta e tu ora, mia amata figlia, scrivi di me. Vedi come il legame continua, infischiandosi del tempo. Ora vado, ma non prima di accarezzare la testolina bionda. Ti abbraccio amata figliola. Ti ringrazio Roberto. A presto famiglia mia amata.

(22 maggio 2002)

Qualcuno arriva, ma c'è già, amici miei, fratello, sorella amati. Si potrebbe anche non discutere, talvolta e sentire, ascoltare chi c'è nell'angolo, umido, oscuro e tetro che attende il suo momento. Uuuhh, felicità il mondo è qua, nell'unione e l'unione porterà a volersi bene, non odiarsi. Brr che parola, che vibrazione! Un grande maestro diceva, quisquilie, pinzillacchere. Lui è qui con noi, il nobile principe della vostra terra del Sud che, con la sua generosità, con la sua lealtà e con la sua arte, ha giovato a coloro che lui hanno incontrato. **Ugolino** che vi ama da vicino, vi lascia un attimino e dopo l'attimino, velocissimo, a voi giungerà nella giornata vostra dell'amicizia. Parlerò, non parlerò? Questo è il dilemma!

(30 maggio 2002)

Il cielo è sereno e gli uccelli aspettano, cinguettando e guardandosi in ogni lato; il cielo è oscuro e tra le nuvole grigio perla, due ali più scure volano verso il suo sguardo. La pioggia ed il temporale danno risultanza di grigiore ed energia, ma altri uccellini, leggermente colorati sul petto, si appoggiano insieme sul ramo privo di foglie che è proteso verso il grande asfalto bagnato e così anch'io, con la mia energia, osservo e guardo la mia amata figlia, spostandomi da un punto all'altro, ma non c'è tristezza, c'è invece tenerezza, amore, comprensione, gioia, nell'osservazione. Aspettate. Anch'io ora sono qua per voi, per lei. Il vostro spazio è dilatato come lo è la mia Coscienza, nel gioire dell'immagine che ha attrattiva per un padre verso la sua figlia amata. Piccolo intermezzo che viene da voi considerato solo in qualità di commozione; ma non è così: lo potrebbe essere se io, realmente, fossi inesistente, ma esisto, anche se lei, la mia piccola Adelma, non mi ha mai conosciuto fisicamente; ma lei mi sente, come io lei, così senza conoscerci, ci amiamo, ebbene, non è forse questo un miracolo? Ciò non significa che io privi del

mio amore colei che la piccola Adelma al mondo ha donato e neppure colui che con la sua leale, amorevole attenzione ha accompagnato l'inizio della mia famiglia. Sono contento che ci sia stata serenità, ma rammentate tutti, anch'io ripeto come ha detto Ale, le controversie fanno parte del percorso: non c'è controversia che non dia un insegnamento, un tassello di conoscenza. Ora sono ancora più felice per l'opportunità che ho avuto di dare qualcosa di me. Grazie. Una carezza ti farà vibrare, ma se ti commuoverai non potrò più ripeterla. Un sorriso, tutti quanti: è il nostro saluto reciproco. A presto.

(17 dicembre 2002)

Sì, è molto, ma voi con sentimento aspettate. Non pensare che sia molto, bambina mia. Sai, mi sono sentito in colpa per non aver visto, da vicino, la tua nascita, ma quasi subito la mia anima e la tua si sono riscontrate nella conoscenza e a me hanno apportato tutto ciò che avrebbe poi potuto servirti, lungo la tua infanzia, la consapevolezza del mai, mai disgiunto tratto delle anime che iniziano una vita dopo la morte fisica, del riferimento dell'altra. Pensate forse che il collegamento non vi sia? Sbagliate. Le anime si legano ancor di più, quando il filo di energia è amore. Ti ho conosciuta passo, passo e ho cercato, spero di esserci riuscito, di darti un po' di me, in tutte quelle opportunità, in quei piccoli spazi che mi dedicavi pensando, guardavi la foto e ti chiedevi come avrei potuto essere, come avrei potuto comportarmi con te, rimproverarti, essere accondiscendente, studiare con te, ricercare quei punti oscuri della storia e anche un po' della matematica, nonché piccoli esempi di fisica. Ero allo scuro di tutto, la mia ignoranza abissale non poteva fare da schermo, da recinzione alla volontà di vivere, con te, i problemi della conoscenza, non solo scolastica. Ti vedo, ti vedo, siamo andati e tornati per mano; non sono mai riuscito ad impedire la continua preoccupazione, senza significato, di Bianca, l'ho posta davanti ad esempi, racconti e amicizie e familiari, ma lei perseguiva la sua convinzione, quasi fosse uno stato d'essere nel quale fosse illogico il cambiamento. Mia cara bambina, per ciò che riguarda il tuo dubbio lecito della differenza fisica di età (sottolinea), potrei soltanto risponderti che è quell'universo interiore che tu già sai, che dà atto ad una predisposta età, nella fisicità: significa che io potrei essere deceduto fisicamente nell'età che sai, 27 (lei sa) e tu avanzare nell'età fisica, ma la mente, la psiche, l'anima, l'interiorità ha l'opportunità di conoscere altre mete di personalità, perciò c'è logicità nella maturazione, maturazione coscienziale e ciò spero di confermare, trasferendoti i significati. Aspettate. Intenso percepire i tuoi pensieri, non ci deve essere disturbo. Grazie. Ah, come capisco che non ci può essere bimbo che sia privo del proprio padre, della propria madre: non lo è, non lo è stato, non lo sarà.

Vi amo insieme, così come siete, nulla di più, nulla di meno. Papà.

(6 gennaio 2004)

Ciao, ciao, non potevo mancare. Nel correre la vostra fisicità, come è stata per la mia, già la mente cosciente mi ritornava, sovente, l'interrogativo sul tenero amore che un giovane poteva avere verso l'altra, l'altro. Perché, mi domandavo, potesse essere ristretto in un solo giorno; fosse il pretesto per sciogliere il nodo se veramente si sentiva, si poteva sentire un inizio di quell'amore che tutte le Guide cercano, non sempre con successo, di trasferirvi nella vostra nuova comprensione. L'oggetto del desiderio è solo desiderio, anche se produce emozione, ma io da quell'emozione tento di spiegare ciò che non può essere spiegato, perché fa parte, in ciascun individuo, del suo sentire più o meno sviluppato. Così succede che ciò che per un individuo è amore, per un altro non propriamente lo sia ancora e così per un altro ancora, quasi fosse una scala che non c'è. Ben venga il nutritissimo numero dei tentativi; ben venga la nutritissima speranza del compagno/a ideale, ma l'ideale è ciò che è prodotto nella mente con la collaborazione, intensa ed incisiva, della psiche; perciò l'ideale è solo una creazione delle vostre convinzioni. Credetemi, l'amore, quello un po' più vero dei vostri pensieri, si costruisce mano a mano che le controversie ed i contrasti evaporano sul vissuto.

È meglio a piccole dosi, anche se grande è l'amore che ci unisce, ma fortunatamente (termine vostro) non è solo nella nostra famiglia; lo sanno coloro che lo danno, se ne accorgono coloro che l'amore lo ricevono: ecco come si combina fluidamente, dolcemente, naturalmente quella non simbolica, piccola catena d'amore. Grande opportunità è lo stare insieme, il vivere insieme consapevoli, reciprocamente, dell'unica gioia che il reciproco amore può dare, è allora che……..Ciao, ciao dolce mà, ciao mio compagno pà, ciao sorellina indistruttibile e così via via tutti coloro che non conoscono quello che noi abbiamo conosciuto. Saluto con tenerezza, Bruno e Silvana, nonno Michele, nonna Bianca e Davide, le mie compagne che, nel breve tempo, molto mi hanno dato e così tutti i miei amici più vicini e meno, che hanno partecipato alla mia vita fisica, come io alla loro. Non frenate l'amore per paura della delusione, perché la delusione è esperienza, ben accetta, dell'errore delle nostre e vostre convinzioni.

"Giulietta, Giulietta" "Oh Romeo, Romeo, sì sei tu Romeo, con il luccichio sugli occhi" "Or son io qua e la gioia della tua vista, mi fa brillare gli occhi; sono ammaliato, amore mio, tu sei la mia luna, nella notte d'estate" "E tu, Romeo, sei il mio sole di cui avverto, senza vederti, il tepore…"

Sono semplicemente io, **Ugolino** che dimostra il dimostrabile, in cui lei è la luna e lui il sole, miei teneri fanciulli, qui vicino a me, da lungo tempo giunti. Or sapete e a lor possiamo dire, che pur essendo il sol di giorno e la luna nella notte, è un tutt'uno, in quel ristretto spazio, che si moltiplicherà negli anni, per dare a voi l'esperienza nutrita della beltà della natura in cui voi avete vissuto, immersi. Potrei proseguire per dì e dì, anni ed anni, ma lui già adesso s'interroga su quanto lungo potrebbe essere. Una carezza d'amore alla nostra amata preposta di tutto il nostro

tempo e una pacca sulle spalle, rassicurante del volgere al termine, al nostro caro mezzo articolato. Ciaaaoooo.

(13 febbraio 2003)

Lo spettacolo ha inizio. **Ugolino** che vi ama da vicino, cede alle lusinghe! È il filo d'amore che sottile lega senza che lui, lei se ne accorgano e lega, lega, lega quasi come una salsiccia; ma è bello legare, quanto è bello essere legati, se si va di comun accordo. Sono andato su, molto più in su, dovevo cercare un tecnico che venisse qua a fare un apporto, ssst non devono saperlo. Mi ha risposto: "Oh, pè bacco". Non ci sono mai le negazioni. Poi sono andato da lui, Leo *(Leucippo)* e gli ho detto: "Senti un po', Leo, cosa ne diresti, visto che hai un figurone, di fare un piccolo stampo di te e metterglielo nella candela a Monica; sai come starebbe bene in quella libreria antica, tutto panna con lo sfondo noce scuro, saresti una bellezza!" "Ebbene figliolo", mi ha detto, quando ha finito di dirmelo, un'ora della vostra dopo, mi ha fatto un cenno: ha significato, quel cenno, tutto, tutto l'amore che lui ha per me, per te, per lei, per lui, per tutti. Sarebbe stato bello, utile a chi l'avesse visto, si sarebbe chiesto: "Ma chi è mai quello splendido Maestro?". Il piccolo problema è nato da colui che l'apporto dovrebbe fare che mi ha detto: "Ohibò, lo devo fare tutto un pezzo?" Eh già, mica a strati e poi incollato, povero Leo! La questione non contiene divergenze, ma realizzazioni. Però, che ne dite, ho anch'io qualche ideuccia? A dopo, continuerà. Dico a te, Roberto, stavo dicendo che ho terminato la prima manche della rappresentazione della mia idea. Ora vado, bando alle facezie, vi saluto con il mio grande, grande, grande amore per voi. Ciaoooo.

(16 maggio 2002)

La vostra meravigliosa scienza, tutte le sue conquiste sviluppate da uomini di volontà che posseggono, nella loro interiorità, la volontà di perseguire ciò che la loro conoscenza è stimolata dalla creatività, quasi come artisti, ma con la razionalità che guida l'emozione. Domandiamoci, su ciò che voi sapete circa la conquista della scienza, è solo il desiderio della ricerca, che quando è coronato da successo pone l'obiettivo fondamentale di ciò che è stato sviluppato solo, semplicemente, quel tipo di risultato? Oppure: in ciascuna manifestazione della ricerca, in ogni settore della scienza, il giusto meccanismo che permetta, quando si è raggiunto il successo ambito, che dia la possibilità a tutti gli abitanti del vostro e nostro Pianeta, di goderne e così le opportunità di qualcuno che vengono distribuite a tutti coloro che ne hanno la necessità. Orbene, non è forse lo scopo dell'amore che quando lo scoprite, ne date la conoscenza ad altri? Qualsiasi percorso può avere molteplici scopi, intenzioni multidimensionali: questo è il divenire, ma il traguardo è il medesimo. Così, quando vi è sofferenza per una malattia sconosciuta, induce la ricerca a colui che ha sentire e non solo; non solo ad

ottenere il Nobel, traguardo ambito, ma a privare della sofferenza quelle genti oberate dal divenire. Domandiamoci se, talvolta, alcune sofferenze siano indotte o semplicemente vi siano per offrire la splendida opportunità a qualcuno che possegga il sentire appropriato, per sviluppare, nell'intenzione, il vero aiuto. E così sia il giusto esempio nella malata società. **Leucippo** a voli indica la meraviglia di quell'intenzione che produce amore, quell'amore che, a braccia aperte, a voi distribuisce.

Ciao mà, ciao sorellina, ciao amico Davide. Sorriso gioioso è nel mio essere quando, anche nelle divergenze delle opinioni, esiste quell'intesa di affetto e di amore che non può che non portare a, sì, soluzioni sofferte, ma a traguardi meravigliosi. Non ho voluto interrompere i vostri importanti progetti, ma ascoltarli e se possibile, per quanto mi compete, alimentarli. Siate certi, ascolta Davide, siate certi che nulla ci può essere di sbagliato in ciò che sviluppa la giusta intenzione. Hai già dato tu un esempio di troppa avidità; non c'è critica alcuna, ma c'è divenire ancora profondo e si dovrà così risalire la china con abilità alpinistica. Se volete dare, date ciò che voi avete, ciò che voi potete e sentite di dare, al vostro amato, alla vostra amata; e così, nella giusta intenzione, che si specchia nel vero amore, il percorso susseguente sarà inevitabilmente, illuminato dallo splendore di quell'amore. Coraggio, la volontà potrà svilupparsi là dove è carente, attraverso il desiderio della donazione, donazione intesa come partecipazione totale. Se volete, qualsiasi cosa voi avete in mente di sviluppare e così può essere come sarà, la piccola conoscenza della vostra unione sentita, navigherà su qualsivoglia triangolo delle Bermuda. Non è l'ultima volta che ci sentiamo, ma è un piccolo mio modesto apporto d'amore per voi: dividiamolo con equità. Ciao, ciao, ci sentiamo, ci sentiamo.

Mà, cara mà, progettate, ma prima organizzate per la prossima festività. Tutto potrà partire da quell'insegnamento, tutto potrà essere risolto da quella amata novella, non la chiamerei, assolutamente, la buona novella, perché non è intesa come viene, dalla vostra società, intesa. Capirete, capirete, capirete.

Mi sto già preparando, lentamente, senza fretta ma con consapevolezza affronteremo con amore, questa settimana, i problemini che ci vengono profusi, che ci vengono, ho detto, perché io, **Ugolino** che vi ama da vicino, sono e sarò partecipe di tutto ciò che possa oscurare la vostra mente. Acqua benedetta! Se bastasse! Sai quante lavate di capo, che oggi possiamo chiamare docce, ma non voglio anticiparvi perché la risposta sarà nel prossimo tempo. Ciao, vado unfortunately via, ma I come back, David. Ciao, Ugolino ritornerà, siatene certi, giovedì. *(E martedì, no?)* Aaaahhh, devo sempre fare ciò che il loro "io" esprime. No, Ugolino non può, Ugolino è là, là in Cambogia. Ciao, vi spiegherò, i bambini.

(16 giugno 2002)

Ripetiamo insieme: potere dell'amore e potere d'amare. Entrambi possiedono grande energia e azione e così, unitamente ad un'aggressività che non ha nulla a che fare con la violenza. L'amore è promosso da moti di aggressività ma, talvolta, questa viene interpretata come la violenza e così risulta che l'amore sia una debolezza e l'aggressività una forza. È certo che i più non hanno la consapevolezza che la violenza sia interpretata come una scala di errori, come se il divenire vostro entrasse in un vicolo cieco; così, la Coscienza attende, attraverso l'incredibile mobilità dell'anima che il soggetto, in questione, ripeta l'esperienza. Spero di essere stato chiaro. Può succedere, come succede, che nelle distonie neurologiche, nelle alterazioni psichiche appaia un demone che venga quantificato come potente, in ragione della forza, forza intesa come violenza, che sia più tenace di ciò che per quella mente, risulta debole, cioè l'amore.

Ciao mà, ti soffio il mio amore ogni momento che c'è la possibilità spazio temporale. Mia graziosa sorellina, sarebbe un po' lungo, allora mi accontento di ravviarti i capelli.

(2 luglio 2002)

Ciao sorellina, ti ho seguita fino a casa, la nostra casa, non come immobile; versa, pà, una lacrima di gioia, per la ricorrenza del frammento del nostro amore e sì, perché è Monica il nostro frammento d'amore. I ricordi sono concimi per l'amore futuro, significa quell'amore di tutti i tempi che permette, alla mente cosciente, di percepire l'amore e così ora, insieme ancora qua riuniti per una ricorrenza ma non solo, insieme ancora per altri momenti senza ricorrenza, perché il vero significato va oltre qualsiasi rappresentazione ricorrente di vita; ma, devo dirvi, amori miei, mia cara, dolce mà…….mà, capisci mà, il capire ti aiuterà a comprendere. Intendevo dire che non è sbagliato che nel vissuto ci siano errori, dolori, incomprensioni e talvolta alcune viltà. È lei la vera regina, come voi intendete, di tutto il vissuto, con la sua duttilità, la sua incredibile, incredibile potenza, magistrale, miracolata: l'anima. Non a caso parliamo dell'anima, non a caso. Anch'io c'ero pà, le nostre anime s'incrociavano e si abbracciavano; non c'è nulla di meglio, nella fisicità, di questo amore, di questo continuo ricercarsi; è solo un prologo, un insegnamento che ha raggiunto il suo primo fine. Perché? Mi chiederai, mia cara, dolce mà, mia delicata, rampante sorellina. Chi è quell'inconsapevole che ha detto che si ami una sola persona, un solo essere: è una bestialità, anzi no, è un'irrealtà, l'amore va profuso a volontà. Forse intendeva la fedeltà; ma è importante la fedeltà quanto l'amore? L'amore vero ingloba tutto ciò che di meglio possiamo, potete pensare. Talvolta succede che sia particolarmente difficile assorbire l'insegnamento, capisco, capisco, ma lasciate che questa piccola traccia di verità, che talvolta, tutti noi ed altri, altri ancora, hanno tentato, tentano e tenteranno di offrivi, offrirvi liberamente, sia da voi trattenuto nello scrigno del vostro cuore. Certo, il legame è necessario per capire poi il significato del non

legame. E quale grande generosità è in quell'essere che capisce il suo prossimo, qualunque esso sia e in qualunque situazione qualsivoglia.

Ciao, ciao, sorellina amata, il vento tra i capelli tuoi, alcune volte, è il mio soffio d'amore. Ciao mà, continuiamo, scivoliamo e conversiamo. Ciao, ciao, vi voglio bene.

(9 luglio 2002)

Ciao, ciao, ancora io, mà, sono qua per incontrarvi. Incontro parlato, ascoltato. Anche pà ha qualche increscioso ostacolo di fisicità, come te, dolce mà. Sarebbe opportuno lasciare lui cosa dice.

Quisquilie, pinzillacchere, ohibò, ohibò e qua sono per alleviare il suo dolore, ohibò piccolo intervento, maaa, maaa ci sarà, ohibò, un seguito, ahh più avanti nel tempo. Ché, ho alleviato, ah, quisquilie e pinzillacchere. Vi saluto, a prestissimamente presto. Giro l'angolo, volto a destra, vai avanti, c'è una piazza, prima a sinistra, torna indietro, volta a destra, c'è la stazione e lì, mo', prendo il treno e me ne torno.

Scusa mà, c'è stato un piccolo intervento che voleva toglierti, con me, la tua piccola angustia. Fiducia, tu sei già col pensiero positivo, pensi bene, il pensiero può, sì, trasmettere alle convinzioni ciò che quell'emozione suscita; la resistenza mà, ha gli aspetti non propriamente positivi. Oggi non ci sono insegnamenti che impegnino le connessioni già rallentate e così lasciamo che l'incontro sia di unione, di comprensione e di desiderio di essere insieme a guardarci, a parlarci, a sorridere per un nonnulla e lasciare che i pensieri si stimolino l'un l'altro per piccole critiche, di qualsivoglia aspetto di vita quotidiana. Cerco di partecipare, attivamente, alla tua serenità, nonostante piccoli ostacoli fisichi che possano, o non possano, avere rilievo e così, quando il tuo pensiero trasmette agli occhi tuoi chiusi, la vista di me accanto a te, allora i pensieri fluiscono insieme, materializzando quasi un'oasi di serenità. Tu, papà, Moni ed io. Ora vado, ci sarò per un salutino, nel secondo appuntamento settimanale, senza impegnati insegnamenti, ma con semplice accordo di noi tutti che agiamo per dare vibrazioni a chi ne ha necessità.

(30 luglio 2002)

Siamo tutti gioiosi per il risveglio di un vero eroe, si chiama Michele, [113] T. è l'iniziale del suo cognome; è un essere evoluto, mà, io parlo per lui.

Ciao, cari fratelli e sorelle, il mio nome è **Michele.** Desideravo un figlio con la mia dolce, amata compagna. Tutto era in armonia, con il lavoro, le amicizie, le

[113] *Si tratta di Michele T. che ha salvato un bimbo che stava per essere schiacciato da una gru, morendo al posto suo.*

speranze, i desideri che davano le giuste emozioni, quelle giuste emozioni di cui l'anima ne produce vibrazioni, allacciandosi alla sua Entità. Credo di non aver incontrato alcuno che non avessi compreso. Uomo del Sud, sono, di quell'assolato e contrastato Sud che dà insegnamento. È stato un momento: lui quel bimbo inerte, innocente, curioso e disattento. Non potevo, non poteva l'innocente essere soppresso: è stato un attimo, l'attimo del sentire, l'attimo della conoscenza, l'attimo dell'amore. Poteva essere mio figlio, ciascun ragazzo che si trova ad affrontare ciò che è enormemente più grande, grave, pesante. La mia vita per la sua è stata inevitabile, non sentivo altro che….*(ah, quel vigile del fuoco)* sì, forse voi avete udito, visto o letto ciò che è stato. Sono qui, in questo momento, per darvi la certezza del sentire. Ho amato chi non ho conosciuto e a lui ho dedicato la mia esistenza terrena e dalla poltiglia del mio corpo, la Resurrezione, quella vera, è stata da me compresa, fratelli miei, sorelle mie. Quando lo scritto volerà, senza induzione, sul grembo di colei che amavo ed amo, la lacrima potrà cambiare la situazione. Amore con lei e per lei, amore con voi e per voi e così, ora, sono qui tra i miei grandi fratelli, lontano dal divenire, lontano dall'apparire, lontano dal buio che non vedevo. Vi saluto con amore, voi siete nel mio cuore.

(23 luglio 2002)

Ciao, ciao. Questa sera vorrei parlarvi di un, non sempre consueto, fiore, perlopiù sconosciuto in coloro che si dedicano per studio, passione o lavoro, alla floricoltura. Il fiore in questione che io, **Ale**, sviluppo a voi la conoscenza, ha uno sbocciare prolungato nel tempo. La sua bellezza è l'immagine dell'interiorità, perciò ripeto, in questo nostro esempio riguardante, è particolarmente dotato di quella bellezza che non aggredisce, così come il suo delicato profumo che viene usato come aiuto. Neppure la neve lo intristisce, anche se il vento, talvolta, lo inibisce; ma la pioggia ed il sole sviluppano solo il suo divenire fisico. La rarità sta nel fatto che il suo sbocciare dura un anno ed alla ricorrenza inizia nuovamente a dischiudersi, quasi fosse un ciclo di benessere verso coloro che lo circondano. E così, dopo la mia nascita, la mia percezione ha sviluppato la realtà dell'amore ricorrente. Talvolta, succede che un colpo di vento improprio produca malessere, ma il suo bocciolo si ritrae per dischiudersi nuovamente. E così, quasi volesse prendere vita a quella mia conosciuta e amata ricorrenza, è stato, è e sarà il fiore della mia vita, sbocciato il ……..una data che non potrebbe avere alcuna importanza, in realtà ha partecipato a determinare la mia intensa esistenza. Ciao, dolce, cara mà, continua a risbocciare, incurante dell'aiuola invadente.

(7 agosto 2002)

Ciao, ciao. Eccoci qui ancora a contare, tra le divergenze, i nostri punti d'incontro che sono uniti dal filo conduttore dell'amore che ci lega. Ma vi sarà spiegato, miei tesori di questa esistenza e non solo, che lasceranno la traccia indelebile di ciò che ancora e poi ancora se ne parlerà. Solamente rammentate:

nulla è statico, poiché la staticità è una chiusura formale di ogni accadimento che segue il processo evolutivo della identità. Talvolta leggo: "Sarà poi lui, Ale?" e talvolta mi chiedo: "Sarò poi io, Ale?" che amava giocare con lo scherzo e la presa in giro, che cercava di stupire, attraverso quella presunta abilità in ciò che lui/io ero/era concentrato e focalizzato.[114] I passaggi sono qui, come gli incontri, come le tenerezze ed i dissapori passeggeri che hanno quel piccolo spazio che trovano, ma impercettibile, di fronte a tutta quell'armonia di unione che ci ha legato e che ci lega e che ci legherà, poiché è dal futuro che si forma il passato, nel presente. È sempre il momento attuale presente. Vi parlo di questi piccoli accenni di vita vissuta e vivente, non per commozione o per provocare qualche emozione, ma per dare a voi la possibilità di esaminare, con gioia, la nostra gioia vissuta. Ciao, ciao dolce mà, ti abbraccio. Sorellina tenera, energica e chiacchierina. Il filo dell'amore come ha legato me, così lega te, ma su questo ci saranno altre verità. Saluta Davide. L'energia dovrebbe essere usata per focalizzare ciò che, nella propria psiche, la convinzione viene interrotta dal cambiamento opportuno. A presto, amori miei.

Ciao, ciao mia dolce mà. Con te saluto tutti coloro che insieme condividono il lavorio che l'amore produce quando l'odio o il rancore viene riassorbito. Potrei anticipare, nell'insegnamento di colei che a voi verrà, come già annunciato, che l'odio, per esempio, non è in opposto all'amore, ma è l'amore il facente parte che include, nell'alternanza; cioè, amore e odio, odio e poi ancora amore: quel processo di, come dite voi, divenire che spiega la pagina adatta al naturale sentire. Con calma, dolcemente e fluidamente avviene e avverrà la comunicazione, quasi come, non simbolicamente, ma a specchio di un comportamento che, tra i fratelli e le sorelle, può essere tenuto in considerazione. Così, ora possiamo dimostrare che benessere potrebbe venire frainteso, qualora fosse inclusa la sensazione di attaccamento alla fisicità o esperienza fisica senza considerare ciò che, nel ricavato, l'esperienza stessa a voi lavorerà per l'acquisizione di ciò che darà, inevitabilmente leggerezza. Dolcemente ancora, pacatamente vi abbraccio.

Ancora buona serata. Ed ora **Andrea** che viene lentamente, ma con energia, per comunicare ciò che nel vostro studio è insufficiente: la semplice sovrapposizione delle occasionali esperienze altrui, anche se ripetitive. Ma voi potreste, se volete, considerare quegli aspetti positivi che vi permetteranno di non giudicare l'altrui antefatto, ma costruire su ciò che l'azione ha in voi generato, per filtrarvi attraverso. Così ora, Andrea, lo storico, che di storia non vi accenna, a voi produrrà nuovo atto d'amore. Semplice nel dubbio ed equilibrato nel giudizio non sempre sensato. A presto, amici miei. L'amore unisce, con il filo, gli elementi partecipanti e così altro ancora, poiché nulla dovrebbe essere chiuso in sé, ma elargito come si

[114] *Il golf.*

può elargire l'amore non solo negli insegnamenti, ma anche negli atteggiamenti visivi del vostro sentire.

(17novembre 2002)

Certamente non sono impaziente, ma penso, senza giudicare, che colui, colei che potrebbe conoscere una medicina alternativa vicino alla natura (tra parentesi, potrebbe, in pratica) allora non avrebbe ragione di essere raffreddata. Ohibò, **Ugolino** che vi ama da vicino, ora è qua per un breve punto, puntino, ma siatene certe che, qualora la necessità si renderà, lui sotto con voi sarà. [115] Aspettate, mie care, a gioire, ma la prospettiva è quella. Poco, pochi insegnamenti ora traggo dalla mia gigantesca gerla, poiché non c'è motivo di attendere ciò che ci aspetterà. Ebbene, ebbene sarà usata la stessa vostra creatività per planare sui piccoli di cui nessuno parla, né parlerà, per rifare il procedimento medesimo davanti ai loro occhioni, tenendo, con le vostre anime, le loro manine che dirigono nel compimento dei mazzolini sul vimini. Ci sarà poi il vimini? Non importa, io Ugolino, che li ama da vicino, farà nel legno tutto intorno, miriadi di buchini per infilare i mazzolini. Non smettiamo, se vogliamo, di pensare a coloro che si affacciano in quella materialità che allontana talvolta, spesso, lo Spirito. Non è la soddisfazione, ma è quell'emozione che porta anche alla riflessione che unisce quel brandello di ciccia, allo Spirito; intendo ciccia come carne e anche qualche pannello adiposo; lo dico con allegria, senza rifiuto di quel mezzo metro di lardo. Aah, aah, nella mia serietà d'insegnamento c'è la gioia e voi ve ne siete accorte, ridanciando. Ciaaaaaao, vedremo quel che da sole saprete combinare. Ascoltate, ammesso che la mente cosciente l'abbiate, con quella vostra mente, la vostra anima e lei saranno in contatto con me direttamente. Ora vado, ciaoooo.

(19 novembre 2002)

Ciao, ciao mà. Velocemente anch'io sono qua che dimostro, nell'amore, la realtà del nostro essere uniti. È bellissimo sentir parlare d'amore e di unione; è bellissimo avvertire, lungo i dialoghi, la connessione con chi produce questo dialogo d'insegnamento ed è bellissimo ritrovare lo stesso amore che si era provato, sperimentato nella fisicità, anche qua. Ciao, ciao, saluta Monica e Davide e tutti gli altri assenti e andiamo velocemente a ridere insieme. *(Piace anche a te?*[116] *)* Mà, è la gioia e l'unione e lo stare insieme che mi attira e mi rende partecipe completamente

Ciao, ciao dolce mia mà. Sulle note dell'amore c'è il mio suono per te; sulle note dell'amore c'è il mio suono per pà; sulle note dell'amore c'è ancora il mio suono per la mia sorellina, ma non solo, ancora ed oltre alla causa prima della mia crescita a voi accanto, in questa nostra comune esperienza che ha marcato quegli aspetti

[115] *In laboratorio.*
[116] *Una trasmissione comica in tv*

che prima erano disattesi, intendo prima, prima in esperienze precedenti. Forse quel sentire che voi chiamate argomento o concetto che fa vibrare la mia sensibilità. È bellissimo amare anche se, quando si sente l'amore della persona amata, esalta la sensibilità, donando emozioni. Odi, ascolti, si può stare in silenzio senza nulla dire, percependo solo le nostre anime che si abbracciano. Non è triste mà, ma non posso andare oltre a questa realtà che dà a tutti coloro che la provano, la sensazione della meraviglia della nostra, vostra, loro esistenza. Ciao, ciao. Passano i vostri anni, ma la nostra esperienza sarà stabile su ciò che si è raggiunto.

Ascolta, dolce, cara mà. Ebbe tutto inizio in quel tempo in cui coloro che amano, amavano ed amano, erano trepidanti per la nascita di colei che nella mia vita fisica ho sempre con gioia, amore e partecipazione, celebrato le ricorrenze. È stato bellissimo gioire insieme nei ciascun l'altro anniversari, ma ancora continua lo splendore dell'amore che ha punte nelle ricorrenze. Ti voglio bene, cara, dolce mà e sono certo che non vi sia miglior regalo dell'unione in cui, continua cooperazione, rivela altruismo. Non preoccuparti per il luccicante giovedì sera, sono i pensieri, dolce mà, che s'incontrano e si sostengono più delle parole. Certo, tu sai che le parole hanno origine dai pensieri, perciò a noi, con noi vi è movimento d'amore nei pensieri. Il movimento è un venticello di ricordi che non possono intristire poiché sono, punto dopo punto, il nostro vissuto con te, dolce mà, non escludo né pà, né la mia sorellina ed altri ancora, oltre parenti ed amici a me carissimi, ma mi dedico, con immensa gioia, a ciò che da te si è costruito. Grazie mà, ancora grazie mà che hai saputo accettare la mia scelta e che adesso e dopo sei e sarai partecipe della mia gioia e conoscenza. È meraviglioso continuare a dividersi e in questa divisione vi è la ricostruzione di ciascun frammento di ciascuno di noi per l'altro. Così, non è un compito, ma mio sentire di trasmettervi ciò che so. Talvolta ascolto le tue domande, ma so già che la risposta di ciascuna, avviene nell'insegnamento e nel vissuto, dall'insegnamento, perciò la tua ancor giovane età, ha già sviluppato in accordo ed in armonia con il sentire, il tessuto della saggezza. Mà, come io sono qua e tu mi credi, lo sarò qualora lo vorrai; in silenzio ricordiamo, in silenzio pensiamo, in silenzio capiamo ed in silenzio ci sentiamo. A presto.

(5 agosto 2003)

Ciao, ciao, dolce mà, ascolta. È bello essere aiutato da chi ti ama, anche se, nel momento tempo stolto, non vi è la capacità di capirlo, succede, talvolta, nel rapporto genitori-figli; ma quando la capacità della mente cosciente e dell'intelletto dà uno scossone alla convinzione precedente e opprimente, allora la capacità del distinguo della differenziazione coscienziale, ti illumina e ripensando hai ora, nel tempo presente, la nozione della dimensione dell'amore ricevuto e non considerato. Ma nulla decade anche quando si esprime o dimostra, attraverso il proprio sentire, amore a chi non lo riconosce, nulla va perduto.

(25 settembre 2003)

Ciao, ciao, dolce mà. Ancora insieme nella pur contestabile brevità del momento, in cui ciò che appare o può venir interpretato dalla conversazione mentale, è solo un tratto che non può riuscire a sottolineare il sentimento e l'emozione dello stare insieme. Mi permetto di dire, a chi ama senza ombra di dubbio, ma anche no, di apprezzare momento dopo momento, le vicissitudine dell'avventura, contingenti agli amanti che siano essi, compagni e compagne, o compagne e compagne, o compagni e compagni, o insomma tutti coloro che non solo accettano, ma esprimono, ricambiando, senza ombra di dubbio alcuna, l'amore ricevuto. E questa è musica! È come quando, in silenzio, vi sono i violini che iniziano la loro ouverture e poi seguiti, via via da un'infinità di altri strumenti che, insieme, partecipano, coordinati, alla realizzazione di quell'armonia che dà emozioni. Se invece non si è ricambiati avviene una stonatura: sempre c'è un motivo, sempre l'inutilità può decadere nel fiorire dell'utilità. Qualche esamino approfondito potrà rendersi utile e spostare la convinzione da un punto all'altro della propria psiche.

(30 settembre 2003)

Oh pè bacco! Ora, **Ugolino** che vi ama da vicino, è qua, finalmente giunto da lontano, in cui spazio e tempo erano una cosa sola, nel grigiore argenteo dei ghiacciai. Ugolino ama gli animali che vivono quella glacialità. Non è giusto che l'inquinamento circoli anche là, dove nessuno lo produce, ma è giusto il riflesso nell'effetto che quegli esseri avranno in ciò che hanno prodotto, no, da ciò che hanno prodotto. Talvolta succede che chi ha la mente solo per sesso contro sesso, contro dogmi, con il dogma, col matrimonio e divorzietto, perda la cerbincana e non esamini a fondo la situazione degli animali che vivono ai poli. No, non sono pazzo! Sarebbe sufficiente che amassero i loro cani, non nutrendoli con le scatolette di non so chi, che cosa c'è: perché amare non significa rimpinzare, amare significa anche qualche volta dire: "no, non è ancora ora", così s'impara da bambini, insegnando ai cagnolini, per diventare poi adulti e, probabilmente genitori e dire nei momenti opportuni: "no!", ai loro figlioli. La mamma, il papà, il nonno, la nonna ecc. che all'unico erede, dicono: "sì, ti compro quello, ti compro quell'altro, sì, sì", non lo amano, è abbandonato ai suoi sì, senza conoscere le proprie responsabilità. L'insegnamento del sì, non è un buon insegnamento, se non riconosciuto anche nel no. L'animaletto è come il bambino che assorbe subito le convinzioni dei suoi genitori e se tutto è facile poi ci sarà la grande crisi, alla prima difficoltà; sempre, in ogni caso, è necessario l'equilibrio. Così, in equilibrio, lui difficilmente cadrà.

(14 gennio 2003)

My name is **Vera** e posso comunicare adesso in qualsiasi linguaggio, nella mente per la mente, in cui l'espressione è unica e continua. Era ancora l'anno della

guerra, l'inutile, grande guerra. Volgeva al termine e l'armonia con i miei amati fratelli è stata interrotta da apprensione. Victor mi aveva scritto che sarebbe giunto molto presto e così Edward ed il mio compagno di giochi, Roland. La speranza si animò, in quel tempo, ma durò poco. Le madri erano all'arsenale, tutte, che lavoravano le armi, senza alcuna protezione, con quegli acidi che schizzavano sulle guance, sul viso, sul corpo, provocando buchi indelebili e così il TNT che decimava di oltre il 50% le possibilità future di avere figli e la rimanenza non arrivava a vedere il volto del suo caro. Riflettevo, i sentimenti e le emozioni combattevano in me, nel ricordo continuo, persistente della mia infanzia, adolescenza con i miei amati fratelli, dei quali ora mi avevano comunicato il trapasso. Ho usato questo termine perché io credevo nell'aldilà e così, l'aldilà è diventata la mia speranza per sentire i miei amati, per comunicare con loro. I miei 21 anni invecchiavano di dieci, di anno in anno, nell'attesa. Così fu che, pian piano, rifiutai di credere in una vita, oltre la fisica. Non li sentivo, anche se di giorno e di notte usavo piccoli spazi per concentrarmi su di loro, non li sentivo. Trassi subito le conclusioni: se non li sentivo, voleva dire che non c'erano, né loro, né l'aldilà. Tutto era perso, tutto era perso. Ma perché l'amore continuava? Capisco ora e poi, tutti coloro che, nella sofferenza, non credono, capisco. Correva l'anno 1918. Grazie di aver avuto questa opportunità, spero che a voi o qualcun altro servirà.

(26 gennaio 2003)

Non posso mancare, ma aspetto…Sì, con la mia decisione di sempre, ma nel tempo opportuno. Ora è a lei che guardo, osservo, ascolto, come prima, nulla è cambiato, mia dolce compagna.[117] Se nulla è cambiato, allora può significare, o no, che vi sia una ripetizione della tua abilità? Io ne proverò emozione, se i nostri ospiti ne avranno il piacere, nella vista e nel gusto, ospiti amatissimi, i nostri figli e amici; ospiti padroni, i nostri nipoti. Talvolta mi sembra inopportuno non dare spazio a chi ne ha più necessità. Rammenta, il ricordo è vivo, ma la realtà è in ciò che tu fai oggi e così l'oggi di domani. Amplia i sentimenti, non reprimerli, se li ampli troverai facilità nel perpetuare ciò che noi facevamo. Mi piace ascoltarti anche quando, da sola, parli a me; mi piace percepirti, perché c'è ancora desiderio e volontà, ma anche di accettare ciò che è stato e ti garantisco ci sarà, ci sarà. Ti amo immensamente, mia dolce sposa, il tempo non cancella nulla, non può, è solo un condizionamento. Qualsiasi cosa, presumibilmente, sia scritta, noi non lo sappiamo, perciò dobbiamo esistere, vivendo fino in fondo, nei migliori dei modi e amando i nostri cari, senza interruzione o alterazione di abitudine ed atteggiamento. Non è né un consiglio, né una volontà mia, ma è un atto piccolo d'amore e di conoscenza in più che prima non avevo. Ti amo. Ma mangia un po' di più, divertiti in cucina che anch'io, con te, mi divertirò. Ritorna, quando potrai, su quel monte e passeggia lungo il sentiero: è cambiato, ma che importa, se la

[117] *Giovanni si rivolge a sua moglie Lillina, presente alla seduta. Diventerà in seguito una nostra cara amica.*

sensazione e l'emozione sono le stesse. Ancora e ancora, quando la possibilità ci sarà, ti dirò come fare, se tu vorrai, con loro, perché la nostra famiglia dovrà funzionare, essere responsabile del futuro nell'oggi. Ancora, vedi ho imparato anch'io.

Ora vado, vi saluto tutti, per voi sono **Giovanni**, per lei sono il suo amore.

(26 gennaio 2003)

Ciao mà. Lungo questo piccolo tratto del mio sentirmi d'essere, unitamente al vostro, in cui corro lungo i momenti di unione nostra fisica, quasi come se nel ricordo si facessero le stesse azioni, nello stesso istante in cui ciascun attore che ama, lo dimostra attraverso le sua intenzione, rivolgendosi all'azione per comunicare fisicamente agli amati. È così talmente, talmente bello che se ci fosse la possibilità, qua, mia di un passatempo sarebbe il punto focale che rivela, senza parlare, motivazione dopo motivazione, dei perché dell'esistenza. Lo so che tu non dimentichi…….vedi, ci possono essere dei lunghi silenzi, in cui i pensieri volano sulle emozioni e le emozioni ingigantiscono i sentimenti, ciò che è di così meravigliosamente indescrivibile, poiché è ancora uno stato d'essere, è in ogni individuo, in ogni personalità, in attesa di essere rivelata. Ciao mà, quattro moschettieri che si moltiplicano e formano nuclei di amore aperto. Ciao mà, non ti preoccupare, non c'è motivo, né ora né dopo. Un bacetto alla mia sorellina.

(10 aprile 2003)

Ciao mà. Unifichiamo, questa sera, gli incontri con quello in cui avete, armoniosamente scelto di fare sorridere Mario, l'amico Mario. Moltissime sono le emozioni allacciate ai sentimenti che insieme abbiamo sperimentato, ma ora, in questo nuovo aspetto della nostra famiglia, vi è molto di più: il loro ampliamento che dimostra quell'amore che non si perde, strada facendo. Quell'amore che non è presunto; quell'amore che non è più sperimentato, ma legato senza legare, consapevoli di ciò che é la differente strada da percorrere personale. La personalità, sapete già, è una parte di ciò che l'anima sviluppa, perciò essendo a lei legata sostiene la magnificenza dell'individualità di ciascuno di voi, noi, loro, essi. Così ancora, quando si conosce la consapevolezza sugli eventi, gli eventi stessi avranno un grande significato di cambiamento per ciascun amato, amata, amante. Simbolo di ricorrenza hanno sì, significato nella vita fisica: significato importante, talvolta, che però si scioglie con la consapevolezza. Quando il dramma viene vissuto fine a sé stesso e nell'interpretazione, compiacendosi della sofferenza, allora non sarà servito alla consapevolezza, ma alla lotta duale con il proprio ego.

Ora, dopo un soffio dei vostri quattro anni, si potrà dire, fra noi, che i risultati dell'evento hanno annullato lo stesso, ampliando (sottolineato, mamma) quelle possibilità che non avremmo avuto, se l'evento non ci fosse stato.[118] Conta forse il

[118] *Ale si riferisce al suo trapasso. Quattro anni il giorno dopo.*

vestito[119] o la nostra unione, il nostro sentirsi, il nostro vivere eternamente insieme, con altre esperienze che ci aspettano in un volo di piuma?

Ciao, dolce, cara mà, tu mi senti e mi parli ed io sorrido a tanta beltà. La mia sorellina vispa e creativa, energica, ma con un leggero inizio di logorio della struttura nervosa, sperimenta non solo ciò che deve, ma anche ciò che sceglie ed è ancora e sempre nella scelta che viene ad evidenziarsi, per chi è già più che a metà strada nella sua realtà coscienziale, l'effetto, ancora e sempre il meraviglioso effetto della causa mossa. È un processo che appare semplice, ma invece è così complesso che noi, nei nostri piani, abbiamo difficoltà nel raggiungerlo, nello scoprire quell'effetto motivato dalla causa, poiché l'intreccio delle vite fisiche fa scomparire il filo di Arianna.

Saluto i vostri amici che sono i miei. Talvolta, l'ego è concentrato sul benessere della persona fisica, fine a sé stesso. Non servono le lauree, né tanto meno il potere o la ricchezza, ma serve capire il fine, lo scopo, perciò succede, talvolta, nella vita degli individui ciò che Andrea chiama "troumblement de terre": c'è da sorridere, da piangere, ma soprattutto da seguire la proiezione dei perché. Ciao mà, non c'è differenza, ma se ci fosse sarebbe, senza dubbio, più reale, meno finto, ciò che si avvicina all'ancor più meravigliosa Realtà Sconosciuta. Ancora non c'è colpa alcuna, questo per chi mi leggerà.

Sì, c'ero anch'io con Ale. Non c'è molto movimento, così mi sono inserito. Amici nuovi, ma che importa e che differenza tra amici nuovi e vecchi, parenti nuovi e vecchi, se ciò che conta è la vera amicizia. Sono qui per il mio amore, la compagna della mia vita tutta, che ha modificato, con la sua pazienza, remissività ed amore, il mio percorso. Sono **Giovanni** dei suoi sogni, come lei è l'amata dei miei; sono Giovanni che si sente talvolta in colpa, anche se già so che colpa non c'è, ma il mio comportamento non sempre mi ha soddisfatto: non è una parola giusta, ma mi esprimo come lei mi capisce. Le decisioni, amor mio, sono pesanti per te, ma io son qua, accanto a te, tutte le volte che c'è necessità e tutte le volte che il tuo pensiero, nella mia mente, vibra. Un po' forzatamente, all'inizio, ma ci sarà uno scopo nelle decisioni che dovrai prendere, non saranno dolorose, ma saranno comunque sempre promotrici del vivere una nuova fase, amor mio. Ci sono stati degli errori, dovevano esserci, ma tutto quello che c'è stato, sarà un tesoro per noi, che svilupperà, sì svilupperà tutto ciò che avverrà con te e con la piccola dolce, tenera, allegra, gioiosa. Ti sarò vicino e mi avvertirai, come un soffio che ti solleverà una ciocca. Una bella gita in montagna, fare quattro passi e respirare nuova aria, poi sedersi sulla panchina guardandosi attorno e quell'intorno è la cornice di ciò che c'è nel nostro sguardo. Ti amo, mio tesoro, accarezza ancora, come prolungamento della mia mano a te unita. Grazie, amici del mio amore.

(30 aprile 2003)

[119] *Vestito, cioè il nostro corpo.*

Ciao mà. Sto pensando quanti e quanti pensieri che volano sempre sugli stessi obiettivi. È bellissimo per un figlio o una figlia avere l'opportunità di continuare a vivere con i propri amati; ma non sempre ciò è possibile, poiché ancora una volta c'è l'esempio che conduce ad altri e altri ancora esempi, in cui la scelta è personale. Non ha importanza per chi non crede, se da questa esperienza si produrrà un cambiamento, ma è la sofferenza, in quel caso, che attanaglia e impedisce di colmare divario tra gli amati. Ciao mà.

(6 maggio 2003)

Ciao mà, ciao Monica. Sorridiamo insieme, come piccolo segno di piuma, nell'incontro d'amore. Il tuo corpo, mia dolce mà, funziona ma, un po' indietro nel tempo, ti dissi che avresti avuto un dispiacere, ma è un aspetto passeggero di una più vasta realtà che dimostra il tuo personale percorso. Se pensi che sia una gravità, mi permetto di dirti che è un errore. Le gravità sono ben altre. Se vuoi e quando puoi, continua ad amare il tuo corpo: insieme vi aiuterete a percorrere la strada dell'unione familiare. Ciao mà, non temere, non posso intercedere nelle scelte soggettive, ma il tempo tuo dimostrerà il suo obiettivo. Ciao, ciao, saluta Davide, piccola sorellina che tanto fa, ma continuerà a fare. Pà, è tutto. Dormi nel mio letto che è il tuo. Il foglio si arrotola per formare, nella pianta, nuova vita, nonostante il suo processo violento.

(27 maggio 2003)

Sono qua, per poco del vostro tempo, ma per il suo tempo, la mia amata, che a voi è cara amica. Ascolta, ho sentito la telefonata: è a questo proposito che il nostro viaggio non finisce, ma continua sempre attraverso quell'unica realtà di cui voi avete parlato, che è la nostra mente, la nostra anima, il nostro amore, con tutti quei sentimenti che caratterizzano, come hanno caratterizzato quelle nostre vicissitudini. Lui è qui ma non riesce ancora a percepire, c'è sempre quell'inserimento che modifica la nostra comprensione, cioè attiva la comprensione che prima non c'era. È vero, è vero, quando immagini qualcosa, in cui io sono tuo partecipe, allora la mia immaginazione alimenta la tua e si attivano azioni gioiose che sono ancora migliori di quelle passate; nel sogno c'incontriamo e aspetto che la tua percezione non sia solo finale. Ma non importa, ciò che importa è che continuiamo a vivere insieme. **Giovanni** vi ringrazia, cari amici e vi saluta. Alla mia amata un abbraccio tenero con la mano tra i suoi capelli e poi, mano nella mano andiamo a vedere un programma comico. Grazie, a presto.

(29 maggio 2003)

Sono qui, in questa brevità, che uso questo piccolo spazio per accoratamente sostenere la mia amata, sono **Giovanni.** Mia piccola, dolce sposa, non erano certo le vacanze che ti aspettavi, ma l'esperienza non è mai troppa. Non posso, né voglio

dare informazioni su problemi di salute o economia, perché tutto deve fluire come è stato scelto, senza che venga interrotta quell'armonia che vi è anche nella malattia. Questo ho imparato, mia amata e ciò è meravigliosa, come i nostri incontri; il conoscere la ragione o il fine è come l'ebbrezza e la gioia di stare insieme. Ora tu sei la tutrice tenera, dolce ma forte e con energia, distribuisci i tuoi insegnamenti alla nostra amata famiglia ed oltre ancora. Coraggio, tutta la mia forza dell'amore ti circonda, così ora, come sempre, ascolta per me i profumi, anche se un po' arsi, della campagna circostante, nei suoi prodotti e legali con un fiocchetto, con tutto ciò che ami ed amerai. Ti accarezzo, dolce amata e ti racconterò altro che tu non sai. Ti amo. Grazie amici.

(10 luglio 2003)

Non dimentico i miei figli, né i loro frutti, ma io sono qua ancora per la mia amata. Mia tenera, fragile, forte sposa di sempre; è di noi che sono venuto per parlare, perché le immagini del nostro vissuto sono costantemente nella mia mente. La mia interpretazione della famiglia stessa non è stata delle migliori, ma se ricordi come, quando ci siamo conosciuti, ancora ragazzi e lungo le esperienze è perdurato questo nostro amore fino alla fine e poi ancora, allora è probabile che ci sia stato un significato più lontano. E così, aiutato, io **Giovanni** ho ricercato. Mi interessava sapere e potevo conoscere il tempo in cui ci siamo incontrati la prima volta delle nostre esistenze. Non sarà facile capire questi significati, forse, nella mia ricerca, ma così ho voluto. Sapevo che saresti stata tranquilla, nel senso che nessuna gravità era e sarà imminente. Sai, mia dolce sposa, molti, molti si sono incontrati in quel periodo storico in cui il grande potere di Roma aveva soggiogato, con quel condottiero che tutte le scuole del mondo citano, (sottolinea) l'Europa intera e questo movimento di gente dal Nord al Sud, dal centro all'Est e dal Sud al Nord, ecc. Sirin eri tu, Lisinius ero io, anche allora è stato forte il nostro amore, ma breve.

Sii tranquilla, affronta ciò che viene con meno preoccupazione. Aspettate ancora un momento. Solo ora ho capito ciò che posso spiegarti con l'esempio di nostro figlio. Tu, giustamente, pensi che la sua compagna sia un angelo e può esserlo, ma le scelte che si fanno nella nostra, vostra, loro esistenza, dovrebbero essere coronate d'amore. L'amore è il sentire ed il sentire che ho imparato, impedisce di sconvolgere i legami, intensi così tanto da avere i loro frutti. Altruismo significa sacrificio e non rispetto, come pensavo un tempo, ma dedizione data dall'amore, per rendere coloro che partecipano alla tua famiglia, felici. Le scelte di ciascuno di noi, ma anche di altri, non debbono essere giudicate ed io, con questo, non do alcun giudizio, ma mi permetto di spiegare, ai miei cari, l'altruismo. Non è alcuna moda. Ancora molto e molto hai fatto per me. Ti abbraccio in continuazione. Grazie amici, a presto.

Ciao, ciao dolce, cara mà. È bello parlare d'amore; è bello sentirne parlare così come della meraviglia dell'altruismo. L'altruista non dà mai sofferenza, ma le difficoltà per arrivarci sono impervie ed è giusto che ci sia un processo di cambiamento, trasformazione che includa tutte quelle esperienze che vengono, da ciascuno di noi, scelte. L'altruismo non ha parole. Ciao, ciao.

(4 settembre 2003)

Ciao mà, mia protettrice da sempre, fatina della mia infanzia. Siamo qua, tutti insieme, per dare un sigillo a questa meravigliosa famiglia che continuiamo ad essere. Mà, aspetta, parliamo di te, pà mio. Il tuo vigore, la tua determinazione per le cose giuste, hanno dato influsso a tutta la mia esistenza. Tu, pà caro, mi hai dato l'indirizzo, ma non siamo qui per piangere, siamo qui per continuare insieme il percorso iniziato. Ho promesso una lettera a lei, la principessa della mia tribù. Ma aspettate un momento.

Tu, dolce mia amata, la mia anima cerca la tua e s'intreccia nella conoscenza del vero amore, quell'amore che non può venire interrotto, quell'amore che è continuato nella nostra esistenza. Ho studiato, ho imparato, in questo vostro spazio temporale ed ho conosciuto quei passaggi d'amore che noi avevamo già conosciuto insieme; non potevamo non amarci fin dai primi momenti che ci siamo conosciuti; il percorso non viene interrotto, l'amore continua su ciò che era stato svolto, sviluppato. Forse è presto, ma te lo ripeterò, mia amata, te lo ripeterò: apri il tuo cuore, il vero amore non è chiuso dal dolore, ma è una pagina aperta a ciò che deve ancora venire. Sì, avremo ancora opportunità, mia amata. Sì, sarà sufficiente un tuo piccolo cenno di inizio per ciò che deve continuare. Non ho avuto tempo, non ho avuto tempo, di dirti subito ciò che avevo dentro, ma così doveva essere. Il disegno è meraviglioso, incontrollabile, ho già detto, al mezzo, il labirinto: nel grande labirinto dell'esistenza vi sono diversi percorsi da conoscere e quando vi è un incrocio, ciascuno assume il desiderio e l'onere della sua scelta e così prosegue sulla strada dalla quale è più attratto; ma quel labirinto esiste già prima che lui lo percorra e così, ad ogni bivio, vi è l'opportunità di una nuova strada che porti alla comprensione. Ripeto: l'amore non è esigenza, come l'ho sentito e come lo sento ora. Mia amata, apri il tuo cuore e dona tutto l'amore che ti ha dato questa nostra unione. Sarebbe bello poter dialogare: tu mi chiedi ed io rispondo. Ora, in questo breve momento delle nostre esistenze ho qui, accanto, coloro che mi hanno insegnato ad amare. Il processo continuerà attraverso te, mia amata sposa di sempre, verso i tuoi, i nostri frutti.

La vostra disponibilità è data dal grande amore, questa è l'unica strada che porta a conoscere di più, di più, molto, molto di più. Eppure, talvolta, ero condizionato dai desideri, la casa, i regali. Ancora un momento, ci sono vibrazioni che mi impediscono di dire tutto ciò che ho in mente. Ora ho molto di più, molto di più: ho la conoscenza del sentire. Ci sarà ancora tempo, vostro tempo, ci sarà ancora modo di usare il nostro incontro futuro, per spiegare le emozioni. Meriterò

io la famiglia che ho? Ho un piccolo rammarico, di aver fatto troppo poco, se lo paragono alla meraviglia di ciò che voi, miei amati genitori e mia amata compagna di viaggio, avete fatto per me. Ma ora ho un modo di conoscere di più, di verificare ciò che io non ho potuto conoscere nella fisicità e spero di darvi alcuni piccoli, modesti indirizzi, anche se la necessità sarà modesta per voi.

Mà, non accontentarti di guardare le mie foto e ricordare le meraviglie del nostro passato, ma aiutala al cambiamento, questo è il vero scopo della sofferenza. Ancora un momento. Non dimentico lui, salutamelo, abbraccialo e stringigli il polso, ma non è ancora pronto. Ciao pà, ciao mà, una carezza alla mia tribù che ho un oceano di cose da dirle. Vi lascio per un istante. Ciao, ciao, vi abbraccio. Grazie. **Robi.**

(8 giugno 2002)

Sono ancora io, sono ancora io, miei amati genitori. Non è bella questa strada scelta che continua ad unirci indissolubilmente? Tu qui, mio caro papà, tu qui, mia cara mamma. Ho poco tempo, ma lasciate che la mia amata decida il suo percorso e l'incontro. Aspettate, aspettate che lei recepisca la mia vibrazione, mi senta e mi sente, ma l'iniziativa vuole averla lei, perché lei pensa di amarmi di più di ogni altra persona, più di voi, ma l'amore non si pesa, né si misura, l'amore è amore. Ci sarà un momento in cui anche il mio primo figlio mi ascolterà, ma il tempo non è ancora quello giusto, le possibilità si conquistano, mà e così il cerchio si chiude. Vorrei raccontarle del viaggio, ma lei non c'è in questo momento; vorrei dirle di quelle giornate e degli incontri, ma lei non c'è in questo momento; vorrei riparlarle, a lei, dei nostri desideri, della nostra complicità, ma lei non c'è, in questo momento; ma io la amo moltissimo e lei anche moltissimo, non per nulla ho chiesto di venire nel momento del racconto che ho vissuto con voi, sentitamente[120] **Robi** non vi lascia, non vi abbandona, ma vi accarezza e vi chiede un altro appuntamento. Ciao mà, ciao pà.

(30 giugno 2002)

Cari genitori, amici, ascoltate. Non frenate, se potete, le vostre emozioni, lasciate che la gioia sopraffaccia il dolore e la sofferenza: non può esserci sofferenza se voi avete la consapevolezza della mia comunicazione. Vivete la vostra vita come la state vivendo, sulla giusta strada, con l'obiettivo ravvicinato e così lei, la mia amata che già le dissi: apri il tuo cuore. Il tuo percorso deve continuare come, innegabilmente, continuerà; ma tu ora, mio dolce fiore, potresti avere la consapevolezza di ciò che sta accadendo ed accadrà. Grazie, amici tutti, di avermi dato questa opportunità gioiosa, dalla mia vera casa. Vi amo, genitori cari, vi amo mia grande, sensibile famiglia e così ancora, ancora accarezzo la mia amata e i suoi, miei frutti. Ho molto ancora da dire, ma talvolta sento di darvi più coraggio per

[120] La seduta in cui ha comunicato era quella dei frammenti su Gesù.

non interrompere questa nostra meravigliosa unione. Raffaele, diventerai un uomo vero ed io farò di tutto per esserti accanto, così come a tutti. **Robi** vi abbraccia, a presto.

(6 ottobre 2002)

Cari del nostro, vostro piccolo cerchio d'amore. Sono **Alessandro** che non solo segue i suoi amori ma anche voi e altri ancora che avranno la possibilità ed il desiderio di accedere a ciò che darà beneficio alla loro mente cosciente. Così salutandovi con una carezza ad uno ad uno, lascio l'inserimento di colui che, ad ogni vostra riunione ha grande desiderio di comunicazione. Vuol parlare di quei condizionamenti futili, ma necessari che permettono di capire l'inutilità del ricordo nella lapide. Lui sa, attraverso il suo sentire, che l'amore è una forza attrattiva elettromagnetica, energetica ed attira colei alla quale lui ha indirizzato le sue attenzioni ed ha dato energia al suo sentire. Il vostro tempo non ha importanza per lui[121]……

……per me, è questa mia energia che permette di far sentire, ai miei amati, la mia mente. Così, nel vostro silenzio, sento la vibrazione di quelle sonorità che partecipano a quelle attivazioni cellulari di tutto il vostro corpo. Nitido è il ricordo del vissuto e del vivente che dà un assunto di ciò che, in noi, produce all'esterno. Quale cambiamento, mà? Il cambiamento è necessario e tutto si produce in esso, ma noi siamo già nel giusto punto in cui il nostro incontrarsi amplia la carenza di chi non è nell'intenzione. Vedi, anch'io ho imparato fluidamente a dispormi, per dare. Nulla deve essere in contrapposizione e se lo è si attende il giusto tempo. Queste riflessioni sono le vostre nel futuro, perché il futuro si decide ora, come il passato e così ora, tu mia cara mà e tu mio caro pà, puoi ritornare con la mente, nel futuro e trasmettere il tuo nuovo sentire in quelle situazioni che, nel passato, hanno prodotto il futuro stesso. Sono contento, ho imparato anch'io, il cambiamento è continuo, se voluto e come non può essere voluto, come non può. Sì, darò un cenno di ciò che avviene, se voi volete, quando vi è il passaggio, come voi lo chiamate. Il passaggio si riflette sulla nascita, anzi sul concepimento; è la stessa personalità che deve sperimentare ciò che, nel suo presente, avrà, quale condizione di convinzioni, convinzioni, sì, sono tutte convinzioni, tutte, una dietro l'altra come una lunga ferrovia in cui il treno si trascina, vagone su binario, dopo vagone, sul binario. Ho ecceduto, potreste non riconoscermi, devo andare più cauto, ma vi parlerò del nostro passato ancora. Ora il mio tempo….è buffo dire scaduto, è insensato, ma così la comunicazione a voi continuerà. Ciao cara mà, ciao pà mio, salutate colei che è nella mia mente e nel mio sentire, così come i piccoli fiori. **Robi** ritornerà sempre.

(27 ottobre 2002)

[121] *Continua Robi.*

Sono qua, con calma ora, pà caro. Il tempo che è passato è una virgola che ci permette una comunicazione continua. Ascolta, mia adorata mà: i tuoi pensieri sono i miei e le tue domande hanno, talvolta, la risposta che non può ancora essere recepita. Sono allegro, sto effettuando, insieme a loro, tutto ciò che non ho potuto nella mia vita fisica ed è meravigliosa la conoscenza che mi arricchisce sempre di più. Il mio sguardo e il mio desiderio primario è la loro fisicità, come la vostra. Mano a mano che la conoscenza me lo permette, svolgo la possibilità di fare qualcosa, là dove si può presentare l'occasione di riferimento e ancora amore che circola libero, fra noi, nella nostra grande, meravigliosa famiglia, al di là di ciò che è stato insegnato, mi riferisco al numero di figli, ma i poteri che io ho sono quelli solo che smussano il percorso di ciascuna individualità. È giusto, mà, è giusto, è incredibile, ma vero. Così, gli eventi che si presenteranno saranno tutti presenziati da me, piccolo anello d'amore della famiglia vostra e mia. Ma la mia amata piccola dolce mà, potrà percorrere ciò che lei, nel suo intimo, riterrà giusto nell'equilibrio della sua famiglia, con la vostra cornice, tua e di pà. La necessità dei nostri piccoli fiori prevede l'insegnamento dei loro nonni: prevede la loro presenza e la loro azione, non solo sul lavoro, che daranno indizio legato alla loro mente, quando ne rimarranno privi, di tale presenza, che da me sarà pienamente goduta. Sì, ho ancora il tuo tempo, mà, sì anticipo: è giusto tutto ciò che nelle festività si potrà svolgere per ricordare Colui che in quelle festività non è nato; ma, non è la ricorrenza che si dovrà guardare, ma l'insegnamento. Chi qui non ha avuto la possibilità di conoscerLo? Nessuno, neppure l'assassino che ha martoriato. Attraverso la tua, pà, conoscenza e la tua, mà, conoscenza, potrete trasferire frammento di realtà a coloro che con voi cresceranno, ma per libera scelta vi dovrà essere l'accettazione. Già voi conoscete la pazienza. Ho ancora molto, ma è giusto che si termini questa nostra piccola fase d'incontro, ora, per dare spazio a chi, non conoscendo, amiamo comunque. **Robi** vi abbraccia, sempre con il ricordo di ciò che nella vita passata e nel lavoro, avete a lui insegnato. Abbracciate colei che non terminerò d'amare con altra intensità. Scompigliate i capelli a Raffaele e una carezza a colei che ascolta e non parla, ma la sua mente elabora, elabora. Senza commozione, ciao. Vi voglio bene, tutti, fratelli miei. Robi per voi, per loro.

(8 dicembre 2002)

Ora indovinate chi c'è qui, dietro di voi. Ebben sì, **Ramon** firmerà il contatto d'amore per le vere protagoniste della mia personalità non ancora trascorsa. Cara, tenera, morbida amata mamma, a te mi rivolgo. Grandi sono gli insegnamenti a cui ho modo di assistere; capisco, mà e trasferisco, se vuoi, un vero insegnamento d'amore. Il cambiamento evolve, il vero cambiamento quello che impedisce la sofferenza inutile. L'amore filiale inizia l'uomo alla prima fase del sentire. L'amore, ma è solo un inizio, credimi, mancando l'amato, non cessa e non dovrà essere fine a se stesso, sarà servito solo con la consapevolezza del fine vero. Il fine reale è solo

nella continuità dell'amore vero. Il fine reale è solo nella continuità dell'amore verso gli altri che sono ugualmente tuoi figli, al mio pari. Cara, tenera mà, ti prego, se puoi non chiedere un mio incontro, poiché quando avrai acquisito il sentire appropriato, il tuo Ramon avrà la giusta possibilità di contatto diretto: solo allora sarà valido il piccolo, prezioso insegnamento che mi accingo a darti, per comunicare con me. Iniziando una volta ogni sette giorni, dimmi qualcosa di breve, che vuoi dirmi e nella tua mente cerca la probabile risposta a me più congeniale. Il dialogo inizia se la tua pazienza si abbinerà a quel tuo giusto sentire; da sola, mà, troverai sempre le risposte senza alcun desiderio se non quello di amore donato, privo di esigenze. Ricorda, mamma cara, che i ricordi sono staticità, così ho imparato. Il vero cambiamento, promettimi, se puoi mi suggeriscono, lo inizierai da ora. Sono veramente felice di essere dove sono ed aver avuto l'opportunità di dirti tutto ciò di cui hai e puoi aver bisogno. Vorrei iniziare un nuovo discorso, come atto d'amore, per la mia, non meno cara, zietta. Sarebbe una ripetizione in quelle frazioni di fisicità. Compare in me il desiderio di abbracciarvi e stringervi così strette, da farvi mancare il fiato, ma l'attimo fuggente è superato dal vero amore.

Grazie, grazie, un bacio. Ramon.

(20 ottobre 2001)

Tenera, dolce mamma, morbidosa. Quanto grande, quanto è l'amore per te. Ti sembrerà banale, poiché tutti i figli alla loro mamma gridano il loro amore nella stessa maniera. Ma è così, è per questo che non vorrei che tu riconosca un piccolo rimprovero, nel mio messaggio. Gli insegnamenti sono sempre gli stessi, divisi in due settori, più uno a parte. Il primo sono gli insegnamenti che raggiungono immediatamente il cuore: uno di questi può ed è, essere non ricambiare, nella stessa misura l'offesa, se offesa veramente c'è stata. Abbandona quel piccolo senso egoistico che induce gli atteggiamenti, le azioni a percorrere la parte opposta delle evoluzioni; non compiangerti nella sofferenza, non fare in modo che la sofferenza nutra il tuo piccolo egoismo. La tua disponibilità deve, nel percorso, portare un'evoluzione intesa a migliorare il rapporto con chiunque ti incontri. Lo so che tutto ciò che è, è passibile di effetto determinato. Ma l'insegnamento, anche se non seguito, possiede la propriet6à di far riflettere, di far capire le situazioni di percorso. Nessuno è perfetto, mi dici, per il solo fatto che divengono, ma l'inizio è da me ambito, quell'inizio del tuo capire e del tuo tendere al cambiamento. Piccola promessa vorrei, se puoi, se vuoi, inizio buono può essere il riappacificarsi con la donna mal sopportata. Quando ciò sarà fatto, alza lo stendardo in alto, felice della comprensione e spiega, con dolcezza, il tutto a papà e Diego. Lontani scritti dissero: "Occhio per occhio, dente per dente". Cancella, mamma, quel triste divenire e accogli sempre, con benevolenza, anche il nemico. Non c'è rimprovero, ma amore e ancora amore. Ora non mi manchi nella misura in cui io non devo mancare a te. Devo firmarmi? Continuo a venirti alle spalle mentre tu cucini e ti

metto le mani sugli occhi e ti chiedo: "Chi è? È forse Diego?" e tu ridi. Tesoro di mamma, ciao, non dimenticare il messaggio precedente. **Ramon**.

(4 dicembre 2001)

Sereno è il cielo e limpido ed ora io arrivo, mi chiamo il cantante innamorato, è la prima volta, ma quanto sei stonato![122] Ho capito, non potrò più mancare, anzi cantare. Mi ha spinto lui, colui che da vicino vi ama; lontano io ero e lui mi ha agganciato; sono qua per esprimervi il mio illimitato amore, lo sento che, da dentro, si amplia, si produce. Forse sarebbe meglio che in questo momento non cantassi, anche se la mia voce è sempre stata tenorile. Mi chiamavan **Mario** e tutti impazzivano per la mia voce, ma la mia conoscenza si era arenata, perché la fama l'aveva limitata. Opportunità, opportunità, solamente nella fisicità. Ricordate, lasciate stare le vostre doti materiali e sviluppate, nell'ardore, la volontà di aiutare. La ricchezza e la celebrità non solo non pagano, ma producono freni e limiti. Non la voglio no, non la voglio disprezzare, perché fa parte del mio essere; non la voglio ricusare, perché è il segmento che unisce le personalità. Non è stato facile, oramai mi appresto ad andare via. Sono qui a voi giunto per donarvi il mio frammento della prima metà del Novecento. Lusso e gratificazioni non danno, non danno che senso di vuoto inarrestabile, come un baratro. Quando voi amate qualcuno, quando voi aiutate qualcuno, ebbene non è un senso di soddisfazione, ma una realtà di Coscienza che vi rende più liberi. Vorrei dirvi ancora…ma mi trattiene il mio stato estatico di condizionamento. Vedete, udite? Canto ancora. Riflettete, le vostre ultime idee si riproducono nel senso che tutto va secondo le Leggi Universali. Vi abbraccio, vi abbraccio. Amor e Luce sia con voi e con il vostro Spirito. Mario ritornerà ma non più canterà.

(19 marzo 2002)

È vero, ha ragione l'umile Ugolino, che la musica gioiosa inonda tutta la nostra dimensione, infondendo allegria e ancor di più; non ci sono più le lucine, ma non importa. L'ilare **Ilaria** vi ama, l'ilare Ilaria ama tutti. Ugolino non mi fa dispetti, nessuno me ne fa, questa è la felicità. È bello, è bello volersi tutti bene, ma sarò pronta anche quando ci sarà qualcuno che non me ne vorrà, sarò pronta perché ho imparato qua. Salutatemi tutti in quel di Torino, dite che io sono qua, ma non tanto perché l'aria è più buona, quanto perché siamo veramente in tanti, possiamo giocare a nascondino. Ciao, mamma Adelma. Voglio tanto bene alla mia mamma, io non fuggo da lei, neanche dal mio papà; il suo cuore è grande, ma la mente, mi hanno spiegato, segue una sua strada: che importanza ha se piccola o grande? l'importante è percorrerla, perché percorrendo, lei cerca e sente perché il mio amore è grande, non può non sentirlo. Ma non sono triste, no, capisco le sue possibilità, capisco i suoi ostacoli, gli ostacoli si superano, voglio dire, passano e

[122] *Questo messaggio ci è stato trasmesso cantato.*

mano a mano lei se li lascia indietro: lì avviene la conquista. Ciao, cara, dolce mamma, anch'io, come tutti gli altri ragazzi, ti amo, ma ora mi accontento di mamma Adelma e non è da poco. Mi piace il sorriso di Monica, è radioso; pazienza, ci vuole pazienza, la conosci anche tu? Io l'ho conosciuta anche se, ti dirò, non mi è tanto piaciuta, ma adesso sono qua. Beh, ciao a tutti, grazie papà Robi. Quando sono triste, ma non lo sono, vado da Lui, voi sapete già chi è; ha un dito lungo, lungo e tutte le dita che raccolgono le manine, tutte, tutte, tutte, non riesco a contarle. Beh ciao, vado di là, mi chiamano, hanno sempre bisogno di me! Ciao, ciao, ciao.

(17 gennaio 2002)

Ciao, ciao mia dolce mà, miei brillanti amore nella collana degli Universi. L'intento, mà, se è giusto e dato dal proprio sentire e non da ciò che è mancante, funziona magnificamente nelle realtà fisiche che vi circondano. Ciò non toglie che tu, dolce mà, abbia a me negato, talvolta, per il mio bene: significa che il no è giusto, là dove può produrre un cambiamento in coloro che da te o da voi, lo riceveranno. Intendo che l'evoluzione (tra parentesi mà, evoluzione spirituale) non significa dire sempre sì a chiunque ti pone, o vi pone, una richiesta: potrebbe essere inteso da voi come vizio, vizio delle parti, cioè in tutte quelle parti che dicendo sì, non producono un cambiamento nel richiedente. Naturalmente, questo piccolo messaggio vale per chiunque lo faccia suo, dopo averlo capito. Ripeto: dire no, talvolta quando c'è l'esigenza e si presenta la necessità **è**, non potrebbe, **è** un atto d'amore. Si rende necessario valutare, con il proprio Sé, caso per caso.

Ciao mà, salutatemi la sorellina che talvolta soffre per l'immagine, ma non è la sola e anche Davide, ma non è il solo. Ancora un'unione con le vostre anime e la mia e poi un consapevole, volontario e desiderato atto di proseguimento del sentire: non è un lavoro, non è un dovere, ma è una spinta interiore. Ciao, ciao.

(29 ottobre 2002)

Ancora a voi mi affaccio, nel mio vestito precedente alla consapevolezza dell'amore che i Suoi occhi mi hanno irraggiato. L'amore, come in tutto ciò che vive, è in continua mutazione, non può esistere un perenne stato di innamoramento. L'amore che voi vivete è un'emozione forte che può, talvolta, trasformarsi in rabbia od odio indotto da aspettative deluse anche, per poi ritornare ora e sempre, amore. Nella scelta del partner voi siete immediatamente attratti da colei, colui in cui voi vedete un suo Sé idealizzato, oltre al vostro Sé idealizzato. Ora, come un fiore, che abbia l'humus adatto, che esploda la sua bellezza non per voi, che lo ammirate, ma perché lui ama, così fluidamente, dolcemente **la Vestale** di quel tempo a voi indica ciò che non può fra tutti essere ora recepito. Ancora e ancora un saluto d'amore che ricordi il Suo sguardo intenso.

(1° dicembre 2002)

Ancora nel vostro tempo io, **Domenico**, sospinto dalla realtà dell'amore, qua mi permetto di conversare con colui, colei che io amo. Ciao pà, papà mio, un momento…..e ancora, anche tu, mia amata mamma che il tuo sentire produce verità alla domanda che non può avere risposta, perché io vi sono vicino. Ascoltate, miei amori, devo procedere con quell'insegnamento che produce aiuto forte. Sapete, non potevo mancare in questi giorni in cui la vostra memoria cosciente corre nei ricordi delle felici ricorrenze della Sua (maiuscolo) presunta nascita. Ora velocemente, ma non troppo, scorriamo tutti quegli eventi che ci hanno uniti nell'amore e prendiamo atto, insieme, che amore non potrà mai esaurirsi, in nessun piano di esistenza. Così, nell'amore noi, insieme, quando il tempo ed il vostro percorso lo permetteranno, sceglieremo i futuri eventi di una nuova nostra esistenza fisica, andando oltre, nell'esperienza, a ciò che ci è mancato prima. Papà ascolta, mamma senti: l'amore è energia, l'energia è di tutti; nessuno può togliere l'energia a nessun altro: è solo un modo di dire che fa sembrare stanchi coloro che si prodigano nel cambiamento della convinzione del loro interlocutore. La stanchezza è una situazione naturale, ma può coesistere con l'energia dell'amore, intendo che i tuoi anni, i vostri anni possono, come hanno, l'energia necessaria per procurare, a se stessi ed ad altri che a voi si accompagnano, un cambiamento. Non ha alcun significato che il mio nome sia ricordato, ha invece significato che quei piccoli insegnamenti che, attraverso il mezzo, a voi possono pervenire da me o da altri miei compagni, Entità e Maestri, possano così cambiare situazioni di dolore, di incomprensione, di disarmonia. Capisco, può non essere facile trovare, fra le mie poche righe intrise d'amore per voi, il da farsi. Segui, mamma, senza commozione ciò che senti evaporare dal tuo cuore, ma rammenta che, sì, l'anima e lo Spirito sono intrecciati nella carne e nel corpo dell'essere, per dimostrare la loro realtà all'essere stesso, ma anche la diversità delle azioni, a cui vi potete rivolgere, sono dimostrate, certamente, dimostrate dalla (non posso usare altra parola se non quella dei Maestri) differenziazione di Coscienza. Voglio, intendo dire che la scelta delle azioni deve essere mirata, non sull'esaltazione della personalità, ma sull'altruismo, senza portare la firma del benefattore. Non sempre è facile trasferire quella meravigliosa conoscenza, di cui sono stato partecipe come alunno ed ora l'ho fatta mia. Le azioni, considerate materiali, producono materia; gli insegnamenti conoscitivi di un aspetto della realtà, sono aiuti d'amore. Sì, è vero mi percepisci; sì, è vero, sono molto del vostro tempo fra di voi, ma è pur vero che io ora mi sento di dare conoscenza e così, talvolta, viaggio. Non c'è commiato, perché il commiato non mi piace, ma c'è un: ti amo, mamma, ti amo, papà. Rammentate, il mio amore non verrà mai congelato, nemmeno ai Poli. Grazie. Domenico vi ama tutti.

(10 dicembre 2002)

Su, su coraggio che adesso ti aspetta un amore che può produrre una nota stonata, ma non è l'amore, è l'interpretazione. Sei stato nostro ospite, siete stati

amati ospiti. Mi hai sentito. È ora di rivolgermi a colei che non posso donare ciò che vorrei, oltre ancora a quel legame indissolubile d'amore che ci unirà nell'eternità. Sembra una frase fatta, ma non c'è altro concetto che mi possa sviluppare questa realtà. Non sono più quel ricciolino di quel tempo, in cui l'immagine è ancora viva nella mia amata mamma. Non c'è ombra di dubbio, sono **Francesco**. Certo, sento amore, attraverso il suo modo di chiamarmi Frangi, ma lei forse pensa che la mia crescita sia stata diversa. Sono felice di avere come nome Francesco, perciò a voi così mi rivolgo. È un primo incontro, ma spero che sia significativo di una realtà che trascenda la fantasia di qualcuno. Ogni mamma vorrebbe che suo figlio, sia nella fisicità che nella nostra dimensione di Entità, fosse il più evoluto, capisco, ma la corsa all'evoluzione include la conoscenza, che include l'esperienza, che include tutti quegli aspetti considerati anche negativi del vostro, nostro, vostro vivere nella fisicità. Mia tenera, cara mamma, non puoi se leggi me, Francesco, riconoscermi dopo ciò che di me hai sentito, ma vi sono le presunzioni ed i presupposti: così deve essere, è naturale anche la mistificazione. Intendo, mia tenera mamma che il tempo non ha cambiato, dobbiamo se vogliamo e se possiamo, accettare tutto ciò che la nostra esperienza ci procura perché, prima di far parte di un meraviglioso disegno, lo Spirito di ciascuno di noi si proietta, non solo nella nostra carne, ma anche nella nostra mente cosciente; ci suggerisce gli indizi e a mano a mano che ciascuno di noi avrà consapevolezza, la sua percezione sarà più vicina alla realtà dello Spirito. Vedi, come sono diverso dall'immagine che nella tua mente prendeva possesso e alimentava la convinzione. Non è un caso che io venga qua, in questo momento, dopo Domenico e Alessandro e Archimede.

La mia volontà, dopo il passaggio, è stata concentrata solo sui perché alimentati dai dubbi che sono legittimi: è giusto che vi siano, in ciascuno di voi e di noi, perciò nella nostra unica strada simile sì, ho assorbito le possibilità della conoscenza che solo in questa meravigliosa dimensione di realtà, senza l'ego, come è già stato detto, può donarci con amore, nel vero senso della parola. Non sono venuto a comunicare la mia conoscenza per togliere le tue convinzioni, ma sono qua ora per dimostrarti che io vivo, sì, in un'altra dimensione, ma con un obiettivo che è reale. Non solo io, mamma, certo ci sono anche coloro che sentono la loro fisicità, poiché i condizionamenti aggiunti impediscono di percepire oltre i condizionamenti stessi. Non sono meno o più di noi o me, ma sono come sono stato io e loro saranno più di me, nei termini fisici. Ripeto anch'io, mamma cara, che il dolore ha particolarmente avuto terreno facile, poiché per te io ero molto, troppo…Dicevo che non esiste una scala di valori, ma l'obiettivo nel realizzare il valore. Non mi puoi riconoscere se non nel legame che ci ha uniti. Papà è attonito, confuso, ma sereno; tace, non sa come esprimersi e cosa dirti, non toglie ciò che il legame venga mancare. Il suo è stato, è e sarà un altro percorso, come in ciascuno di noi, ma l'amore….no, non diciamo quei paroloni di Luce, la Luce è ancora lontana e poi quella Luce non può essere classificata, ma è già molto importante capire l'energia dell'amore, nell'obiettivo dell'altruismo. Può significare, in termini di denaro, se ho

mille lire, prima dedico agli altri le necessità e poi le briciole le uso per nutrirmi: così Francesco, di cui io porto il nome, sviluppava il suo sentire in apertura.

Grazie mamma di esistere; grazie mamma di dedicarti alle altre mamme e non solo; grazie mamma di essere la mia mamma; grazie che tu creda e non creda: sono giuste ambedue le situazioni. Perpetuo è il mio ti amo. Un saluto al mio sofferente fratello.

A mio fratello, amico, compagno di giochi. La tua sofferenza sarebbe una crudeltà gratuita, senza significato, se vista in un'ottica ristretta di una sola esistenza, cioè vita fisica. L'Essere di cui noi non abbiamo avuto insegnamenti reali e mirati, l'Assoluto, è anche armonia, perciò il ciclo delle nostre vite fisiche saranno viste, nell'insieme, armoniche, ma nella ristretta visuale focalizzata solo su un'unica vita, condizionata dalle nostre convinzioni, disarmonica e talvolta priva di significato che dia la realtà dell'amore. Significa, caro fratello, che gli accadimenti sono l'effetto di una causa in cui partecipano tutti gli elementi della famiglia stessa, come nucleo di esperienza, che producano la comprensione con la sofferenza, qualora vi fosse ripetitività fossile dell'esperienza stessa. Ora io, Francesco, che a te mi rivolgo con il loro aiuto, dei nostri Maestri, dei nostri datori d'amore, per spiegare, per quanto possibile, ciò che ti dovrà far riflettere e così potrà produrre in te, la ricerca vera. Ci sarà modo, ci sarà modo. Dalla bianca tastiera fuoriesce armonica melodia che aleggia in quel nostro ambiente sereno.

Francesco, con amore e tenerezza, non vi lascia, ma termina ora la comunicazione.

(10 dicembre 2002)

È bello, splendidamente, vedere la famiglia unita: se ci deve essere un pretesto od una motivazione reale o irreale, ben venga, che possa portare a conoscenza il meraviglioso equilibrio dell'amore. Perché no un piccolo, leggero battibecco? Perché no una contrarietà? Accettiamo la contrarietà, è nel Tutto, come la malvagità. **Amilcare** vi accompagna con l'amore di sempre.

(24 dicembre 2002)

Ciao, ciao mia dolce mà e caro mio pà. No, non voglio darvi dei ricordi che vi possano commuovere, ma voglio dirvi ciàò che già sapete; così, mi ripeto, domani non solo ci sarò, ci sarò, ci sarò. Siate allegri anche se non volete, perché di me mancherà solo l'abito. Ora sapete ciò che sapete e sentite la vostra intimità in questa, quella misura, concludo con una domanda: "Può avere importanza l'abito se io sono con voi a partecipare alle vostre emozioni, ai vostri sentimenti, alle vostre gioie e perché no, i vostri dolori che si rendono talvolta necessari; ai vostri piccoli diverbi che sono fuoco di paglia, su cui il sentire soffia e li spegne?" Mà, mà sii serena, lo sei già diventata un po' di più, approfittane. Salutate tutti coloro che avete la possibilità e che partecipano ai nostri appuntamenti, appuntamenti di gioia. Un abbraccio, non troppo stretto alla mia sorellina che cuce, cuce ciò che

nella vita si può lacerare, non solo a lei. Un saluto a Davide. Intendevo, nell'ultimo messaggio che ciò che lei può insegnare a te, tu hai altro da insegnare a lei, così via, via ciò si chiama cooperazione d'amore. Il fine è sempre quello: il meraviglioso, indispensabile, irrinunciabile amore. Ciao, ciao.

(24 dicembre 2002)

Beati gli ultimi! Ed io ora sono qua, giustamente, per l'ultimo, dall'aldilà con amore, **Ugolino** che vi ama da vicino e vi fa sorridere, quasi fosse l'ultimo sorriso, ooohh, *(dell'anno)* certamente, senza la nostra incomparabile preposta amata, Ugolino non avrebbe l'immaginazione per crearla, renderla fisica con le sue intelligenti battute che aiutano e legano, sono commosso, non è il caso che…già se il caso non esiste, non è il caso che mettiate nel vostro scritto questa mia parentesi di grande amore. Amor che nulla ha amato, amor perdona. Mi son detto, ma non andrò nuovamente io ancora, nell'ultimo orario dell'anno, a dare insegnamenti? No, mi è venuto il dubbio, ma prima ne avrò dati? *(Certo ne hai dati eccome)* L'ego alle mie spalle si sta gonfiando ed ora lo pungo. Se pensi che sia stata una messa in scena per avere da te un tuo giusto giudizio, non è così! Ma è un gioco, ve ne siete accorti che io gioco, lo dicono tutti, gioco col fuoco e anche con l'acqua, ma non mi sente né l'uno, né l'altra, voi sì, perciò sono qui. Così potrò spiegare il mio amore ancora, con coloro che hanno pelle ed ossa, visto che prima me la sono presa per tutta la mia terz'ultima esistenza fisica, ma questa può essere *(un'altra storia)* uuuuhh, grazie, amata preposta che mì risparmia l'onere di faticare nella sua dolorosa e faticosa connessione. *(Ma è solo perché sto attenta a quello che dici)*. È vero, è vero sei perfino sempre troppo attenta, 10 e lode, come nella classe, nella tua V elementare che ti si diceva, sei la più brava e se non te lo diceva, qualche tiratina di capelli all'altra. Ma è naturale, è umano e tu dopo tutto sei umana….ah questa è troppo, scusami Adelma, perdonami prima che l'anno finisca altrimenti il mio cuore si restringerà, lo farai? *(non c'è niente da perdonare)* uuuhhmmm piccola mia sofferenza, distribuita sulle cinque note, è volata. Ciao, ciao, Ugolino che vi ama da vicino se ne va, ma molto presto, un altr'anno ritornerà. Dite a loro che non possono sentirmi, intendo quelli che non mi sentono, che gli voglio bene come sorelle bionde e fratelli di altri colori. Ciaaaaooooo.

(31 dicembre 2002)

Ciao dolce mà, ciao sorellina. Anche se nell'amore vi sono le alternative delle esperienze altrui che sono, o possono essere, opposte, come con amore hai nutrito le due creature[123] di cui una ha risposto in maniera opposta, ma la sua piccola anima con la sua Coscienza, gira intorno, come un alone, al tuo corpo, dolce mà, serena e consapevole di ciò che è stato. Vorrei continuare, con un pensierino, ciò che è stato detto precedentemente, è mio compito. Far finta di niente o chiudere lo

[123] *Due piccoli di gazza.*

sguardo alle sofferenze, povertà, guerre, disgrazie altrui, rende ancor più miopi. Che significato può avere per chi non ha capito? Vi sarà un effetto come sempre.

Ci siamo parlati e la mia risposta è in ciò che tu vedi: così c'è comunicazione, eh eh. Ti ho sentito sorellina, più volte ho provato, aiutato dall'aria, con un tocco. Che gioia è ciò che tu, sorellina mia, fai, ma se fosti consapevole, forse un pochino di più, saresti serena, serena e lieta di ciò che ti circonda, sia lungo il tuo lavoro, che nei rapporti con chiunque altro, incominciando se vuoi, se puoi, dalla famiglia. Hai tutto l'amore che ti può necessitare, se puoi guardalo, osservalo e traine sensazione di felicità. La felicità non dipende dagli altri, come l'amore, è dentro di noi che irraggiamo ad altri. Grazie che sei qui, saluta Davide. Ciao, ciao.

(1 luglio 2003)

Ciao mà, un piccolo incontro d'amore in questa giornata afosa per voi, in cui la siccità non preclude altruismo. Può essere una riunione di famiglia, anche se chi manca è la parte interessata, da noi sempre amata. Si può essere in seno ad una famiglia pur sviluppando quella diversità che rispecchia la personalità di ciascuna identità; non vi è nulla di male se le opinioni possono essere contrastanti, ma potrebbe venire a mancare la comprensione quando, nel dialogo e nella discussione, vige l'imposizione. Si può, vivendo insieme, sorridere gioiosamente dell'altrui diversità e immedesimarvisi per cercare di capire, in silenzio, l'altrui personalità. Può essere giusto ora conversare ed evidenziare alcuni aspetti della vita in comune, nel grande seno della famiglia, poiché con voi, ora a maggior ragione, può venire considerato l'aspetto proposto nell'unica modalità che può solo venire espressa da quel sentire più evoluto. Non c'è torto che possa portare ad un affronto: ci può essere aggressività, espressa da situazioni d'incomprensione, poi è sempre il sentire maggiore che considera, nel suo livello, qualsivoglia realtà degli amati e non. Non è un giustificare le altrui azioni o gli altrui detti e ripetuti, ma è un comprendere i passaggi che lavoro, rapporti umani, amicizie e compagnie intime, ci sono, inevitabilmente, nella grande costruzione del divenire. Chi meno diviene può capire chi più diviene e non ha necessità di considerazione, né quel riguardo particolare dovuto a chi sa, ma la reciprocità aiuta a bilanciare, suonando il meraviglioso strumento dell'armonia. Quando viene a mancare l'armonia, deve essere come una stonatura per chi, attento all'amore per gli altri, evidenzia nel suo cuore, nella sua mente, con la sua anima, la carenza. Così, quando succede che tutti insieme, con ciascuna loro personale modalità e strumento, suonino all'unisono l'accordo preferito, armonia si diffonde intorno, come nuvole variopinte di gioia ed intimo intendimento. Quale può essere la famiglia più felice di questa? La volontà può essere solo un veicolo, ma è la donazione che costruisce quella rara armonia. Grazie, dolce mà, mezzo capace di accordo. Serenità, sorellina, è il prezioso cuscino della serenità su cui la tua testolina può dormire, sorridendo tranquilla. Ciao, ciao.

(17 luglio 2003)

Ciao mà, ascolta, questa sera parliamo della mia sorellina, non per gratificare il suo io, ma per delineare le sue caratteristiche uniche. Se, anzitempo, avessi comunicato queste piccole gioie, non sarebbero state così sentite. Con te ho gioito, sorellina mia, ti ho ascoltata e nella tua speranza c'è la mia presenza invisibile che nulla può fare per togliere o aggiungere alle tue esperienze, nel percorso doloroso e gioioso. Sarà, così, la tua mente, correlata della psiche, che ti darà percezione della mia presenza costante, quando la esaminerai. Ciò è come un vessillo autentico che ti fa perseverare nei tuoi disegni e, innegabilmente, ti aiuterà nelle difficoltà, ma non c'è discrepanza con altri che da me non ricevono aiuto nella presenza, poiché ciascuno può avere dalla dimensione dei suoi cari, immaginariamente da lui, lei perduti, che li accompagnano, quasi come una fotocopia del nostro amore fraterno. E così è per la mia dolce, cara mà, senza neanche poter immaginare che non lo sia per il mio pà.

La costruzione di una famiglia avviene solo nell'amore, non nella compiacenza o nella suddivisione di un bottino; bottino inteso come attività molto redditizia, senza che vi sia una differenza di paragone con quella non redditizia. Può sembrare che in molte famiglie il bottino, nella veste di benessere, sia l'unione dell'amore, ma non è neppure un frammento, anche se quella famiglia rimane unita. Perché dunque, allora rimane unita? Non conoscendo l'amore devono filtrare attraverso esperienze consimili, in cui anche se non si ama, si deve rimanere uniti dal benessere. È uno schema, talvolta, frequente in ogni società che ha perso la sua spontaneità. Nell'amare e nell'essere riamati non c'è appagamento, ma c'è solo uno stato d'essere che appare dalla brughiera dello stato onirico, come unione.

Ciao, dolce mà, noi ci parliamo molto, ma così è anche con la mia sorellina, nonché con Davide, i nonni, gli amici, le amiche che mi hanno regalato quell'impalpabile realtà che non sempre viene considerata nella fisicità, perciò in essa si perde. Il sogno è quella realtà, mia cara amica, che puoi ascoltare con il tuo sentire. Ciao, ciao.

(16 settembre 2003)

Senz'altro non potrei eludere il mio messaggio indirizzato a voi, dalla sua firma. Già, se il fiore sboccia al sole e all'ombra della sera, lo fa solo per un atto grande di grande, immensa gioia di vivere che si chiama amore. Così, ciascun fiore scrive le sue parole di quel frammento d'amore che, lungo le esistenze, si realizza con la meravigliosa Coscienza, perciò è come se, mancando un fiore, a voi mancasse uno spicchio nuovo, ancora a voi sconosciuto, del sentire nell'amore. Con settembre si potrebbe pensare all'autunno dello sfiorire, ma non è così, perché anche ciò che appare sfiorito, dentro, nella sua interiorità, contiene la capacità infinita di riprodurre il suo amore, nella gioia di vivere. Certamente che avete capito che **Ugolino**, qua appresso che ama da vicino, ora spiega un'emozione, se è possibile la capacità di spiegarla. Ma lei ha capito l'emozione del semplice fiore mancante. Eh, dovrei puntualizzare che talvolta ciò che in natura appare semplice, al suo interno,

ha processi complessi, in caso contrario sarebbe altresì banale. Il sentire non è semplice, l'amore ancor meno e la Coscienza è ben lontana dalla semplicità. Spero di non essere stato incompleto, ma la realtà del vostro tempo, limita, come le convinzioni. Ciao, ciaaaooo. *(Scrive ciao, ciao sul tavolo)*

(9 ottobre 2003)

È questo, cari amici, il tempo dell'incontro che è rivolto alla mia amata. Non c'è, né ci deve essere impazienza, ma come una fiamma che arde nella vita fisica, è l'amore perpetuo che tocca, mano a mano, gli amati e lei. Ascolta, Lì, tento di spiegarti che ciascuno di noi e voi, ha alla nascita una scelta di indirizzo e può succedere, talvolta, che ci sia la necessità per la mancanza di un'esperienza che come piccole tessere di un mosaico, completano il quadro che rappresenta un significato. Ebbene, compartecipanti a questo gioco di tessere può essere, come lo è stato e continua ad esserlo, la famiglia intesa quella che ha legami d'amore e di equilibrio. L'ho imparato ed è meraviglioso, ma ascolta ancora. Queste tessere vengono mosse in ragione delle possibili esperienze che legano uno all'altra e all'altro ancora, ma quando necessita che la condizione sia diretta da differenti personaggi, gli attori della rappresentazione si muovono in quel verso, così può significare che la mia mancanza fisica sia stata più che necessaria alla tua nuova esperienza, collegata con i nostri frutti. Uso anch'io questo termine. Se puoi e lo puoi, se vuoi ed io so che lo vuoi, accetta questa esperienza che, per quanto possa essere dolorosa, è necessariamente vera; ancora non puoi chiederti la motivazione, i perché. Sarebbe impossibile capirla anche con il mio soffio d'amore. Credi a ciò che è vero, credi a ciò che unisce e credi all'armonia dopo il temporale. Ti amo, Lì. Lascia correre la tua mano da volto a volto, ancora una volta sarò io che proverò l'emozione di sentire la loro pelle. Dolce sposa, non c'è nulla che si possa avere in più o in meno di chiunque altro. Quando potrai, cerca solo chi ti dà gioia e serenità. Nell'abbraccio fai tua la mia energia. Grazie a tutti, amici cari, **Giovanni** tornerà.

(16 ottobre 2003)

Ciao mà. Talvolta ci sono piccole incomprensioni, certamente sono naturali se sono limitate dallo spazio di una piccola aggregazione neuronica che trova sfogo in ciò che non è ripetitivo, ma l'amore ne risente. È bello essere uniti in tutte le avversità; quell'unione relega l'avversità in un piano superficiale facilmente scavalcabile, rimane la forza, l'energia dell'unione che non viene intaccata, ma si auto-dimostra attraverso l'avversità, perciò è necessario mare calma piatta; è piacevole nel contesto, ma ciò che ho preparato è semplice e significativo che si allaccerà a ciò che è stato detto: è il mio piccolo incarico. Salutate la mia sorellina. Il corpo sostiene le esperienze fisiche che non possono essere meno importanti di quelle interiori, ma cooperative, perciò al di là dell'abito nuovo, diamo, se possibile, al nostro corpo giusto nutrimento e giusto riposo, senza abuso, senza eccesso prolungato, senza edonismo amiamo il nostro corpo: è la creatura, nella

natura, dell'anima e della Coscienza. Non è facile trovare il giusto equilibrio, poiché la convinzione ci spinge, come vela al vento ingovernata, ma riprendiamo a capire, nella calma piatta, la tempesta.

È tutto, dolce mà, anche se il più è in me per te e per loro. Ciao, ciao. Non dimenticate di ascoltare quelle spinte interiori e senza giudicare, viverle, trarne significato.

(23 ottobre 2003)

Non potevo mancare all'appuntamento di sostegno che dentro di me si realizza con queste semplici spiegazioni, alla mia amata. Sono l'amico **Giovanni** che da voi a lei mi rivolgo.

C'è molta forza nei pensieri come nelle emozioni, mia amata, perciò può voler dire che, in specifiche, particolari situazioni del fisico, i pensieri rendono quella situazione tenebrosa, pesante, insostenibile. Non mi so spiegare come chi mi è accanto, ma il mio sostegno a te è così simile al loro a me, come se vi fosse un coinvolgimento di…..al di là della mia ignoranza e pur essendo io, Giovanni, ho vissuto un cambiamento che mi permette di dare valore a ciò che ne ha, non alle situazioni di esperienze nel fisico. Trasmetterlo, per me, può essere un'impresa, ma sono tenace e l'affronto. Affrontare così qualsiasi situazione che considereresti in una diversa esperienza, un buffo gioco delle parti che agiscono per darti un significato che non può essere sempre colto immediatamente, perché è nascosto.

Nostro figlio è responsabile per le sue scelte, come tu lo sei per le tue ed io lo sono stato per le mie. Ma ciascuna scelta, ripeto, ha un significato che sfugge ed è diverso da ciascuna altra scelta; può essere giudicata, ma non c'è ragione, c'è invece la possibilità, che si chiama creativa, di superarla, attirando un'altra scelta, un'altra probabile scelta. Scusami se il mio modo di esprimermi è un po' limitato su questo argomento talmente importante, da rendersi difficile il districo. Non poteva continuare, nel velluto, l'esperienza. La serenità è data dal benessere finanziario solo quando si è convinti di ciò, ma la serenità di cui ora io vorrei parlarti, è ben altra, affronta decisioni che possono sembrare terribili, come un crollo finanziario o fisico, ma in ciò non vi è nulla, credimi amore, di terribile. Mi son reso conto che ciascuno di noi sceglie ciò di cui vuole fare esperienza, ma questo è un po' sopra le convinzioni, eh già. Ora so, mi ascolti. Se mi ascolti ancora, amor mio, immagina non solo una sera, ma più sere prima di assopirti nel sonno, ciò che la tua visione mentale di accordo, di unione e di vita fisica insieme, dicevo, costruisci con la tua immaginazione, periodi di vita che i tuoi desideri colorano e così, dolcemente, acchetati e dormi. Ripeti, se vuoi e vedrai che il giorno successivo la prospettiva sarà cambiata. Non dubitare, io sarò con la mia immaginazione nella tua, ma non pensare assolutamente che ciò non sia reale, è molto di più di quando firmi un documento. Non mi ritroveresti se io ti dicessi che ha poca importanza quell'avvenimento e così gli altri che ti stanno a cuore; potrei non essere d'accordo su una scelta del mio figliolo, ma sarebbe sbagliato; ciò non toglie che io non possa

digli di allontanare qualsiasi forma di egoismo, se vuole, se può, potrà. Lui è un papà e come tale è una persona diversa da coloro che papà non sono, così come tu sei la dolce mamma che dovrà trovare e ce l'ha, eccome se ce l'ha, l'energia del cambiamento.

Sai, Lì, è incredibile quanta sofferenza, persecuzioni e violenza nella nostra storia passata, non solo in Europa, c'è stata. La situazione difficile che vi incontra, un tiro di dadi. Il coraggio rimetterà in moto tutte quelle parti del corpo assopite. Se vuoi, puoi seguir la strada più giusta che è sempre, sempre la più difficile, ma l'emozione che ne ricaverai ti farà capire significati che ora sono assopiti o annebbiati o non considerati. Il nostro vissuto vive al di là di ciascuna finanza, di ciascuna perdita di denaro. Tu sceglierai, se ciò potrai accettarlo come tuo sentire ad esempio, combattendo l'unica causa giusta. Vorrei poterti spiegare ancor meglio e darti altri indizi, ma ci sarà modo. La nostra famiglia è bella, nonostante; la nostra famiglia ha avuto un grande significato, nonostante; perciò, cancelliamo i "nonostante". Sii serena e rammenta: il ricordo ha la sua funzione di realtà che lo porta oltre un semplice ricordo. Giovanni ti ama e Giovanni vi ama.

(6 novembre 2003)

Vi saluto amici per, attraverso voi, porgere a lei, la mia amata, il mio sostegno d'amore: tutto ciò che ho. Sono **Giovanni.**

I miei pensieri corrono e s'acchetano accanto a ciò che lei fa. Ciao Lì, io non posso e non devo influenzare nessuno che non voglia e non possa esserlo, ma anche se vi fosse, attraverso ciò che dico, una mia influenza, sarebbe fluida, così si chiama, morbida e quanto meno adatta; ma ciò non toglie che ciascuno, (ecco come ho imparato), abbia la sua esperienza: considerarla bella o brutta, è banale. Capisco ora che non c'è grande significato nell'opinione, ma c'è in ciò che ti senti quando hai agito in una determinata maniera; c'è qualcosa che la Coscienza ti esprime, facendoti pulsare, come pulsa il cuore quando ama, facendoti vibrare, come quel brivido d'amore e di tenerezza che c'è tra me e te ed io come padre e loro come figli. Rammenta, dolce sposa, un padre è un padre anche se fosse un ladro, così come una madre rimarrà sempre la madre anche se fosse una calcolatrice. I sentimenti volano alti sui pregi ed i difetti, solo i sentimenti sono indice della direzione che prendiamo, abbiamo presa e ripresa. Mi capirai. Ti amo, Lì. Ancora e sempre una carezza a chi sai.

Grazie amici, a presto.

(20 novembre 2003)

Mà, se vuoi, puoi anche andare a staccare il piccolo disturbo, ti aspettiamo.[124] C'è qui accanto l'amico omonimo, come potreste chiamarlo. È discreto e cheto, ma è fremente per il dolore di chi immensamente ama.

[124] *Avevo dimenticato di staccare il telefono e c'era stata una telefonata e la segreteria telefonica disturbava.*

Buona serata, sono qua, mi chiamo **Alessandro.** Son già stato da voi a lei. Anch'io non potevo mancare in questi momenti che precedono quella festività che per noi è stata negli anni, gioia di stare insieme, la mia mamma ed io. Penso di essere maturato, nel senso di acquisizioni nuove, importanti, vere. È a questo proposito che il mio amore per lei promuove quello che ora potrà farla riflettere. Ci sono amici e nemici; ci sono persone con Coscienza, mamma, ma ci sono persone senza Coscienza: è umano, è terreno. Il riferimento è a quelle persone che ti hanno fatto male. Sono un po', come dire, commosso nello spiegarmi; ho imparato, cara mia dolce mà, che per iniziare il cammino verso la Coscienza, nulla e nessuno va ignorato, ma va considerato con quella luce che lo pone in uno stato di handicap; allora, se chi ti ha fatto del male l'ha fatto perché privo di Coscienza, ebbene, lui va perdonato proprio per il suo stato di handicap e allora, un nuovo sentimento fiorirà: è gioia per l'unione, è gioia per la considerazione, è gioia per il perdono. Puoi stare certa che nessun evento, nessuna forza potrà contrastare quell'amore che ci unisce e non ci separa; se così sei certa, come io lo sono, allora non potrai più piangere, né intristirti, ma ricordare solo con gioia quelle nostre esperienze insieme. Mamma, Natale è solo una festa che è stata costruita da un'esigenza politco-culturale. Se vuoi, puoi farti promotrice di continuare ad essere quella meravigliosa madre che sei stata, per altri che non conoscono una vera madre. Ci sono stato, ci sono, ci sarò nel tuo tempo perché è il mio desiderio che mi nutre per nuove comprensioni. L'avventura può essere ciò che la fantasia libera, dimostra e la dimostrazione potrebbe essere, ancora insieme, lo sperimentare nuovi sentire. Sto cambiando, vero? Ma sono ancora io fino in fondo, fino a quando, insieme, sceglieremo. Sarebbe bellissimo che il tuo cambiamento fosse la direzione del mio, ma anche viceversa. Su coraggio, abbraccia le persone a noi care e perdona. Talvolta, l'auto arranca, sembra che non ce la faccia, ma poi si riprende, è sempre lenta, quasi timorosa della strada, delle insidie della strada, ma tutto è vita! La guerra con le sue viltà, l'uomo con le sue iniquità, ma anche con le sue esperienze creative di unione, di coinvolgimenti.
Ti voglio bene, anche se sembra banale davanti alla realtà.

Non so se dovevo venire giovedì, ma le lucine sono belle belle ed io ho capito, ho capito, ho capito! Non sempre la mia mamma riesce a capire, o papà, ma è così che funziona tutto: un po' sì, un po' no, un po' qui, un po' là, un po' arrabbiata e un po' no, ma deve essere così, è come le lucine che hanno tante, tante vite, anche noi, eccome! Sono **Ilaria** eh, lo so che lo sapete, ma dicendolo viene scritto e ci sono pure io nello scritto. Continuo a vivere qua, dove sono e lì dove mi leggono: devo pensare bene a quello che dico. Vi voglio bene, questo è per tutti i lettori, ma per la mia mamma ed il mio papà, aaahhh, corre tutto quello che c'è in me, come un fiume, incontro a loro, li avvolge, è bello così. A Natale sarò con loro, ma già alla vigilia e fino dopo l'Epifania; voglio vedere tutto quello che fanno quando mi pensano. Basta, basta pensarmi perché io sia lì, spero che abbiate capito. Ah, il

lavoro preoccupa, ma ho imparato che è giusto, tutte le preoccupazioni sono date dalle convinzioni. Io so, sto molto attenta, ma sto anche crescendo un po'. Vi vedo, tutti insieme, dovrò fare uno scherzo, ma non si dice, una piccola cosa che non spaventi nessuno. Ah sì, adesso vado. Diteglielo, ma certo, sono stata qua, adesso vado là. Ciao, ciao, Ilaria deve andare, vuol sentire. Ciao, ciao, non piangete, io ci sono, eccome!

(23 dicembre 2003)

Sono ancora io, cari amici che per vostro mezzo alla mia amata parlo e non solo. Sono **Giovanni** che trascorre il non tempo della sua mente e altre, altre ancora menti con colei, coloro che sono stati lo scopo della mia vita. Ascolta Lì, è inevitabile che in una unione vi siano dei contrasti familiari; ho imparato che le strade, anche se unite, sono diverse. Scelgo i miei errori per produrre sentimenti, nel capirli. Non c'è rimprovero per ciascuna convinzione, ho imparato, non ci può essere, ma attraverso la cooperazione, che una famiglia che ama può avere, si produce influenza: talvolta può essere più necessaria di un'esperienza disastrosa, si fa per dire, economicamente, che non dà ancora cambiamento. Nulla di male, ma se cambiamento vi fosse, sarebbe la gloria della negatività stessa, cioè ciò che è venuto per male, sarebbe stato ampiamente motivato dal suo risultato finale, disgregazione o unione. Non posso far altro che esservi accanto, ciascuno di voi che io profondamente conosco; l'amore detta le parole, ma la reazione è necessaria per dare nuova azione per costruire, su quelle salde fondamenta, nuova casa crollata. È indispensabile, ho imparato, rendersi consapevole, senza ciò non si può amare, né essere incolpati o incolpare, poiché giudizio lascia le idee sulle sabbie mobili.Potrei ora rivolgermi a te, figlio mio. La consapevolezza è una conquista grande, grande più di un ambizioso disegno e così anche a te, mia dolce sposa che continui ad esserlo. La consapevolezza può dare la dimensione, sì, sì è così, la dimensione di una protezione dannosa. Amore è riuscire ad influire, su chi si ama, una nuova promozione di consapevolezza; l'amore non si compra e non si vende, perciò il denaro non ha alcuna utilità per il suo raggiungimento. Sono felice di avere questa grande, ripeto eh, opportunità di comunicare con voi, non potete immaginare quanto, poiché raro è questo miracolo. Se vogliamo, ricordiamo insieme, ma insieme cooperiamo per ciò che ho detto. I miei figli non suscitano ora in me una particolare simpatia o scelta, sono uguali anche se diversissimi: quell'uguale è quell'amore che sento per loro, come per i loro frutti. Lì, ascolta, tutto ciò che fa parte della Coscienza è incredibile forza, energia, indistruttibile energia, perciò sopravvive a ciò che Coscienza non è. Sto cambiando, vero? anch'io. È meraviglioso ciò che ci viene illuminato. Ancora insieme per programmare, superando i dissapori, anche se necessari. Tutto ciò che vi può sembrare strano, è un segno. Vi amo. Ancora grazie amici.

(25 dicembre 2003)

È passato, è passato un po' del loro tempo, sono **Domenico.** Hanno letto e riletto, hanno capito e non. Ma ora a te, papà e a te, cara, cara mamma mi rivolgo. Devo usare parole semplici, concetti che non siano complessi anche se noi apparteniamo, papà caro e mamma, ad una meravigliosa e complessa realtà che va oltre a ciò che ci viene insegnato. C'è chi è stato preparato al linguaggio ed alla cultura, come me e c'è chi, in questa vita non ha potuto esserlo per esigenze politico-sociali in cui guerra e, sì lo dico, imbecillità si era immersi. Ma, in questo periodo dell'anno, in cui i ricordi di gioia e di stare insieme erano più forti, vi può essere, talvolta, una traccia di conoscitività dell'anima, senza saperne l'esistenza. Voglio dire che il comportamento leale e generoso, verso la società, non viene acquisito attraverso la cultura, anche se potrebbe influenzare, ma tutto e nulla potrebbe influenzare per amare. Il contadino e l'operaio che mettevano una croce per firma possono avere un valore coscienziale infinitamente più alto di quell'industriale, o scienziato, o professore, o politico, perché è ciò che l'individuo si promuove verso gli altri, senza che sia lodato, senza che sia additato come benefattore, perché se ciò fosse non avrebbe più valore. Vi è sempre, in ogni atto, in ogni evento, in ogni azione, andamento della vita fisica e non, una grande, ripeto anch'io, motivazione; se così non fosse vi sarebbe un caos incredibile, che già nelle nostre menti sarebbe prodotto, ma c'è meraviglia per la natura in cui viviamo, c'è meraviglia per le capacità di comprensione ed intelletto, c'è meraviglia per il processo della mente-psiche di conoscenza, c'è meraviglia per ogni esperienza, perciò c'è meraviglia per la, di noi tutti, essenza, non dimenticatelo. La meraviglia va oltre qualsiasi denominazione di sacramento o sacralità. Il suo riferimento (della meraviglia) è la Coscienza che ciascuno di noi possiede a gradi.

Vi abbraccio con lo stesso amore della mia fisicità con voi, più l'amore della mia conoscitività di Coscienza. Salutate ed accarezzate chi voi sapete. Lei è stata il mio punto fermo, con i vostri valori, ma l'atto è stato quell'indispensabile elemento conoscitivo che mi ha in ciò completato. Voglio semplicemente dire, papà caro e mamma, che non vi può essere nulla che non sia già previsto e da noi scelto, per un motivo molto più esteso di ciò che sembra. Domenico vi ama, Domenico ringrazia per la meraviglia del trasferimento di pensiero. Siate sereni, siate uniti e se volete e se potete, producetevi per chi più di voi soffre.

(25 dicembre 2003)

Ciao mà. È bello nell'insieme stare a ripensare a quegli eventi passati che passati non sono, credimi, sono tutti qua e con loro costruire, **ora**, con quella saggezza che ciascuno dovrebbe ricercare per cambiarli, non sostituirli, ma andare oltre. Io, che sono piccolo piccolo, vi dico buon anno, amori miei. Pazienza, serenità, tutto è equilibrio, anche ciò che non può sembrarvi tale. Salutate tutti quelli che potete e più ancora. Date ragione a chi vuole averne e lasciate che le emozioni scorrano, portando dubbi. Ciao, ciao.

(30 dicembre 2003)

Ciao mà. Inconsueto?[125] No, non c'è niente di fisico che non possa essere superato da altri elementi fisici che, convergendo sullo stesso asse, non possano superarlo. Il due è il seguito dell'uno, è immediato. Vorrei raccontarvi qualcosa di faceto, ma sono concentrato, anch'io, su ciò che più mi interessa, senza perdere, lasciando per strada, la mia personalità che conoscete voi meglio di me, ma ampliandola, anch'io, come voi fate. Non è meraviglioso espandere i propri limiti? Importanti sono le capacità di un atleta che gareggia con se stesso per conoscere i suoi limiti, ma ciò viene da una realtà ben precisa della sua mente; talvolta egli sta troppo stretto, in quella realtà e talvolta, l'esuberanza lo spinge senza che sia consapevole, sarebbe sprecato non rendersi consapevole, ma nulla esiste di sprecato, poiché il caso non c'è. Sono stato pesante, mà?

(Ma adesso studi solo, non giochi più a golf?) Veramente, ti ho chiesto se avresti fatto un po' di ginnastica in giardino con me, non solo una o tre volte. *(Se ci sei anche tu allora la faccio)* Come, come potresti dubitarne? *(Però adesso fa freddo, mi si gela la testa, tu non lo senti)* I giochi fisici si possono fare anche nel giardino d'inverno. Ciao, ciao dolce mà, se capiterà, come capiterà, sentirai la pressione. Ciao, ciao.

(2 gennaio 2004)

Buona sera, amici cari, sono **Giovanni.** Ancora per lei, anche se per loro unisco i miei pensieri e le mie acquisizioni che, in me, mutano l'aspetto della realtà passata che prosegue nel presente. Non pensare mai, mia dolce sposa, che io non voglia, possa comunicare. I miei pensieri non sono condizionati dal tempo, neppure dallo spazio; noi occupiamo elaborazioni mentali, sì, ma anche sentimenti che non sono mai fortemente dolorifici. Già, così le forme negative, di vicissitudini e sofferenze, sono interpretate come una specie di equilibrio nelle esperienze fisiche. Sento la tua gioia, ma cerco di controllare la vostra sofferenza perché penso e vedo, dopo che immagino, il seguito che è già qui, mia dolce Lì. Le loro vite, anche in seno alla famiglia, si sono già diramate, prodotte in nuove, personali esperienze che influiscono nella famiglia, ma hanno sempre una ragion di influenza. Credo che ciò che ti comunico possa farti riflettere su questa fusione di gioia e dolore, di amore e rancore, di debolezza, ma perseveranza perché c'è sempre una partecipazione attiva, tra ciò che sentite tutti, dentro di voi e ciò che fate. Non posso insegnarvi l'obbiettivo più di tanto, vedo, sento ciò che è in voi, l'aritmia, talvolta, si può superare. Agisci, mia sposa e nel contempo, non dimenticarti l'unione indelebile, molto più che tenace, con la Coscienza: è la più grande forza che possa esistere ed è trascurata, poiché le idee cambiano gli obbiettivi, ma non considerano… (puntini, puntini). Sono in voi con tutto il mio amore, accanto, paziente, fiducioso, poiché il

[125] *L'incontro di questa sera, venerdì, era inaspettato.*

risultato sarà significativo. Come potremo, tutti noi qua ed io in coda, non amare? Ti stringo, dolce Lì, con la mia viva immaginazione che tu userai. Grazie amici.

(20 febbraio 2004)

Ciao mà. Anche se, nella piena libertà, si sviluppasse l'opportunità di anticipare l'evento o gli eventi a coloro che hanno la prerogativa e la possibilità di ricevere il messaggio o i messaggi, non si potrà definire una realtà che sia legata alla paura, al danno che quell'avvertimento può arrecare. Tutto deve scorrere lungo le scelte individuali e da queste si attuerà modifica del processo individuale. Già sapete che è un processo conoscitivo legato alla Coscienza. Non si può non ripetersi nella Unica Realtà della Coscienza, poiché è Lei che esiste, noi seguiamo la Sua emanazione conoscitiva: lo splendido processo delle nostre vite fisiche. È tutto mà, talvolta poco, ma intenso. Ciao, ciao.

(24 febbraio 2004)

Ciao mà, Monica, pà e me: son giusti quattro lati. Insieme ci guardiamo e già è una meraviglia se poi ci, intendo con entusiasmo, spontaneamente, ci sorridiamo, allora la meraviglia forma il cielo sopra di noi, con cirri rosa e luna piena. Udiamo, nella nostra passeggera campagna, le deboli onde che lambiscono la spiaggia; da un'altra prospettiva possiamo osservare la rigogliosa natura di quelle isole solitarie nell'Oceano e poi ancora il sentiero che conduce a quei monti del nostro ideale immaginario e la gente del luogo che, sorridendo, ci invita nelle loro case a dividere la calda bevanda e poi ancora, se il nostro immaginario desiderio personale ce lo permette, l'aurora boreale, sempre dallo stesso punto di congiunzione familiare. Vedete e più, più ancora percepite, quando l'amore regna sovrano, quando vi è serenità intesa, complicità estesa. Se ciò, per noi, produce emozione, confezioniamola per donarla ad altri. Ciao, ciao.

(9 marzo 2004)

Ciao mà. Non ti sarai preoccupata di ciò che non si poteva fare, come, naturalmente, nella tua mente non troverai modo di costruire preoccupazione su una nuvoletta che si sciolga al sole o al calore dell'amore. Lasciamo che le preoccupazioni volino alte su di noi; qualsiasi situazione si possa presentare, forse manca la forza d'unione, d'amore, di cooperatività, che possa combatterla. Nella mente di ciascuno di noi, voi, vi è un appoggio che va usato; quell'appoggio può essere anche realizzato da chi fisicamente non c'è, ma ama o da chi fisicamente c'è e ama: così si realizza quell'unione che fa, produce energia, è quell'energia che è convogliata per una soluzione.

Ciao mà, sono stato un po' meno leggero di quando insieme ed io in silenzio, viaggiamo, con la musica gioiosa che riempie l'abitacolo. È una rarità la nostra intesa che non sempre da altri può essere capita, poiché non credono. *(Peggio per loro se non credono)* Mà…..rifletti, potrebbe qualcuno, frequentandoti sovente,

imparare da te a riflettere prima di sentenziare. Ciao, ciao mà, una carezza a chi non crede.

(1 aprile 2004)

Ciao mà. Mà, anticipo il sentimento che non può venire interrotto da un processo di vita fisica e morte fisica. Le ricorrenze potrebbero non avere necessità nell'intento del ricordo di un presunto amore interrotto. Già sapete, genitori miei, che non vi può essere interruzione fisica che interrompa l'armonia dell'unione che ciascuno di noi può avere insegnato all'altro; è da questo amore che mi permetto, con vigore, di dirvi di non lasciarsi prendere da convinzioni fasulle che sono state insegnate da generazioni a generazioni, ma interrotte nello splendore della Coscienza, a qualsiasi livello Essa possa essere in voi ed in altri. Talvolta succede che la ricorrenza riproponga il dolore, ma questo non sarà il nostro caso, vero? Mà, la comprensione è una realizzazione così meravigliosa che potrebbe non bastare una intera vita fisica per realizzarla; voi, genitori miei, vi siete riusciti nel lampo di pochi anni, perciò da ciò andiamo insieme avanti. Non può, a questo punto, sussistere un inizio di desiderio, tanto meno desiderio stesso, di evadere in qualche modo dal vostro percorso fisico, per raggiungere cosa? Me, lei, lui, l'altro, Gesù? Ciò che avviene qui sta avvenendo per l'incredibile maestria del processo coscienziale, all'istante, intendo contemporaneamente il messaggio tra noi e voi, tra me e te, mia dolce, cara mà; tra me e tu, mio papà, compagno, amico di quel tempo che non finisce nel tempo. Se così fosse vi sarebbe il caos, il caso e l'immagine mentale di un Dio o di un altro. Ma non è così. Voi lo sapete, lo sentite, perciò questo mio commento lo cucio ai vostri progetti che sono i miei, qualsivoglia essi siano, nella natura della scelta insindacabile, poiché la scelta non può essere né suggerita, né imposta, ma la si percepisce dentro che cresce. Nulla ho, riguardo alle vostre scelte, da insegnare perché sono piccole fonti di conoscenza del proprio modo di agire in seno alla società.

Ciao mia carissima sorellina dalla ricerca frenetica. Tranquilla, ora la strada è quella, il tempo per percorrerla non ha alcuna importanza; scegli e continua a scegliere le tue emozioni dai tuoi impulsi, siano essi giusti o sbagliati; in ogni evento traine il significato, senza esasperare la tua mente nella ricerca; amala, poiché è te stessa e in te stessa, come in ciascun altro, vi è la più infinita ed assoluta meraviglia di realtà: la Coscienza. Con tale energia chiunque potrebbe realizzare qualsiasi cosa.

Salutate Davide e i miei cari nonni, rammentando che è lecito non credere e non sentire, poiché tutto è nella contingenza dell'evento che si predispone come una catena. Non vi è forse, per ciascuno di voi, una concatenazione di eventi nei quali emerge la personalità mutata da quella precedente?

Ciao, dolce mà, rammenta che nulla ci può essere in meno o in più da quando voi farete il passaggio presunto: la comunicazione avverrà come già avviene. Ama

la vita fisica che stai vivendo e se puoi, insegna ad altri ad amarla. Ci sarà riscontro.

(27 aprile 2004)

11 – Il punto cardine della vostra vita

Messaggio di Tolomeo alle giovani speranze

Il punto cardine della vostra vita
Messaggio dell'Entità Tolomeo alle giovani speranze

È a voi, giovani donne e giovani uomini, che mi rivolgo. In questo breve attimo di connessione, molti sono qua per dimostrare il loro amore consapevole di una vita fisica condizionata da forti convinzioni, rivolte sull'importanza inutile di se stessi ed una prominente volontà di benessere. Mi sento coadiuvato e coadiuvante fra i molti, dei molteplici aspetti della loro personalità; vi è Eleonora che si rende conto dell'azione verso la madre Elisabetta; la sua commozione coinvolge tutti coloro che hanno concepito il perdono. Così è, non solo da lei, che mi amplio in un messaggio rivolto a tutti i giovani riviventi la loro fisicità.

È naturale che non capiate il processo reincarnativo. Se non vi fosse, fra le molteplici regole, processi, quella dell'oblio, vi sarebbe un caos; così come se non vi fosse un logico passaggio da un evento all'altro, da una convinzione a quella successiva. Voi siete la materia prima creativa che sviluppa il nuovo ambiente nel quale, con voi, altri convivono la stessa vita fisica. Se potete, se volete, le vostre aggregazioni di idee e opinioni, che sono talvolta sospinte da uno stato d'impulsività, esaminatele a fondo, domandandovi il perché delle stesse, creando, con la votra creatività, una successione logica. Certamente non sarà facile, le prime volte, ma il giovane, la giovane hanno una capacità incredibile di adattamento e di successo nella ripetizione di un esercizio fisico, così come di una concezione; l'allenamento non può che dare buoni frutti.

Potreste leggere, modificando le vostre convinzioni che vengono aggregate, anche per simpatia, a ciò che a voi prenderà rilievo nella lettura, così come la cultura vi potrà donare una capacità di lavorio mentale, ma potreste essere diretti verso un ambiente artistico in cui la vostra creatività non sarà mai ristretta ad un'idea o poco più. A questo proposito, potreste dare la vostra considerazione a quel passato storico che più ha dato rilievo a ciò che per voi, ora e nel vostro domani, sarà certezza, non solo in Platone o nel suo ancor più degno allievo, Aristotele ed ancora Empedocle, se voi avete le capacità di muovere la vostra intelligenza su quegli argomenti filosofici che hanno dato fioriture ad alcune religioni.

Ma, siate orgogliosi, qualora il vostro intelletto venisse usato, con la vostra creatività, per la realizzazione di un mobile, di una meccanica, di un cucito e così via via tutte quelle caratteristiche di mestieri che, comunque, a voi offrono la possibilità incredibile di sperimentare ciò che altri, con la loro intelligenza, nello studio filofosico hanno sperimentato: la realtà della vostra Coscienza.

Già, ancora una volta ho usato la mia energia e così continuerò per donarvi il punto cardine della vostra vita. Quando voi ragazzi, esplodete nel vendicare un'ingiustizia, potete farlo, ma a priori potreste esaminarne ancora una volta la motivazione; usate, come già fate il vostro ego, ma la creatività sta nell'usare anche l'altrui ego per cercarne l'equilibrio. Voi ancora non sapete come molti, molti altri, ancor più vecchi di voi lo sanno, che la giustizia non si può dimostrare nelle azioni fisiche, esattamente con quella logica nella quale è ambiente coscienziale. Chi giudicherà sarà giudicato, chi criticherà sarà criticato, come chi accuserà sarà accusato. Ma quale significato potreste dare, giovani leoni e giovani leonesse? Il Tutto non può essere visto, osservato in un contesto minimo di una vostra personalità, ma di ciò voi potete avere la percezione più affine all'Unica Realtà, quando i vostri sentire di Coscienza l'avranno rivelata.

Qualsiasi cosa voi abbiate l'intenzione e la volontà di fare, ancora correte lungo le motivazioni. Non sto dicendovi che è sbagliato o giusto, sto dicendovi che conoscendone le motivazioni, voi avrete la percezione della realtà futura più consapevole, o consapevole. Amate, se potete, se volete, coloro che hanno partecipato a quel meraviglioso aspetto, se pur biologico, della ripetitività di creazione: i vostri genitori, i vostri vecchi; ma siate voi stessi, seguite il vostro percorso che è **unico**. Anche se e quando avrete deciso di continuare i passi di vostro padre, vostra madre, non saranno mai gli stessi e certi di ciò, anche se le vostre nuove nozioni di vita fisica e di conoscenza della vostra mente cosciente saranno in contrasto con quelle di loro, potreste decidere di non dare loro sofferenza del contrasto. I vostri amici potrebbero essere grandi amici, o tradire la vostra amicizia, ma sarete voi a dimostrare di non essere come loro sono. A chi lo dimostrate? A nessun'altra fisicità, intendo nessun altro uomo o donna, animale, fiore, pietra, ma alla vostra Coscienza, perché la vostra Coscienza, come quella di ciascun altro, è consapevole sì, delle vostre esperienze ma affine a ciò che a Lei si indirizza e così cresce, si espande mano a mano che voi, ragazzi tutti, miei e di loro e di tutti, La sperimentate attraverso l'aiuto della vostra anima. Lei si farà sempre più sentire, come un riscontro d'intesa, di grande infinito amore. Lei vi darà la forza, l'energia, la spontaneità, la naturalezza, la decisione, la perseveranza, la certezza di qualsiasi vostra azione, poiché voi sceglietе su un ventaglio infinito quell'evento nel quale l'azione è la più equilibrata e così voi sarete in equilibrio con voi stessi, qualsiasi cosa voi facciate: l'operatore ecologico o il Presidente; non è importante ciò che appare, ma quella realtà vostra interiore che fuoriesce da ciascun poro della vostra pelle e si dirige illuminando chiunque altro.

Voi già avete capito, giovani uomini, giovane donne, che la sessualità è una forza interiore naturale, non può essere ignorata, ma controllata. Abbiamo già detto che la sessualità è importante per sperimentare l'amore. Non abbiamo ancora evidenziato che, nella mancanza di equilibrio, talvolta, le scelte esagerano le facoltà

che verranno mistificate, cioè la ripetitività delle vostre convinzioni vi impedirà di viverla serenamente.

Vi sono giganteschi indizi della vostra vita non fisica e delle continue esperienze in vostre nuove personalità reincarnative, ma la percezione, abbiamo già spiegato, non sempre può essere fedele quando viene a mancare la Coscienza. Domandatevi, nelle vostre incredibili e fresche capacità intellettive, perché voi siete belli ed altri brutti o piccoli ed altri alti, anche ciò sarà un allenamento. Ma se qualcuno di voi avrà avuto quella possibilità meravigliosa, attraverso le sue reincarnative esperienze, del completamento dei propri sentire di Coscienza, allora le vostre percezioni, ancora una volta saranno fedeli, poiché la fedeltà dell'intuizione si sposerà con la fedeltà delle vostre idee prive di convinzioni.

Se potete, se volete, continuate i vostri eventi come se fosse un gioco. Non c'è nulla di triste, di oscuro, di baratro, di insicuro che non sia nato da voi stessi, nella vostra mente. È un gioco meraviglioso quello della vostra esistenza fisica, in qualsiasi stato di Coscienza voi vi troviate; ve ne dà indizio la vostra psiche o anima-psiche che con voi crea le possibilità, le probabilità del gioco, i punteggi, le conquiste, le perdite, superate da serene oasi di incontri, incontri con gli altri, con chi partecipa al vostro viaggio meraviglioso, ancora e ancora. Le differenze verranno, da chi ha Coscienza, uniformate poiché chi ha Coscienza tratterà chiunque altro compagno, compagna di viaggio, bianco, nero, giallo, azzurro, come se stesso. Sarebbe interessante quella piccola frase di G.H.: "Con la stessa dignità umana tratterò me e ciascun altro", a cavallo tra il XVIII e XIX secolo. Era un tedesco, ma avrebbe potuto essere un cinese o un Inuit o un messicano.

Se volete, se potete, ragazzi tutti, ampliate quelle possibilità di unione che i vostri padri ed i vostri nonni hanno cercato, ma nelle ricerche delle motivazioni, voi conquisterete inevitabilmente la cognizione e ciò vi darà la certezza che non potreste, ad esempio, rinnegare la guerra facendola a coloro che la fanno. Ci sarà ancora tempo, ci sarà ancora modo, ragazi e regazze di tutte le personalità. Potrei a qualcuno e forse di più, di voi, comunicare il vostro percorso, facendovi conoscere gli errori, ma sarebbe anti coscienziale perché ciascuna realtà, ancora una volta, nella sua individualità, ha un percorso unico: l'interruzione di quel percorso la attuerà solamente chi lo deciderà per se stesso, stessa, nessun altro. Noi tutti cooperatori siamo partecipi per la possibile influenza che vi permetterà di vivere ancora meglio ciò che vi aspetta e che voi, solo con la vostra anima, avete scelto. I vostri insegnanti meritano rispetto sempre, in ogni caso, anche quando le loro convinzioni e le loro informazioni sfalsino la realtà storica e voi ve ne accorgiate. Sapete cosa significa? Significa che non si può dare dolore a chiunque sul vostro percorso, senza attraversarne l'effetto.

Vi amo giovani donne e giovani uomini che cercherete, con la vostra volontà, di cambiare ancora la vostra società.

È ancora a voi che mi rivolgo, ragazzi e ragazze di questo tempo, alla vostra incredibile energia, simile a quella dei vostri padri e dei vostri nonni del loro tempo. Non usate questa meravigliosa dotazione (energia) per le depressioni, sono annichilimenti della vostra personalità, sono metastasi di essa, ma usatela equilibratamente, a dosi, in relazione della vostra necessità, per uscire da qualsivoglia convinzione, preludio alla libertà.

Vi ho già detto che i vostri buchi neri sono costituiti solo dalle vostre convinzioni aggregate, dalle opinioni di un vicolo cieco. Non avete nessun motivo di affossarvi in un'erba magica, che magica non è: la magia è già in voi, dovreste, come un gioco, scoprirla per usarla nelle vostre attività, nelle vostre focalizzazioni, nei vostri rapporti con i compagni, le compagne che incontrate e che vi influenzate a vicenda, nelle vostre prerogative che verranno gonfiate. Il senso della vostra vita dovreste cercare, quando vi ponete domande e questioni, i perché, le motivazioni. Amate, in primo luogo, quelle possibilità fisiche che il vostro corpo vi offre; nutritelo nel migliore dei modi, poiché esso vi accompagna lungo la vostra esistenza, per quanto lunga o corta; vi sostiene, ha percezione incredibile nelle sue particelle atomiche della natura e del suo scopo, perciò non si conforma all'inquinamento, ma mette in moto continui processi reattivi che sono come filtri naturali e voi che esistete, per quell'Universo Interiore Coscienziale, spirituale, animico, imparate a cooperare con esso (il vostro corpo) estendendo il prodigio della vostra disponibilità, semplicemente influenzando chi vi circonda, con fluidità, senza l'uso della forza, ma solo con l'uso dell'energia calibrata.

Quando sarete consapevoli della vostra esistenza, in ciò che vi ho appena comunicato, allora potreste immergevi nella musica, nella danza, nello sport, nella complicità della vostra compagna o del vostro compagno, con uno stato d'essere molto più ricettivo, allora non vi potrà essere alcuna droga che superi le emozioni, i sentimenti di quegli eventi, in quello stato d'essere in cui voi sarete consapevoli. Perché? Ma perché voi avrete sempre il controllo delle situazioni; negli eventi voi opererete continuamente con il vostro intelletto e la vostra cognizione e non è cosa da poco; mentre invece, le alterazioni chimiche e naturali, provocate da quelle sostanze tossiche che voi sapete, vi annulleranno questa cognizione, questo stato d'essere in cui la mente cosciente si produce costantemente nel controllo delle situazioni e ne trae un immenso beneficio da quell'esperienza vissuta, spontaneamente con naturalezza, priva di qualsivoglia alterazione da sostanze tossiche che alterino il loro magnifico funzionamento.

Già, il dolore, la sofferenza, talvolta s'innalzano come un fantomatico fantasma vestito di nero, lugubre, simile a quello del Louvre. Come combatterli? Ancora a

voi, giovani creatori della nuova vita che è in atto, dico: semplicemente spostate quella convinzione e se potete, annullatela, fatene vostra un'altra in opposto. Così, il fantasma svanirà come una nuvola sospinta con leggerezza dal vento e ancora avrete, nuovamente, il controllo della situazione.

La vostra cultura, per quanto piccola, grande, importante o no, stimolerà l'intelligenza che si promuoverà in voi, nell'azione dell'intelletto con la cooperatività della mente cosciente, con la generosa abbondanza della vostra anima che vi donerà la differenziazione di qualsivoglia situazione nei vostri tempi multipli e da ciò, certezza, coraggio, determinazione, volontà mirata. Semplicemente così, voi trarrete il massimo beneficio da qualsiasi vostra stagione, nel gelo e nel caldo torrido, nel dolore e nella disgrazia, sceglierete sempre la giusta strada, perché in ogni caso voi interpellerete la Coscienza.

Ancora sulla giustizia vorrei porre una prima conclusione. Se voi esaminate il fatto storico dall'inizio di quella esistenza al suo volgere, troverete, senza dubbio, ingiustizie, ma se la vostra cognizione vi darà le certezze della vostra Coscienza, che le vite fisiche devono essere multiple, continue, non è possibile che, in una sola vita fisica, ciascuno di voi arrivi alla completezza della Coscienza. È logico, no? Allora, voi capireste le cause e gli effetti, gli eventi che avverranno in contingenza a quelli trascorsi e via via, mano a mano che ciascun individuo da solo, attraverso il cambiamento, attraverso i cambiamenti, acquisirà sentire, sentire di Coscienza e Coscienza, allora tutto il mosaico verrà a ricomporsi in un equilibrio armonico. Riflettete, giovani speranze. Sarà già previsto che molti di voi non saranno d'accordo, ma il seme nella vostra mente non è più embrionale.

È ancora a voi che uso il vostro fotogramma temporale nel quale l'incontro amplia le vostre possibilità nella scelta delle probabilità. Giovani uomini, giovani donne, senza ombra di dubbio voi avete già capito e talvolta compreso, l'importanza della vostra personalità, nell'unica individualità, che voi vivete attraverso le esperienze multiple, congiunte, cooperatrici. Ebbene, nel rispetto di questa vostra realtà incontestabile che fuoriesce dalla interiorità magistrale, vanno vissuti nella propria individualità, come in ciascuna altra, tutti quei pezzi unici di un grande mosaico che piano piano imparerete, chi vorrà, chi deciderà di conoscere, di capire nella meraviglia della risultanza della dualità.

Spero di essere stato semplice, comprensibile anche se quella verità sconosciuta interiore, che vi appartiene, attraverso la Coscienza, non può essere descritta, raccontata, dimostrata nella banalità di una limitata semplicità. Talvolta è difficile da capire ma, vi garantisco, ancor più da spiegare nei vostri termini di simboli e convinzioni che allontanano e limitano ciò che li trascende.

Non pensate di innamorarvi e con ciò comprare la personalità della vostra compagna, del vostro compagno, non potete farlo, nonostante le ristrettezze di

un'educazione stereotipata, nella quale l'uomo assurge come padrone della propria donna ed in seguito, padrone di quei figli che non preferisce. Decidete voi se l'unione, il congiungimento alimenti un tessuto con fioriture d'amore, altruismo, di partecipazione a gioie e dolori, a tutti i sentimenti che il vostro percorso attraversa, vaglia, comprime o espande, insieme, insieme. Certo, non sarà facile condividere i progetti, quando sono forti le aspettative; non sarà facile conquistare la meravigliosa comprensione, quando l'egoismo vi impone la dominanza.

Ah, la fedeltà! Prima di comprenderla è necessario viverla, capirla e mai esigerla; se la esigete sarà perché voi non ne avete capito il significato e allora, dolore, sofferenza avranno, forse talvolta, il potere di cambiarvi. Percepito questo indizio di cambiamento che vi farà diventare un altro uomo, un'altra donna, capirete, nella vostra conquistata comprensione, che sono una grande forza le debolezze altrui, pur lecite, perché i percorsi sono differenti: non vi può essere una fotocopia di un percorso, talvolta simile per ciò che appare. Se amate la libertà, donatela alla vostra compagna, al vostro compagno, senza esigere la pariglia di essere contraccambiati, se così fosse non avreste ancora capito. Se amate il vostro compagno, la vostra compagna, donate loro, ad occhi chiusi, il vostro altruismo interiore, ancora senza pariglia da esigere e se amate la libertà, ripeto, ripeto, donatela alla vostra compagna. Ci sarà, inevitabilmente, un momento di riscontro nella vita di colui, colei che si sono resi ricchi di quella donazione. Se non c'è intesa, significa che la vostra esperienza non è ancora matura al punto giusto per rendervi generosamente altruisti.

C'è sempre un'interazione nei sentimenti che hanno significati sottili, impercettibili, ma veri, significativi per le vostre scelte. Se potete, se volete, siate così geniali da accostarvi alle vostre percezioni e quando esse costruiranno un dono, darete a loro tutto il vostro credito. E così, non date il vostro credito a coloro che vi impongono un modo di comportamento, un'etica offuscata dal comandamento, una morale scritta da convinzioni plurime.

Se potete, quando capirete, date l'iniziativa ai messaggi della vostra Coscienza, portati su un piatto d'argento al vostro cospetto, dall'anima. Fate vostro il trofeo del sentimento, della disponibilità, della partecipazione agli altrui problemi, alle altrui carenze, agli altrui difetti che saranno innegabilmente superati. Che meraviglia sarebbe quell'aiuto a quel superamento, il <u>vostro</u> aiuto a quel superamento; l'aiuto è solo l'influenza, perché il denaro risolve il problema urgente della fisicità, ma non va oltre. E così siamo arrivati al denaro. Non si può, nella vostra società, non riconoscere la validità, l'importanza unita alla sopravvivenza, a quella serie di soddisfazioni che seguono il vostro lavoro, la vostra professione, la vostra capacità di giocare nella vostra società, l'uso delle vostre abilità manuali o intellettuali, ma ancora una volta, come abbiamo già accennato nel sesso e nell'incontro con il mondo delle droghe, sarà l'importanza della vostra capacità di dominio sulla vita, di consapevolezza che domina sulla vita, a dare equilibrio. Il

denaro è importante limitatamente a ciò, non è più importante al di fuori delle necessità.

Siate voi, giovani speranze, a prevalere usando le facoltà dell'intelletto, della cognizione e della vostra mente cosciente, su quelle realtà apparenti che, molto spesso, si impongono come oggetto al soggetto, ma è il soggetto che possiede le capacità di giocare con l'oggetto. Che ci crediate o no, c'è un aspetto molto importante del vostro vivere comune, che dà equilibrio alle ingiustizie che, a spron battuto, vi cavalcano.

Abbiamo già parlato degli effetti e delle cause, ma come funziona questo sistema? Per capire meglio questa realtà, dovremmo andare indietro nel tempo e riuscire a percepire ciò che è stato il momento di vita di tutte quelle piccole particelle atomiche, subatomiche, cellule che hanno costruito l'ambiente e nell'ambiente, se stesse, proiettate in voi. Queste piccole particelle che sono dotate di Unità di Coscienza (C.U.) non significa che non conoscessero l'amore ma, con queste unità, conoscevano se stesse e le loro potenzialità e così, piano piano vi è stata una cooperazione che costruisse un essere e che quell'essere partecipasse alla vita della natura di quell'altro, costruito da altre particelle consapevoli dell'atto, della potenza in atto, che è in misura della Coscienza del Tutto Ciò Che È, in cooperazione, partecipazione conoscitiva allo sviluppo differenziato della vita fisica, poiché focalizzato già nella base sulle opportunità ed eventi probabili. Già, tutto ciò, nel vostro spazio temporale, è avvenuto in miliardi di anni, ma le sequenze si sono espanse in libertà, sperimentando, perciò voi ora esistete con quella proiezione di cooperatività cellulare che, pur sviluppando il proprio moto, non è consapevole degli altrui moti, degli altrui effetti. In questa meravigliosa avventura, l'opera dell'energia pura è stata determinante. Vi sono delle interferenze naturali che sono connesse a schemi, i quali si sono liberamente costruiti per valutare le cause e gli effetti. Questi schemi si sono ampliati e riprodotti come cloni, mano a mano che le esigenze portavano questa realtà ad espandersi.

Tutto ciò che si creava era in funzione di ciò che era stato creato, riceveva nozioni che venivano espanse, clonandosi. La causa-effetto è una realtà elettromagnetica che fa capo a dei sistemi complessi e sofisticatissimi che si sono auto-costruiti, mano a mano che l'esigenza si faceva regola. Tutto ciò che ciascuno di voi fa, pensa, immagina ed intende, si registra e questa registrazione viene letta, (non è così semplice, molto, molto più complessa, ma dovrei stare qui giorni e notti per spiegarvelo ed ottenere il medesimo risultato di questa mia semplice, comprensibile spiegazione) dicevamo, viene letta e diramata nei punti preposti, auto-costruiti, come un "titt titt titat" sono piccolissime sonorità, impercettibili per i vostri sensi fisici, è mentale-psichico, è come se fosse un organismo unicellulare

che dà valori precisi alle intenzioni, alle emozioni, ai sentimenti, ai dolori, alle gioie, alle tristezze, alle ingiustizie, alle prevaricazioni, ecc. a tutta quella vostra realtà interiore che si può notare, talvolta, nelle azioni.

Vi è uno schema di valori in arrivo ed in partenza, eh eh sembra quasi banalizzato, ma non c'è modo di descrivervi questa realtà così sofisticata, controllata dalla Coscienza, nella piena libertà delle azioni, in invisibili fibre ottiche.

Forse avremo ancora modo di suggellare questa meraviglia che ciascuno di voi ha, possiede nella sua interiorità, perciò nessuno può essere dimenticato, neppure se è ciò che voi considerate il massimo della depravazione, o il massimo della crudeltà: non esiste il massimo della depravazione o il massimo della crudeltà, perché tutto è miscelato con maestria.

Grazie per aver usato tutte le vostre capacità intellettive per capire il significato di ciò che a voi ho comunicato.

Potrei, come faccio ancora, rivolgermi a voi, giovani uomini e giovane donne, ma non solo; ciò che sto per dirvi non può essere soltanto a voi diretto e neppure soltanto a coloro che hanno un intelletto molto sviluppato dalla loro mente cosciente, una cognizione completa ed un sentire di Coscienza. Non vi è però discriminazione verso coloro i quali non capiranno ciò che segue, poiché è solo questione di tempo, del vostro tempo. È quel tempo nel quale il susseguirsi dei valori, movimenta il futuro ed il passato nel vostro presente, poiché fuoriescono da quell'incredibile ed imprevedibile Coscienza.

Andiamo con ordine, per meglio capire. Voi tutti, giovani e non più giovani, avete prerogative, caratteristiche e capacità che non scegliete, poiché le vostre focalizzazioni sono dominate dalle convinzioni; queste capacità rimangono, in ciascuno di voi, latenti, perché aspettano di essere dimostrate attraverso le vostre esperienze, nelle vostre multi-personalità della individualità di ciascuno di voi. Questo massiccio lavorio delle esperienze focalizzate dalle, sì, vostre convinzioni che continuano, attraverso la creatività, a spostarsi da esperienza ad esperienza; chi non avrà voglia di studiare, ma di operare manualmente, sceglierà, in un'altra sua personalità di studiare, poiché quella capacità era latente e poi dimostrata, attraverso la nuova focalizzazione nella nuova personalità. Ciascuna personalità, già sapete che è una vita fisica e ciascuna vita fisica, come un ramo di un vigoroso albero, appartiene all'individualità di colui che ancora dimostra l'imprevedibile espansione e creatività della Coscienza. Con queste forti radici voi, giovani uomini e giovani donne, o giovani donne e giovani uomini, potreste affrontare, con equilibrio, qualsivoglia avversità lungo la vostra esperienza fisica e quegli uomini e quelle donne già fatti, potrebbero cercare indizi del loro cambiamento ed infine, quelle donne e quegli uomini già anziani, leggendo, potrebbero interpretare la loro senilità nella modalità più congeniale: nella saggezza.

A tutti grazie di avermi ascoltato o letto; ciascuno sceglierà ciò che a lui sarà più congeniale.

La Coscienza è senza tempo e quell'impercettibile movimento di valori, nei quali si sviluppano milioni, miliardi di vite fisiche nei miliardi di anni, del vostro tempo, avviene in contemporaneità, così come la formazione degli Universi che a voi appaiono e la loro decandeza: il tutto come un battito di ciglia.

(5-12-17 febbraio 2004)

Armonia

Armonia è interazione delle parti che vanno oltre al loro stato d'essere che trascendono. Armonia è la realizzazione dell'equilibrio che si estende oltre la sua natura.

Armonia non significa non uccidere l'animale per nutrirsi.

Armonia non significa disboscare e non, le foreste per costruire dal più grande mobile allo stuzzicadenti.

Armonia non significa andare contro le necessità degli stati di vita fisica inseriti nella loro stessa natura.

Armonia non significa guerreggiare e non, accumulando le proprie convinzioni patriottiche e non.

Armonia non significa imporre una volontà, anche se legalizzata da una convenzionalità di popolo.

Armonia non significa avere convinzioni contrapposte e non.

Armonia non significa ricercare il benessere esagerato, nella ripetitività fossilizzata del continuo guadagno, ma non significa essere indifferenti alle necessità equilibrate di quella vita fisica che vivete, sviluppate, ampliate.

Armonia non significa passare da quella realtà di stato fisico a quella nostra coscienziale, ad un'età incredibilmente acerba.

Armonia non significa imporre valori dogmatici costruiti e scritti a tavolino, secondo le proprie convinzioni, anche se fioriture di verità latenti emergono, ma le interpretazioni non sono di quell'armonia di cui oggi vi parlo a proposito.

Armonia non significa considerare un minerale, un vegetale, un animale al di sotto delle proprie convinzioni.

Armonia non significa considerare quella sessualità considerata debole, inferiore all'altra.

Armonia non significa considerare qualsiasi essere, nella natura, un diverso e naturalmente armonia non significa per nessun coabitante del vostro Pianeta, sopraffare di numero e di continue lotte, gli altri regni: è come se esistessero solo i monti e non l'oceano; è come se esistesse solo terra senza l'acqua e viceversa. Voi umani non potete esistere in un numero di grande rilievo, riguardo agli altri regni, da ciò inizia il non equilibrio che porterà disarmonia.

Armonia non significa l'esagerato contrasto tra chi non sa svolgere le sue capacità e gli vengono, su un piatto d'oro, proposte più e più e più possibilità che il potere a lui dà, in contrapposizione a chi possiede spinta che attiva capacità e funzioni con possibilità precluse. È evidente a questo proposito che vi sono scelte di ciascuna personalità riguardo allo svolgimento della stessa, nella natura.

Armonia non significa, pure, avere dei giudizi affrettati su qualsiasi evento che altri stanno vivendo, né interpretazioni eccessive su canoni assorbiti, assorbiti, sì, ma evidenziati da un altro regno a quello che voi vivete; voi siete nel regno umano che potrebbe, per certi versi, considerarsi privilegiato, ma nella realtà non lo può essere, poiché la sua esperienza si è spinta da altri regni a quello in cui voi ora siete, come se fosse un divenire che non diviene.

Dalla **A, armonia,** è sequenziale la **A, altruismo,** che non può essere tale se non si conosce la **A, amore.**

Armonia non significa considerare le altrui idee, per quanto sbagliate o giuste possano essere, senza che ciò a voi tolga equilibrio nelle vostre.

Armonia è nella natura che vi circonda, armonia sono gli uragani, armonia sono le correnti oceaniche, armonia sono i venti, i tifoni, le eruzioni vulcaniche, le esondazioni, i maremoti, i terremoti, poiché danno equilibrio alla vitra vostra fisica, nelle esperienze molteplici. Voi non potete vivere in un'era in cui tutto può essere automatizzato e di estrema comodità, in cui divertimento, spettacolo fanno a meno dell'unione primitiva in cui, in caverne, si circondavano, col fuoco acceso, esibendo le emozioni del giorno. Ma, armonia significa che voi dovete, necessariamente, senza imposizione, anche se la parola può essere forte, conoscere tutte le realtà, quelle del passato e del vostro futuro.

Nel proseguo dell'armonia, lascio a tutti voi completare, attraverso le vostre esperienze, ciò che armonia non è.

Così, unitamente o non, possiamo usare la logica o il nostro, vostro sentire per capire che tutta quella disarmonia, di cui voi stessi siete consapevoli, non è altro che la corrispondenza diretta del caso, del caos, sempre che nelle vostre ideologie fosse vero, coscienziale, l'assenza delle opportunità che diano uguaglianza, equilibrio, armonia. Per assenza, intendo che solo vivendo una vostra unica esistenza fisica, si urterebbe per mezzo dell'armonia e della logica, non con il succedaneo Padre di voi tutti, ma con l'Increabile, l'Onniscente, Assoluto, Coscienza, Armonia, Processo Libero, in cui ciascun essere ha la facoltà intrinseca di scegliere, tra una fonte di probabilità di eventi, l'evento a lui più significativo. La Coscienza non può essere caos, né caso, come l'Assoluto Increabile, perciò la vostra ottica può essere ripresa in una espansione di sentire, di mente-psiche-anima; in quell'espansione voi vi accorgerete, esattamente come da un albero che sovrasta la casa vi dà una realtà ottica, ma se voi usate un elicottero, avrete un ampliamento di quella realtà ottica che vi permetterà anche le possibili ubicazioni nei vasti lembi di terra del vostro Pianeta; se voi salite ancora, l'ottica vi darà la certezza dell'ubicazione, della posizione geografica e voi avrete, se pur fisicamente, una realtà cambiata. Così, per capire la realtà della Coscienza, dovreste non apparire di averne a sufficienza per percepire la Sua realtà, ma averla senza apparire, senza apparenza alcuna.

La molteplicità delle vostre esistenze, di ciascuno di voi, rende libertà espressa dalla Coscienza ed allora hanno valore tutti gli eventi che voi iniziate e completate; hanno valore gli studi scientifici che producono cultura, che allenerà la mente a capire altro; avranno valore tutte le ricerche, le scienze, la meravigliosa archeologia, la medicina che si muove, soprattutto per coloro per quanto pochi o tanti che siano, nella misura di rendersi altruisti. Ed allora, ancora la Coscienza influisce alimentando, in quegli esseri, creatività. Abbiamo già detto, ampliando, che se vi fosse il caso sarebbe il caos; voi non sareste quella meravigliosa macchina che stupisce certi scienziati consapevoli; non vi sarebbero significati in tutto l'esistente, indipendentemente dalla vostra ricerca, non vi sarebbe quella realtà di energia che voi chiamate il punto O, nella quale il vostro Pianeta esiste in quella posizione astronomica, come gli altri pianeti, le lune, le comete e via via tutti i corpi celesti sono in una posizione astrale, anche se in movimento, per una motivazione che non può non apparire in un'ottica di mille anni. Al di sopra della vostra intelligenza-psiche, vi è la Coscienza che moltissimi di voi non possono escluderne la realtà, poiché si accorgono dell'uso che ne fanno, al di là di leggi, dogmi o imposizioni, nasce dento, inside, per loro, ma esiste prima che loro e noi esistessimo. **Non è prodotta da elementi di fisicità, ma produce elementi di fisicità.**

Quando la vostra capacità di comprensione, di aggregazioni logiche, nella vostra mente, supererà il concetto di caos, caso o big bang, come fonte unica, allora sarete agevolati, nel vostro continuo presente, nelle scelte stesse, nelle capacità caratteriali che sono diramate dalle vostre convinzioni modificate in successione. Così, in questa ottica non proposta da dogmi, logicamente tutte le disarmonie enunciate si lasceranno lungo il percorso divenendo armonia. In quell'armonia di ambiente inizierà per voi un nuovo stato d'essere, quando vi realizzerete, nel contempo, nella Coscienza, voi potreste formare una nuova realtà di esperienza.

Tolomeo non è indispensabile anche se il suo amore agisce da collante. Grazie.

Lasciamo che l'attimo fugga e riflettiamo su ciò che armonico non è. Perché, dunque? Armonia non è nel contempo dello stesso tempo, in cui l'out vive quando vive la fisicità più sana, il suo compagno sconosciuto, ma è armonia se si può riuscire a pensare, a capire, che non può esserci una sola vita fisica per la vostra umanità, come non lo è stata per gli altri regni.

Armonia non significa, non può significare, che un essere, di questo tempo, sia maschio e non femmina che è un'altra esperienza psichico-mentale, pur essendo nello stesso valore e non.

Armonia non può significare che una personalità sia uno scienziato, creativo aggiungo che è il massino del vostro tempo ed un'altra personalità che non conosca la scrittura, se non con segni limitati. Capite la mancaza sostanziale di

equilibrio? Capite la mancanza sostanziale ancora di equilibrio tra chi passa la sua vita, fino alla morte, nelle profondità come minatore per dare da mangiare un tozzo di pane alla sua famiglia e chi ha possedimenti e grandi servitù?

Se siete così perspicaci o intelligenti da capire che non vi può essere armonia in una sola vita fisica, allora a voi lascio la risposta, ma comunque sia il vostro credo, delle vostre convinzioni aggregate e non, rammentate che io sono **Ugolino** che continuamente vi ama da vicino. Ciao.

(1-2 gennaio 2004)

12 – Gesù il Mashash

Mistero, incredibile, sempre più difficile da capire,
è quel mistero che sovrasta nelle menti umane e che è
inversamente proporzionale al sentire.

Gesù il Mashash

Sì, è la prima volta che possa accedere a voi. Sto usando quella mia sentita personalità che è vissuta molto, molto del vostro tempo, prima di quei bellissimi occhi dell'amore. Il Suo sguardo non era ipnotico, ma vibrante di emozionalità, di tenerezza, conoscenza e grande, grande amore. Che grande opportunità ho avuto di accedere al Suo tempo, dopo la mia esistenza immersa nella sacralità di quel Tempio. *(sorridendo)* Scusate per la parola, ma così era convenzionalmente intesa. Oh, quante sacralità si sciolgono di fronte a quella vera, semplice, accessibile, perché Gli toccavo la mano, ma incredibilmente di un altro mondo, eppure i connotati rivestivano l'Essere migliore nella Sua tribù. Tutto in Lui era comune per ciò che riguardava il vestito, i capelli, la barba, ma tutto era al di fuori del comune, per ciò che riguardava il Suo sguardo, i Suoi occhi, la Sua voce che penetrava, avvolgeva il cuore, la mente. I Suoi sandali erano consumati in una strana maniera, sembrava quasi che li portasse da sempre e loro si erano adattati al piede. Le Sue mani erano stranamente forti, in una delicatezza di tocco: quella mano poteva essere posata su qualsiasi animale avesse incontrato, senza essere temuta. Non potevo non parlarvi della mia, quella mia, esistenza dopo aver visto i Suoi occhi.

Con umiltà, con amore, **la Vestale** vi saluta.

(21 maggio 2002)

I Suoi occhi non erano un simbolo, né dovranno esserlo; il Suo aspetto fisico non può essere un riferimento di adorazione; il Suo atteggiamento personale può già essere considerato ciò che nel percorso di tutti coloro che hanno con Lui viaggiato, un insegnamento, ciò che molti chiamano traccia di comportamento, ma il comportamento è ciò che si vede e può essere mistificato, intendo che non dobbiamo, se vogliano, se possiamo, imitare un comportamento che ci è stato, di presupposto, insegnato, ma raccogliere i nostri, tutti insieme, sentire e per chi non è ha a sufficienza, usare la logica per credere, o no, a ciò che nei Suoi detti è stato proposto. Ancora io, per bontà vostra, non potevo mancare nell'anche presunta ricorrenza di Colui che non solo io, abbiamo avuto la conoscenza fisica. Può essere importante, ma Lui sapeva già che non è così importante come l'insegnamento della Verità Sconosciuta. Non può essere merce per coloro che la considerano come tale; il seme non è ciò che si può sapere solo attraverso la conoscenza dei propri sentire: il seme è la vacillazione del dubbio che, colui che ignora, non ha.

La **Vestale** a voi si accompagna nella conoscenza dell'amore.

Nessuna fatalità, nessun fatalismo. Tenera è la notte, radioso il giorno che nello splendore della Sua Gesù-Cristo Realtà, si rendono consapevoli di tanta beltà. È unione il filamento che, da quel lontano vostro Maestro, tesse nella natura dei suoi

indescrivibili, anche se studiati, regni. Sono **La Vestale** che è stata irraggiata, che è stata acchetata. Rammentate, amici uniti da Lui a voi, non c'è tempo che possa localizzarLo come nel Suo spazio del vostro grande spazio; i Suoi invisibili frammenti fisici e non, che voi chiamate molecole, roteano leggeri intrecciandosi con quelle della fisicità perduta e nell'insieme viene ad accavallarsi, in quegli spazi prestabiliti, fino a formare l'invisibile tessuto protettivo per la vostra esistenza fisica, le tracce indelebili. Così, noi ringraziamo Lui di esistere, nel contempo che Lui, gioiosamente, ci ringrazia della nostra esistenza multipla di continua meraviglia.

La mia mano velata vi accarezza, quale espressione di tenero amore che da Lui anch'io, anch'io sono stata assorbita nella mente che ora a voi dialoga. La Vestale sorride e nel sorriso ama così come, nell'amore, si rende consapevole della Coscienza.

Perché l'esistente si modifica in un processo infinito? Previsto….ma come può essere un processo previsto, essere infinito? Mah! La letteratura sarebbe ingente e lunga per chiarificare il punto interrogativo; dubbio e realtà apparente celano ciò che muove le loro diramazioni. Così, semplicemente, voi siete quella cristianità che agitate, nel ricordo, la Sua storia, i Suoi eventi storici, ma nessuna società, come religione, può partorire dai convincimenti, altri eventi storici pre-modificati che si uniscono, ideologicamente, al concetto della nuova ideologia dogmatica, così fuoriescono simboli nuovi, sostituenti i falsi. Ma quale può essere, con il filo di Arianna, il significato di ciascun simbolo artefatto che si sposa solo con le convinzioni di ciascun popolo? Tutto ciò può non importare, ma permane ciò che non appare.

Leucippo, nella sua nuova velocità si è espresso. Teneramente, ringrazievolmente, ama. Anche una domandina semplice può sviluppare la confluente risposta che vi esaudisce, prolungandosi ed articolandosi, inevitabilmente, nel vostro tempo.

Ciao, ciao dolce mà. Ora penso che ci sarà sempre un punto di riferimento, anche fisico, di Coscienza, altruismo, amore. Ciò che non importa è il tempo nel quale ci riferiamo a Lui, Gesù, ma l'ardore nell'amore del Suo ricordo di moltissimi che, spontaneamente, di Lui parlano e pensano, **senza schierarLo**, allora crea una catena che si espande e ciascuno di noi non può non percepire quell'espansione.

(9 dicembre 2003)

Ancora ed ora a voi, **Andrea** che permea la gioia immensa di comunicare fra i legati pensieri su di Lui, Gesù. Nessuno può pensare a Lui se prima non ha un'immagine della Coscienza, anche se vaga, poiché Lui è Coscienza nella Coscienza. Ma anche se può essere ripetitivo, non guasta considerare ciò che Coscienza non è: non è il complesso nutrito di istinti che emergono con forza

aggressiva; non è quella caratteristica che viene considerata dall'educazione e dall'ereditarietà, significa che non é Coscienza l'assorbimento delle altrui culture, sia esse anche ereditarie, poiché è ancora e sempre separatività. L'individuo deve fiorire nella sua personalità in continua mutazione, per accedere al valore dell'altruismo; solo nel valore dell'altruismo, permeato di amore, può raggiungere la Coscienza. Lui è stato per voi ed è così, come la Coscienza esiste al di sopra degli accadimenti; la Coscienza non ha significato di tutti per uno, uno per tutti.

Lui non ha mai preso in considerazione, per l'insegnamento, le tradizioni che provenivano sull'adorazione di un ideale mentale costruito da convinzioni che fossilizzavano creatività libera, che impedivano l'accettazione di una lealtà verso chiunque altro.

Così sceglievano chi possedesse le convenzioni convergenti, per unificarle in un popolo: ma ciò era ed è illusorio, molto, molto di più, poiché mantenendo come indice di aggregazione la stessa, medesima convinzione su quel Dio, le personalità variavano la loro esperienza come una greve necessità imposta da quel progetto libero, in cui ciascun riscontro dovesse seguire procedure differenti, anche se contingenti. **Lui essendo Coscienza è libertà,** perché solo la Coscienza conduce alla più pura libertà. Lui nominò Padre, in un comprensibile linguaggio di quel tempo, che indicava quella Energia Incredibile di Infinito Assoluto ed Increato, la motivazione altruistica per Lui stesso ed altri umani che, nella meraviglia della natura, sperimentassero lo stesso amore e la medesima Coscienza, così da trasformare completamente lo stato d'essere fisico di ciascuno di voi, noi, loro. Semplicità, nelle novelle raccontate, faceva da cornice a più contenitori interiori con significati, in quel tempo, non comprensibili, ma la Coscienza racchiusa in quei significati escatologici è la stessa, immutabile dell'Eterno Increabile. Così, Lui nella storia fu, poiché era necessario un cambiamento: naturalmente per taluni vi fu, non per altri, ma Lui sapeva. Non avrebbe potuto interrompere il processo conoscitivo di ciascuno di voi, ma avrebbe potuto cooperare, dando raggi di saggezza che conducessero alla realizzazione **dell'unico scopo per cui voi vivete**: **la Coscienza.**

Singolarmente ed individualmente, se volete, se potete, seguite ciò che il vostro sentire si produce, senza considerare le tradizioni e gli insegnamenti che sono prodotti da leggi e regole. Siate sereni, amici cari, la realtà che appare non vi potrà, così facendo, dominare. Andrea a voi con amicizia e cooperatività.

(23 dicembre 2003)

Ases Azim, buon incontro, buon incontro. È nella molteplicità delle attività mentali psichiche dell'inconscio che si rivela quella parte dormiente della specie. Maggiore è la comodità di quelle aggregazioni mentali di pensieri che formano semplici e complesse convinzioni, così ciò che è facile, semplice e sciolto in un contesto fisico di idee, predomina sulle esperienze con più facilità che non l'intelletto, attraverso l'inconscio, nella sua infinita ed assoluta realtà coscienziale. Così, schemi rigidi e contornati da fioriture inconsce, danno una realtà troppo

insufficiente per essere coscienziale, anche se la fioritura lascia tracce indelebili che vengono assurte come assiomi. L'Essere che voi, in questo periodo, permettete di permeare la vostra immaginazione, limitatamente ai sentire che possedete in proporzione a ciascuna individualità, non può che non lasciare alone di mistero per come viene storicamente presentato.

Mistero non può essere la Sua Luce conoscitiva della Coscienza, ma condizione per chi filtra attraverso quelle limitazioni di mistero. La capacità di percezione, della Sua essenza, è riservata a coloro che usano parte, più o meno intensa, della propria Coscienza, per cooperare con i significati inconsci che l'intelletto a voi rivela; non è oggetto, né soggetto, ma l'unica, assoluta e vera realtà che esiste prima di voi, nel vostro Pianeta in cui spazio e tempo vi danno la storicità delle motivazioni. Sono solo gli ideali mentali che, prodotti dalle vostre convinzioni a catena, formano l'immagine assurda di un processo congruente e logico. Nell'immagine mentale gioca ruolo di protagonista il dramma e la sofferenza, ma ciò produce effetto tridimensionale che lega le probabilità dei sentire coscienziali in circuito, sì, è come un vortice impercettibile che viene acquisito mano a mano che i sentire sono realizzati in un nuovo stato di esistere.

Serena la riflessione come serena sarà l'attesa. Cooperazione alla vostra immagine mentale.

(25 dicembre 2003)

Il miracolo del mistero o il mistero del miracolo? Potrebbe, secondo voi, essere scontata una storia di Colui che riveste la personalità di Cristo, se già la Sua realtà possiede una dimensionalità non facilmente accessibile a colui che, semplicemente, riveste la personalità dello storico o del clericale. Come si può esprimere un concetto, seguendo la Sua storia, che rivesta la realtà di quell'Essere multidimensionale e perciò bisognerà capire, fase dopo fase, il semplicissimo significato dell'annullamento, sentito, di sé stessi che trova la vera Realtà del vero Amore. Non è solo sufficiente dirvi che le mie braccia si possono allungare per stringervi, ad uno ad uno, in tutto il vostro Pianeta? Sarebbe solamente un aspetto fisico, ma ciò che vi è, dentro all'essere, sviluppa ed irraggia solo, unicamente amore. Nascere nell'amore, non vuol dire conoscere l'amore: più difficile è il percorso, più probabilità vi sono di attingere, alla Coscienza, quelle differenziazioni che ci permettono di seguire il nuovo percorso del già avvenuto cambiamento.

Vi saluto donandovi un fiore di Luce. Il mio nome è nel vostro cuore.

(21 maggio 2002)

La festa che si accinge ad essere perno della memoria dell'uomo, anche se non è nella corrispondenza dello spazio temporale della storia, possiede il giusto filo, legame che unisce il divenire dell'uomo, all'Essere del Maestro dei Maestri. Non vi è necessità di ricordare il Suo percorso romanzato, assecondato alle regole imposte

dall'uomo, ripeto non vi è necessità di un solo punto di riferimento che si espleti nella Sua nascita o morte. Ma continuamente, ininterrottamente, il sentire conquistato si rivolge a Lui, senza chiedere, ma dare a sé stessi la comprensione che a Lui unisce, riconoscendo l'esempio magnifico della nostra realtà oggettiva. Impossibile, mamma, la ricerca. Lui aveva stabilito, se così si può dire, aveva previsto il processo annebbiato dell'uomo. Ora vado, perché quando ci sarà la possibilità e la condizione giusta dei sentire equipollenti, che possono attuare la risoluzione dei vostri dubbi relativi alla Sua vita, solo allora ci potrà essere una lunga serie di fotogrammi[126] che vengono da voi percepiti contemporaneamente al Suo significativo ed oggettivo vissuto. Allora e solo allora, nel vero splendore della visione, non ci saranno interrogativi perché tutto sarà sentito nella completezza della Sua vera e giusta Luce.

Sono stato un po' serio, mamma, ma la Sua indescrivibile Luce, ovvero bontà, splendore, amore, amicizia, fratellanza e molte, molte altre definizioni soggettive, m'impediscono le facezie. **Alessandro.**

Sono serio, veramente serio, perché Ugolino, che vi ama da vicino, possiede un grande, immenso fuoco d'amore per Lui. La meravigliosa, indescrivibile Luce che noi seguiamo passo passo. Adelma? Vuoi sapere com'è la Luce? Sssst, è un segreto, non bisogna farlo sapere; ha delle tendenze azzurrine, c'è anche una leggerissima sfumatura di violetto. La Sua Luce è profumata: baccarat, mughetto, margherita….ma non profuma….*(gelsomino?)* brava. Scusate, non me ne intendo di fiori, ho studiato poco nell'ultima incarnazione. Eh, che splendore! Se voi Lo vedeste per un attimo, lascereste tutto, tutto lì com'è, come si trova e cambiereste le sfaccettature della vostra ottica. E sì, perché forse voi non sapete che non c'è, non esiste nessun passaggio tra di là e di qua, di qua e di là: c'è molto meno di un passaggio, molto, molto meno. Ho parlato troppo, beh dicevo, quando leggete qualcosa di Lui, interrogate i vostri sentire e non fidatevi della vostra percezione. Corro, corro via, vado dove c'è veramente bisogno, mi unisco, do anch'io la mia mano. **Ugolino.**

(20 dicembre 2001)

Si potrebbe dire che la Terra trema e gli astri fluttuano vorticosamente nei cieli, ma questa è una banale realtà di profeti di altri tempi. Insieme, prossimamente, parleremo della Sua vera Luce, insieme, in un piccolo tutt'uno, avremo la consapevolezza del nostro azimut, punto focale di riferimento nei cieli. **Tolomeo.**

(20 dicembre 2001)

Breve cenno devo fare di Lui, il nostro Grande Maestro di tutti i Maestri. Il nostro punto di riferimento per ciò che dobbiamo essere. Forse non molti sbagliano

[126] *I frammenti del vissuto di Gesù sono pervenuti attraverso la visualizzazione del mezzo.*

nel pensare che Lui sia solo un figlio, come noi; lo so che lo è, ma il Suo sentire da sempre è così grande, infinito, non è facile capire che è stato, è e sarà il nostro esempio, perché è vero, l'inizio della comprensione di Lui, avviene solo quando la Coscienza è formata. **Ugolino.**

Se il vostro pensiero corre, in questo momento, al vostro ideale di amicizia, ciò si chiama sentire d'amicizia; se il vostro pensiero corre al vostro ideale di amare la vostra compagna, ebbene quello è un sentire di amore frazionato in relazione a colui, colei che divide le stesse frammentarie esperienze. Se il vostro ideale di fratello è colui che riserva a voi attenzioni continue, aiuto indeterminato amore continuo, questo è un ulteriore frazionamento dell'amore che Lui, Colui che oggi festeggiate impropriamente, ma giustamente, possiede per tutti voi: alti, bassi, belli, brutti, buoni, cattivi, giusti, ingiusti, veri, falsi, ignobili o ricchi di sentimento. Lui ha l'amore illimitato verso qualsivoglia percorso dell'uomo che sta a simbolo del Padre di tutti noi. All'infinito si potrebbe parlare di Lui che, come noi, figlio di Colui Che È, da noi si distingue per il mirabile esempio di evoluzione dell'uomo. Lui non è speranza, ma è certezza dell'evoluzione di ciascun essere ignobile. Se potete, non rispondete allo schiaffo ricevuto, nella medesima misura, ma date, con fermezza, l'insegnamento che voi ricevete con il nostro amore. Che sia, nel vostro sentiero maestro, questa significativa frazione della vostra unione, un ripetuto esempio per chi a voi s'incontra. Archimede non vi lascia, ma con le sue grandi mani, rugose mani, vi abbraccia. **Archimede.**

Se voi foste nella giusta altezza per poter dominare i paesaggi dei divenire e dei sentire, le vostre percezioni si scioglierebbero immediatamente, nella consapevolezza che ciò che voi vedete è e sarà il banale percorso all'immenso amore del traguardo; ma così non può essere semplicemente il capire situazione per situazione fino alla comprensione. Lui, l'Essere collettivo, può avere il giusto riferimento a chi noi, impropriamente, festeggiamo nel solstizio d'inverno, non il Dio pagano, ma Colui che a noi dà l'esempio, perché il Suo amore è per la collettività e nella collettività che non induce, ma muta le situazioni a Lui già note. Il mio amore si spande a voi e da noi a tutti quegli esseri che si accostano nelle vostre ricerche, ma ancor di più avrà bisogno colui che, nel buio, non ha la possibilità di capire le motivazioni che frenano il suo semplice, ma complesso, divenire. **Tolomeo** che da lontano viene, a voi è vicino.
Sono qui per dirvi due parole del mio Gesù; sì, è mio ma anche di tutti gli altri. Che bello, come ci fa felici, come ci insegna. Sapete, io so volare, io so nuotare, sotto, sotto nel grande mare, io scalo le montagne, tutti dicono che freddo, che freddo e poi corro lungo le pianure della grande vallata, tanto verde, tanti alberi, tanti animaletti, tanta musica che fa il ruscello che scende. Ritornerò presto nella vostra natura, ritornerò presto nella mia natura. Vi amo. **Ilaria.**

(25 dicembre 2001)

Potrebbe essere attendibile, dei quattro Vangeli sinottici, quello di Marco, quello di Giovanni, ma non si può considerare l'aspetto di alcuni discepoli, non certo stinchi di santo, senza avere l'opportunità di leggere ciò che è stato scritto da coloro i quali hanno avuto contatti con il nostro Cristo, il Cristo di tutti, al di fuori della ristretta cerchia degli abituali seguaci. Sono state, inoltre, eluse volontariamente le grandi conosciute e sconosciute facoltà del Cristo relative ad insegnamenti che trascendevano il Suo vissuto fra la gente umile, ignorante, priva di scuola e sovente primitiva, per tutto ciò che riguardava il contatto umano fra le piccole tribù ed altre piccole tribù.

Imperava la diffidenza, quando il Grande Maestro di tutti diceva: **"Amate gli altri come voi stessi"**. Una folgore a ciel sereno! La Sua incredibile capacità intellettiva non poteva essere priva di ironia, la Sua dolce ironia era necessaria ad insegnare a coloro che avevano radicato l'insegnamento, nella presunta sacralità del tempio in cui, nella realtà, venivano operati commerci ed intrecci politici, tra l'allora clero dei ricchissimi e potentissimi responsabili del tempio: i Sadducei, in combutta con ricchi mercanti e poteri militari, come potremo già sapere, conoscendo la Gerusalemme di quel tempo: oro, denaro, potere e così benessere erano suddivisi tra i tre contendenti. Verrà e viene interpretato, in maniera differente, il racconto del Maestro con i mercanti fuori dal tempio. I grandi mercanti usavano i ricevimenti dei potenti Sadducei per operare, con la milizia, nei templi chiusi di proposito e poi aperti, per rinforzare, rimpinguire le casse delle offerte. Guai a colui che osava non profferire alcuna offerta; poteva essere considerato, nei migliori dei casi, fuori dalla società, un fuorilegge, come Barabba che a capo di un nutrito gruppo, famosi assassini, assassini divini (gli Zeloti), incitavano Lui, l'Essere Luminoso a capeggiare le rivolte. **"Chi di spada ferisce, di spada perisce",** aveva detto l'Essere Luminoso ai Suoi discepoli e non solo, ma non ha mai proibito a loro di possederla. "Perché?", potreste domandarvi. Come poteva accettare che i Suoi più prossimi seguaci detenessero quell'arma fatta artigianalmente? Poiché Lui, conoscendo nella Sua evoluzione la libertà, la elargiva a chiunque fosse nel Suo vissuto. Non ha mai proibito nulla a nessuno. Le Sue più grandi, tenaci amicizie, non erano solo i Suoi apostoli, ma tutte quelle persone che noi possiamo considerare, nella maniera più netta, miserabili: tutte quelle fanciulle che prive dei loro cari protettori, ne cercavano altri per il loro sfruttamento, queste insieme ai vecchi soli, agli sciancati, ai resti umani di battaglie e prevaricazioni, ai senza famiglia, ai senza poteri, ai senza cultura, ai senza amori poiché brutti, brutte, gobbi, gobbe, lerci, nella corona dei diseredati. Ebbene, questi non erano solo i Suoi amici, ma i Suoi fratelli di sangue. No, non voglio con ciò seguitare e benché minimamente anticiparvi ciò che, nella luce invisibile, sarà raccontato. Sarò in ginocchio ed incredulo per ciò che è stato portato alla nostra conoscenza, in quel tempo di grande fossilizzazione. Ma i tempi si ripetono, perché coloro che non hanno conosciuto ciò che altri hanno avuto, dovranno recuperare la differenza.

Lasciamo che il nostro debole respiro sia attivato da quell'energia che, nei tempi successivi, verrà a mancare. Ora vi lascio con il sospiro, il mio amore è con voi, come mi è stato insegnato. Shathan, shathan.

(11 giugno 2002)

Mamma, Monica, sono io, usate se potete, tutta la vostra attenzione per le poche righe che seguiranno. Vi abbraccio nel saluto, amici miei, ma ascoltate l'inedito racconto.

In quel percorso di fine maggio, Lui, il Maestro, giunse nel luogo prestabilito. Vi era il figlio di Jorab ad attenderlo, anche se L'aveva già ascoltato, in altre occasioni, lungo i Suoi molteplici percorsi. Appena il Suo sguardo si posò sul ragazzo, il ragazzo stesso prese, in un sorriso, la forza per farGli una domanda, solo a Lui, il Maestro. "Posso sapere, Maestro, dov'è il Paradiso di cui si parla?" Sorridendo, Gesù rispose con un'altra domanda:

"Dimmi, giovane fratello, che cosa provi per la tua mamma, il tuo papà e la tua sorella?"

Quasi d'impeto il ragazzo rispose: "Amore, tanto amore" E ancora Gesù:

"Ebbene, mio giovane amico, in quel luogo in cui è ubicato ciò che tu mi hai risposto, vi è il Paradiso".

Una leggera carezza e uno sguardo d'amore, terminò il breve incontro. Tolomeo, Archimede, Leucippo e ancora Alessandro e ancora tutti coloro che nel nome che voi potete immaginare, rivestono la conoscenza dell'amore, a voi donano questa piccola, modesta perla. Grazie.

(22 maggio 2002)

Buona sera, miei cari amici. Mano a mano che seguiranno gli insegnamenti, capirete che, connessi a loro, vi saranno, inevitabilmente, le convinzioni. Questa sera, Alessandro, condurrà la mente del suo papà nel luogo in cui la memoria viene a mancare.

Ciao mà, attenta, sarò coordinato con la mente di pà nel luogo prestabilito.

Nelle terre palestine, quella giornata era afosa, ma Lui era sulla riva del lago di Tiberiade, nella parte degli ulivi e dei mandorli di Cafarnao: era una bella cittadina, le case, i terrazzi bianchi ed i fiori godevano di quel clima. C'erano circa ottanta persone che ascoltavano quella figura vestita di bianco, con i capelli sciolti, senza copricapo. In quel momento era in piedi e parlava dell'amore contrapposto alla vendetta. I legionari non avevano ancora notato il gruppo intento ad

ascoltarLo. C'era Zerabh[127] accanto a Lui che, come sempre, assorbiva le Sue parole; Zerabh era l'uomo del tempo, perché aveva assorbito l'illusione del tempo. Un ragazzo di undici anni, insieme ad una fanciulla, una bambina di nove, volevano partecipare anche loro all'evento e avevano catturato la Sua veste con le mani, stringendola, tiravano e ridevano. Si sentì una voce alta che: "Efiah", gridava, "Mushim". Gesù alzò la mano all'altezza della spalla, avanti, i parenti capirono. Si voltò e disse loro:

"Giochiamo un po'"

Gli occhi neri di Mushim si raggiarono e Gli offrì le sue delicate manine. Il Maestro le prese una mano, la sinistra e la richiuse, quando Mushim l'aprì vi era un petalo di mandorlo. "Anch'io, anch'io", la bimba offrì le sue manine e Gesù gliele schiuse scoprendo i petali di mandorlo.

"Lasciate, lasciate che le creatura del Grande Padre esplorino, nella loro esistenza, l'avventura della vita, lasciate che loro perseguano la conoscenza".

Zerabh disse al Maestro: "Dovremmo ritornare a Betania, Simone è qui".

"Lo so".

Era stato ospite di Simone, il cananeo, il pescatore del lago. Si faceva tardi, Giovanni li attendeva a Betania.

"Alla violenza non usate mai la violenza, non ricambiate, allo schiaffo, con uno schiaffo. Impedite, con la vostra energia, che il vostro ego s'imponga sulle azioni. Vi parlerò ancora, fuori dalla Sinagoga, perché non siate voi indotti dalla grandiosità del Tempio, ma dal vostro interiore cuore, sentire"

"Maestro, il momento è giunto, se volete, c'è Simone qua con Marabh". Marabh è stato il Maestro di Simone, prima che si affacciasse, alla sua vita, il Mashash di tutti i profeti. E così, allo smorzato grido di "Mashash, Mashash", Gesù insieme a Simone, a Zerabh, a Marabh si appropinquavano sulla strada di Betania, a sud, al di là del Giordano; sarebbero giunti per il vespro. Appena videro la Sua snella e robusta figura, la gente che Lo incontrava, riprendeva con ardore a chiamarLo "Mashash, Mashash, Mashash". Ormai erano in molti a chiederGli di parlare a loro, ma Lui già sapeva il perché era giunto lì, in quel tempo, ritornando in quel giorno, solo Lui sapeva. Era una donna piccola, esile che aveva girato, cercandoLo a Cana e ora era giunta a Betania, dal mattino. I Suoi occhi si posarono, istantaneamente, sul volto di lei, scorrendo, in un momento le altre sessanta persone.

"Dove, dove vuoi portarmi, donna?"

"Maestro, mia figlia, mia figlia, vuoi, puoi venire con me?" Lui già sapeva. Con un cenno lei camminò lesta nei vicoli, con dietro il Maestro che scivolava sui ciottolati sconnessi; entrò in un cortile, c'erano scale e terrazzini a destra e sinistra; girò a destra, salì una rampa di scale, poi un piccolo corridoio, altre scale, un terrazzo e sul terrazzo una porta, la seconda camera a destra c'era la ragazza, la

[127] *A fine seduta chiedo ad Ale di dirmi come si scrivono i nomi dei personaggi.*

giovane ragazza, piena di croste. “Vedete, Maestro, la mia piccola, amata figlia, si è fatta questo turbante, mi han detto che è egizio, si è fatta questo bastone con la punta arrotolata in due cerchi concentrici, il grande ed il piccolo”

“Lo so. Dimmi, fanciulla, perché la tua mente è ancora in quel tempo? Che cosa tu non hai superato?” Gesù sapeva tutto, ma doveva sviluppare il rivissuto ricordo in lei per sciogliere il nodo. Le sue parole erano inconsuete, ma dolci, quasi sensuali, eppure era brutta, con quelle impurità sul volto e sulle braccia. Gli sussurrò qualcosa all’orecchio e poi ancora e ancora. Gli parlava, nessuno capiva. Gesù a quel momento le disse: **“Abbracciami e sarai libera”**.

Il tenero abbraccio portò vibrazioni in tutta la camera, la gente, sul terrazzo e lungo le scale, che si chiedeva cosa stesse avvenendo, le aveva avvertite. C’era più serenità, si guardavano tutti considerandosi fratelli e la ragazza che prima non poteva uscire dalla vergogna, ora era diventata la loro sorella preferita al momento. In quel momento, in quel momento più lungo, la bellezza ingenua e fresca di lei, sbocciò, lasciando evanescenti tutte le impurità. La sua psiche aveva assunto distinzioni più precise: c’erano reali differenziazioni che mutavano la personalità. “Grazie, grazie”

“Non c’è necessità; segui, se vuoi mantenerti in questa purezza, la strada dell’amore. È difficile, ma la gioia che ne esce è incontenibilmente avvolgente”

Scivolarono le Sue dita fino alla mano della ragazza, stringendola due volte, poi sul capo della mamma che, attonita, non aveva neppure la forza di dire un grazie.

“A presto”.

Si voltò e scese lentamente le scale, mentre la gente Gli apriva un varco, come sempre.

“Ora Giovanni mi attende”.

“Maestro, possiamo seguirTi?”

“Certo”, rispose Lui. Ripercorse gli stessi vicoli e superò la piazzetta centrale, ma c’era Giovanni ad attenderLo. “Mashash, Mashash!”

(28 maggio 2002)

Ciao mà. Domenica ci sarà l’unione, la fratellanza, vibrazioni d’amore, poi all’ora prestabilita, tra le 17 e le 18, il mio pà avrà qualcosa da raccontarvi. Sappi, però, che ciò che voi riceverete sarà non solo al vostro fine, alla vostra maturazione per ancora e ancora cambiamento, ma apparterrà a chiunque lo vorrà. Pà, lascia che la mente fluisca libera, comunque ci sarò, inevitabilmente e con grande amore ad intervenire e sciogliere o allacciare, arrestare momentaneamente o proseguire velocemente, con ardore.

(30 maggio 2002)

C’è la Vestale, non parla, aspetta il suo tempo, parlerà ancora di Lui. La vedo, è bellissima, ha i capelli neri intrecciati, raccolti intorno al capo come una corona; porta tre cerchietti stretti al polso sinistro; ha un vestito di tessuto molto morbido, leggermente

scollato; i sandali sono chiusi dietro e stringati fino a sopra le caviglie. Parlerà solo di Lui perché è nei suoi occhi, nel suo cuore e nella sua mente, anche se ha vissuto altre personalità, amando fisicamente.

Ciao, ciao, sono io, mà. Fratellanza, amicizia, unione, in questa bellissima giornata.

Giovanni L'aveva visto. Lo aspettava da tempo; Gli fece il saluto essendo e poi lo abbracciò. "Cugino, ti fermerai?"

"Sì, per i battesimi del venerdì".

La serata era fresca, il sole proiettava la sua luce irradiando la luna che dava luce ai presenti. Vi era un piccolo gruppo di persone con lei, alta, coi capelli neri arricciati, snella, la carnagione olivastra, bellissima: Maria di Magdala. Lo aveva seguito, senza che Lui se ne fosse accorto, così lei pensava. "Maestro"

"Maria, tu qui?"

"Sì, ti cercavo"

"Vieni, vieni andiamo c'è anche Giacomo".

Piano piano si avvicinò il lebbeo, Giuda il lebbeo, sì. Salutò dimessamente e poi seguì, come sempre, la figura bianca. Si avviarono verso la casa di Giovanni, quando apparve, concitato, Ziconio con suoi fratello e sua sorella Nishina: piangevano. "Maestro, ti prego, ti prego, il mio Jaholim!". Ziconio era del Sinedrin di Samaria, sì. "Il cuore non batte più, puoi?"

"Certo, certo, va bene, va bene, arriveremo"

"Grazie, Maestro, ho portato i carri"

"Non c'è necessità, incomincia andare, ci troveremo alla tua casa"

Gesù sapeva, la casa di Ziconio. "Posso, posso venire anch'io?"

"Sì, Giuda, certo"

"Anch'io?" disse Maria. **"Sì"**. Si avviarono, Maria sul carro, Giuda e Giovanni con il Maestro, il passo veloce; era chiaro, la luna irraggiava la strada, erano in Giudea, ah la Giudea, così aspra a confronto della Galilea, la dolce Galilea. Camminavano, camminavano senza parlare, con brevi cenni. Il guado era già passato, Samaria era a nord di Gerico: arrivarono dopo quattro ore di cammino. C'era l'aia della casa, con l'ulivo che ombreggiava, la luna era d'argento. Salirono una sola scala e da un balcone, in legno, entrarono. C'era lui, Jaholim. La madre era disperata, piangeva, il suo cuore non pulsava più, non c'era più neppure un filo di fiato.

"Tranquilla, tranquilla madre"

Si chinò su di lui, gli prese la mano destra con la Sua mano sinistra e gliela strinse; gli toccò la fronte con la mano destra e l'accarezzò fino a scendere lungo il collo e sul petto, all'altezza del cuore e pulsò, semplicemente pulsò due volte. Gli occhi si aprirono, la mamma gridò: "È vivo, è vivo, sia lode a Te ed al Tuo Dio che è il nostro Dio".

“Ora dovete nutrirlo, perché il corpo eterico ha bisogno di essere attivato, coraggio donna, prepara”

E così, con un sorriso, passò la mano sulla testa della madre e accarezzò il padre.

“Accetta, Ziconio, tutto ciò che ti succede e ti succederà, senza imprecare mai, perché ciò che ti succede l’hai scelto, ricorda”

“Maestro, potrei ospitarvi”

“Devo tornare, devo tornare perché domani devo battezzare”

Così, con passi misurati e lesti, si avviò verso l’uscita. Era notte fonda e Lui chiese a Maria di restare, comunque lei Lo seguì.

Pà, aspetta. Ci sarà ancora un solo intervento, pà, poi finirà così, per non che il tuo orgoglio si accresca. Saluto tutti, grazie, grazie di averci ascoltato. Alessandro vi ama. Ciao, ciao.

(2 giugno 2002)

Ciao, ciao, mà. Potrebbe essere opportuno, come spero che tu sia d’accordo, che la parte relativa al vissuto e all’insegnamento del Grande Maestro, sia ascoltata nella casa della vostra, nostra amica G., affinché sia anche lei, come tutti, partecipe del frammento dello splendore del passato. Non farne, se puoi, una questione temporale; la connessione deve avere il vigore necessario, per assorbire tutti i dettagli. Sarà poi, sì mamma, Myriam di Magdala a decidere se, separatamente, lei spiegare e far rivivere l’incontro più importante con il suo, nostro Mashash, oppure lasciare il racconto ininterrotto. Tutto ciò sarà compreso al termine della visione. Il dettaglio darà insegnamento.

(4 giugno 2002)

Ciao mà, ciao. Cari, cari amici tutti[128], voi come fiammelle che risplendono nelle tenebre. Permettetemi di darvi una piccola anticipazione. Si rende necessario come un volo d’uccello, saltare le situazioni successive, a ciò che voi avete già ricevuto, per andare, opportunamente, nell’ambiente in cui le discrepanze si sono sviluppate fino ad oggi e ancora, ancora.

Era il venerdì sera, Lui era appena arrivato nella casa di Giovanni per il Battesimo. “Maestro, tu mi devi parlare?”

“Sì, Giovanni, prima che inizi il nostro Battesimo del sabato, ti farò una domanda. Tu pensi che cambiando il colore o la stoffa della tunica dell’essere, lui cambi il suo percorso?”

“Ma no, no, non credo”

[128] In quella seduta eravamo in 24.

“Allora potresti anche avvertire che l’acqua cristallina che scende lentamente sul suo capo e lo bagna, non ha il potere di cambiare”

“Ma non riesco ad afferrare, vorresti forse dire che il Battesimo non ha l’utilità che altri popoli ci hanno trasmesso?”

“Vi sono terre in cui l’acqua è il bene più prezioso e si usa, simbolicamente, la sua preziosità per mutare il cammino dell’uomo. Non è così Giovanni. L’uomo che vive nell’ignoranza può essere condizionato, seppur nel suo percorso vi sia già il processo della rinascita”

Era sera, un leggero vento sfiorava le Sue vesti sulla terrazza, mentre Giovanni ascoltava. Doveva sapere, doveva conoscere la realtà al di là dell’apparire.

“Giovanni, il cambiamento è dentro di noi quando noi abbiamo l’opportuna volontà delegata dal percorso, dalla strada scelta. Sì, continua Giovanni, ma devi sapere, per quanto il tuo percorso sia già al suo limite o no, le necessità si espletano nel tempo e nel tempo si esauriscono, ma la Verità è sempre al di là delle necessità”.

Gli appoggiò la mano destra sulla spalla sinistra, gliela strinse infondendogli amore e tenerezza.

“Rammenta, Giovanni, la sacralità non è solo nell’acqua limpida e pura, ma in ciò che tu hai dentro”.

Mà, ciao. C’è stata necessità di sottolineare questo passaggio difficile, contrastato che non ha mai fluito e del resto, anche un po’ incongruente riguardo agli insegnamenti di tutti i grandi Maestri dei tempi, dei tempi. Continueremo con l’incontro del nostro amato Maestro e lei. Perché, mi chiederai, per gli aspetti, mamma, gli aspetti: quei frammenti di verità che sono stati offuscati.

Miei cari amici, va bene, funziona il percorso intrapreso, lasciate che il flusso segua il suo alveo, non forzate, ma aiutate, se potete, chi soffre senza guardare la sua carta d’identità. Siete, siamo tutti sullo stesso livello, in questa meravigliosa opportunità, già detta e ripetuta, ma sentita, sentita. Sono qui loro, sono qui e vi amano, come voi avete amato. Vi abbraccio ad uno ad uno. Ciao, ciao, a presto.

(23 giugno 2002)

Ciao, ciao mà, ciao Moni, ascoltate, con serenità, che non è ancora finito.

Giovanni era perplesso; era un uomo eccezionalmente intelligente, di grande sensibilità, ma i legami con il passato erano consueti, nelle genti di quel tempo. Il Maestro guardava verso il fiume, dalla terrazza; percepiva i cavalli e cavalieri che sfrecciavano nelle stradine, portando scompiglio: cercavano qualcuno; avevano fermato il gruppo che stava raggiungendo il loro Mashash. C’era Simone, il fratello Andrea, c’era lei, la bellissima velata e tanti altri. Ma c’era Giacomo, la sua figura alta e robusta con le spalle larghe, la barba nera, il copricapo tetro ed il naso che era costantemente rivolto verso la bocca. Indussero qualche milite, a piedi, a

riconoscere il ricercato capobanda; così, improvvisamente, fischiarono alla milizia a cavallo e li fermarono e poi si accorsero dell'errore. La strade non erano tutte rischiarate dalle lanterne ad olio, ma la serata era già rischiarata da quei ¾ di luna che penetrava lungo i vicoli, sui ciotoli e sui muri bianchi delle case di Betania. Cambiarono direzione e se ne andarono al galoppo, ma anche Giovanni si accorse del trambusto e scese in strada. Il Maestro restò in attesa. Il Suo dialogare sarebbe stato di maggior utilità per i Suoi discepoli. Pochi minuti ed ad uno ad uno apparvero sulla terrazza. "Rabbi, siamo qui". Si era anche avvicinata al gruppo la mamma di Giovanni, Elisabetta; quando c'era il Rabbi, sembrava più vispa, nonostante l'età. Più saluti esseni e qualche abbraccio e poi lei si tolse il velo e Lo salutò anche alla maniera essenza [129]. Dunque, si sedettero: chi sul muro del terrazzo, chi sui sedili di pietra e legno. "Spero, Rabbi, che siamo qui giunti a proposito", disse Andrea e Pietro: "C'è stato un riconoscimento, cercano Barabba". Gli occhi di Gesù scorrevano da Simone ad Andrea, a Giacomo.

"E tuo fratello, Giovanni?"

"Ci aspetta sul lago di Tiberiade, preparerà il pesce". Gesù sorrise e poi gli occhi si posarono su quelli, già fissi, di Myriam. Un dolce sorriso e poi: "Prosegui, se vuoi, Maestro", disse Giovanni. C'erano altri, circa venticinque. Elisabetta portò, con l'aiuto di Myriam, quattro brocche d'acqua e due bicchieri in ulivo. Poi restarono, in silenzio, in attesa.

"La simbologia può sviluppare un'appartenenza ad un gruppo che si allarga ad una società, senza confini, ma chiunque che rientri deve sviluppare tutte quelle coordinate azioni che lo facciano accettare a quella appartenenza"

"Appartenenza, Rabbi?" chiese Giovanni in tono dolce, ma dubitativo.

"Il partito politico è un'appartenenza, le idee relative al proprio Dio, è un'appartenenza, poiché molteplici sono gli dei di quelle appartenenze".

"Ma il Padre senza nome che Tu, molteplici volte, ne fai citazione, chiese Simone, non è un'altra appartenenza?".

"Aspetta, Simone, il mio Padre senza nome che a voi porgo la Sua conoscenza, lo faccio dandovi libertà di scelta, senza nessuna imposizioni, senza alcuna appartenenza, poiché è il Padre di tutti gli esseri. C'è già una trasmissione interiore che genera l'espressione dell'amore, quando l'essere sente di donarlo ad un altro essere. Non c'è nessun indottrinamento, ma conoscenza."

"Allora, la veste bianca che è un simbolo del popolo esseno, non è dunque l'appartenenza che Tu stai dicendoci, Maestro?", chiese Andrea.

"Certo, la tunica bianca ha un'importanza di purezza che è relativa, perché puro può essere anche colui che non possiede alcuna tunica. È un passo, un passo che l'umanità ha percorso e percorrerà. La condizione dell'appartenenza a ciascuna società che, inevitabilmente, non può che non essere in contrapposizione a quelle società che non posseggono quella identificazione. A

[129] *Chiediamo ad Ale di farci vedere il saluto essendo: Roberto si porta la mano destra sul cuore e poi allargando le braccia dice: il mio cuore sia con te.*

voi, miei amati discepoli e a voi, miei seguaci, indico l'unica strada che noi tutti, inevitabilmente, percorreremo, perché è l'unico mezzo della libertà, dell'uguaglianza, dell'amore, dell'unità. Ciò non toglie che io non vi impedisca di percorrere ciò che voi vi siete scelti."

Quei ¾ di luna rifletteva sul fiume il suo pallore, ma la collina era spoglia e la vegetazione insufficiente ed il brullo contrastava con l'argento, quasi che il fiume incorniciasse quel lembo di terra arida in cui uomini e donne lavoravano, soffrivano, amavano, ma i perché di millenni indietro nel tempo, sembravano formare un grande petalo arido, in attesa della sorgente della Verità che permettesse loro nuova vita. Myriam aveva celato una borsa di lino ed ora, alla fine della serata, l'aprì e tirò fuori delle forme di pane, rotonde, che lei aveva fatto con grande abilità. Uno era con le olive, aveva macinato lei le farine e aveva usato l'olio; così l'offrì e ancora il Maestro la guardò e mentre la guardò lei tirò fuori ancora un mantello e glielo offrì. "È per te, Yeshua", senza che gli occhi smettessero di staccarsi. Nel frattempo, gli altri spezzavano il pane, dividendolo e cercavano, nella cantina, il buon vino. Tutto ciò che vi era in movimento, intorno a loro, era evanescente. Lui la baciò sulle labbra, ma non era la prima volta; Filippo lo aveva già raccontato, c'era l'usanza. "Domani battezzerai anche me?", chiese Myriam.

"Questa sera ho già battezzato Giovanni, spiegando ciò che ho detto ed il tempo verrà in cui a te darò il Battesimo giusto, non solo con l'acqua cristallina".

Le accarezzò il volto e poi divisero il pane rimasto.

"Giacomo, puoi dire".

"Mio Rabbi, dobbiamo fare qualcosa, dobbiamo organizzarci, dobbiamo raccogliere il ferro e…" **"E?…"** "Non possiamo sottostare al giogo romano, che cosa mi rispondi? Come possiamo fare, come possiamo organizzare la rivolta?"

"Giacomo, Giacomo, se ti sentisse tuo fratello Giovanni, non credo che sarebbe d'accordo con te".

"Perché no, lui sa già dello scontento della gente, la nostra terra è invasa, la nostra terra!"

"Giacomo, la terra non ha proprietari; la terra in cui vive l'uomo, non risente minimamente di qualsiasi recinzione; la terra tutta è una fusione con l'uomo tutto, nella natura della nostra esistenza; noi siamo fusi con lei e lei con noi".

Ancora, mentre Lui parlava, un leggero venticello soffiava dolcemente lungo la Sua veste. (Vedi pà, ricorda pà, quando ancora rivedrai la scena divina, sempre ci sarà un venticello) E ancora Gesù continuò:

"Il sangue che scorre nelle nostre vene, corrisponde al vento che scorre lambendo le terre del nostro Universo (intendeva Pianeta, ma non era ancora coniata quella parola, pà) **e così dà vita, perché muove le acque e sposta le nuvole e così le nuvole, le acque, le correnti interagiscono dando movimento, come ora tu ti muovi anche se sei fermo. Intendo dire, miei cari amici, parenti, fratelli che tutto ciò che ci succede è dovuto alle esperienze che noi non conosciamo e che**

dobbiamo conoscere. Questo è ciò che il nostro Padre, senza nome, ci ha offerto: la conoscenza, non dimenticate, ma soprattutto, lungo il vostro percorso, il cambiamento: significa cambiare strada e conoscerne una nuova e così un'altra e così un'altra".

A questo punto, Lui capì che c'era già molto che andava al di là della comprensione. Terminò con un sorriso che voi potreste ricordare quando un vostro caro, dalla guerra, è ritornato e voi l'avete visto per la prima volta e lui vi ha sorriso. Nessuno voleva andarsene da quella terrazza e Lui ancora raccontava situazioni che le risate vibravano in tutto il paese; ora era allegro, anzi no, offriva allegria con la stessa intensità che offriva amore e poi raccontava storielle che non sono scritte da nessuna parte, ma erano facezie che servivano a creare la serenità, il vissuto di una vita piacevole, in comunione con gli altri, dimenticando l'oppressore, dimenticando la sofferenza, dimenticando tutte le iniquità che, nelle terre, coesistono, ma devono coesistere, diceva Lui.

"Voi potreste formare la giusta unione con colui, colei che a voi è in contrapposizione, perché se aveste le stesse idee, sarebbe inutile"

Mà, lasciamo che fluisca, momentaneamente, con l'allegria della serata e riserviamoci l'incontro atteso, in cui lei cerca di mettere in difficoltà Colui che ama. Vi sembrerà strano, era una donna molto intelligente, molto di più di qualsiasi altro apostolo, ma la sua esperienza non poteva essere la stessa dell'amato. Domenica, cara mamma, vi sarà il primo tratto di conclusione che porterà a capire un gradino più su.

(25 giugno 2002)

Ciao, ciao, sono **Alessandro** e sono felice di sentire, vedere la vostra armonia che cuce l'unione; siete come fiammelle rosse che cercano la Verità. Talvolta possiamo giocare perché il gioco porta alla comunione e alla gioia, ma ora è il momento atteso di Colui, colei che insieme ci donano frammenti di Verità. Lasciamo scorrere il Suo disegno nelle parole, nelle situazioni che non conosciamo.

Ancora una volta Myriam usava il suo tempo per ricercarLo, ma sempre con discrezione e sovente, nel silenzio; ma ora doveva parlarGli, sentiva impellente il bisogno di vederLo, per spiegarGli la sua interiorità e poi doveva comunicarGli sugli Zeloti. E così si avvicinò ad Elisabetta e le chiese, le chiese di Lui e lei rispose che non sapeva. "Giovanni, ascolta, c'è Myriam che vuole sapere del Rabbi". "Ti saluto, Myriam, Lui si è avviato verso il deserto. È stato irremovibile, la strada è quella a sud, a sud-est, ricorda, ma non seguirLo". "Grazie, Giovanni, corro, corro". Si sentiva leggera, non era consueto per un corpo fisico; in pochi frammenti raggiunse le sterpi, le siepi che lambivano il deserto; era affannata, doveva fermarLo, doveva parlarGli, temeva per Lui. Come si addentrò in quella terra arida e senza nutrimento, vi fu un vortice di sabbia che la prese e lei che Lo chiamava

“Yeshua, Yeshua, dove sei? Aspettami, rispondini”. Nella sabbia che girava, scorse un giacinto e poi la Sua mano e poi, Lui, Yeshua.

“Perché qui, tu Myriam?”

“Temevo per te e dovevo parlarti, è importante ciò che ho da dirti, è importante per la mia vita, è importante per la tua vita”. Lui la prese, con delicatezza, in braccio e la portò verso l’anfratto della caverna. Un grande cero acceso illuminava il giaciglio. Lei pensò: “Sono qua tra le braccia del mio più grande amore, sono qua con Lui, sono qua, ma Lui non può essere mio, Lui non può, Lui è degli altri, Lui è dei sofferenti, Lui è dei diseredati, Lui è…ma perché, in questo momento penso a questo?” e così si sentì posare sul giaciglio e…..”Myri, Myri, Myriam svegliati è tardi, il sole allunga l’ombra e tu vuoi ancora fare il pane”. Lei si voltò e vide la mamma che le sorrideva, allora ricordò il suo sogno e la mamma: “È giorno di festa, qui a Magdàla, c’è molta, molta gente, Lo aspettano il tuo Rabbi, Lo attendono, chissà quanta gente vi sarà a Cafarnao. Su, lesta”. Myriam scese e incominciò ad allestire le farine per il pane. Si lavò le mani ed il volto, si raccolse i capelli ed in silenzio, manipolò quelle farine. Doveva fare in fretta, ma doveva farlo anche bene. Nel frattempo il suo pensiero volò sulle acque di Tiberiade. Lui era stato nella terra dei Gadarei e aveva fatto un’altra manifestazione della Sua energia, che sapeva controllare le energie della natura. (Pà, non erano miracoli, continuiamo). Quando giunse, in barca, sulla riva, vi erano già Andrea, Giovanni, Nathan, Giacomo e così altri, altri ancora ad attenderLo. “Mashash, Mashash, in molti ti aspettano, in molti son qui giunti per sentire la tua voce”. S’incamminò verso la periferia di Cafarnao, quando Myriam infornò il pane; scelse quel sentiero dei cardi selvatici, ombreggiato qui e là da ulivi e mandorli. Era in salita, leggera salita e tutti Lo seguivano. Non poteva aspettare, Myriam, si vestì e veloce come il vento, corse, corse, corse. Era più importante ciò che lei aveva da dirGli, di ciò che lei poteva offrire a tutti coloro che Lo seguivano. Quando si fermò in cima e si voltò, per parlare ai Suoi seguaci, immediatamente, tra la folla si fece largo una fanciulla, una fanciulla carina, minuta, dolce che aveva fra le braccia il suo frutto. Qualcuno, con disprezzo, si fece più in là, qualcun altro le cedette il passo e lei arrivò ansimante. “Mashash, Mashash, mio Rabbi” Era quella giovane prostituta di diciotto anni che qualcuno conosceva. Il suo bambino, il labbro, l’occhio, il suo bambino, lei piangeva e chiedeva, implorava: “Mio Mashash, guarda il mio bambino, fai qualcosa per lui, è la mia vita”. Da lontano il Sadduceo, con i suoi seguaci, alzò la voce e Gli disse: “Lasciala, non è giusto, lei è una donnaccia, si merita ciò che ha”. Immediatamente Gesù, calmo e sereno, rispose:

“Anche tu meriti ciò che hai e avrai, come ciascuno di noi. Vieni, piccola”.

Mise la mano destra sul capo dell’infante e accarezzò più volte l’occhio. L’energia fluiva e si vedeva, azzurra era e manovrava fino a che cambiò aspetto. “Mio Mashash!”

“No, no non inginocchiarti, mia compagna di viaggio, non inginocchiarti mia sorella, non inginocchiarti, ma stai al mio fianco”

“Come posso ringraziarTi, come posso?”

“Ssst. L’amore: voi fratelli miei, dovete riconoscere e differenziare tutto ciò che amore non è. Questa donna ama, questa donna baratta il suo corpo per amore, il vero amore, non certo quello che permette di costruire i colonnati di marmo bianco, sulle rive del lago. Sappiate differenziare il vostro sentire, cuore. Lei ama e chi ama, non chi disprezza, entra nel Regno del Padre senza nome”.

Nel frattempo, in quel trambusto, i soldati galoppavano tra quella folta gente, per disperderli. Si avvicinò lui, altezzoso, il comandante di quella guarnigione e Gesù disse:

“Licinius, Licinius, sei tu”

“Come conosci il mio nome, sei il Rabbi. Volevo disperdervi perché gli assembramenti non sono nella nostra legge. Ma come fai a conoscere il mio nome?”

“Tuo padre, mi ha indicato il tuo nome. Non ricordi, cinque anni fa lui ti è mancato e il suo Spirito è con il mio”

“Ma come osi, cosa dici?”

“Mi ha detto che non sei un cattivo ragazzo, che sei stato condizionato dalle imprese del tuo Imperatore: in lui tu vedevi il Dio tuo”.

Così, Licinius scese da cavallo e si avvicinò a Lui e Lo scrutò negli occhi. Ci fu silenzio e il silenzio durò a lungo, così lui rispose: “Me ne vado, Rabbi, ma Ti cercherò ancora”. Portò via le sue milizie e così terminò l’incontro.

Mà, non è ancora questo il momento, il momento è quando Lui, sul monte, aspetta che tutti finiscano il loro accamparsi, vicino a Bethsaida, fu lì che Gesù chiese di restare solo e Giacomo s’impegnò di rispettare la Sua volontà, allontanando le genti e fu lì che lei lo raggiunse, dalla parte opposta del monte. Gli alberi, i cespugli facevano da cornice e nascondevano l’incontro e fu lì che lei, dolcemente, Gli si avvicinò e Lui si voltò, si alzò e disse:

“Ti aspettavo, ti ascolto”.

Ora era il suo momento atteso, forse opportuno, era il momento in cui lei doveva dimostrare la sua saggezza, il suo amore, per aprire una breccia, doveva essere considerata. E così, disse: “Ascolta, mio Yeshua, la mia anima, quando è venuta su questa terra, ha avuto la necessità del mio corpo, per sperimentare le situazioni che mi conducessero alla conoscenza; ma è il mio cuore che, accanto all’anima, sovente, mi porta nella direzione dell’amore, come Tu dici e così ora il mio amore, temo che mi condizioni perché io amo la persona che….”. Lui le sorrideva, sapeva già, non la interruppe, ma aggiunse:

“Il tuo amore è grande e io lo sento, ma l’amore di cui io parlo, l’amore che possiede me, non è condizionato, è infinito, perciò per quanto tu ami me, io ti amerò infinitamente di più, infinitamente di più dell’amore che tu pensi”.

Lei era disarmata, voleva spiegarGli, nella maniera più evoluta possibile, la situazione che l’amore necessita dell’incontro con un altro amore e Lui le aveva detto ciò che lei non poteva immaginare. Ecco il perché della sua donazione con

tutti quelli che Lui incontrava, siano essi ladri, siano essi assassini, siano essi prevaricatori o ingiusti, le Sue braccia, il suo cuore era sempre disponibile, aperto. Lui le si avvicinò e la baciò, dicendole ancora: **"Ti amo molto di più, molto di più"**

(30 giugno2002)

Sorriso per ciò che è stato e ciò che voi, in quei momenti di verità (Sottolineato, mamma) siete stati aperti, accettando e sentendo e differenziando, inevitabilmente; ma non tutti i lettori o i partecipanti, potranno essere carenti delle convinzioni, di quelle convinzioni che impediscono loro il discernimento, tra la verità e la menzogna. È sotto la guida, ciò che ho detto, di coloro che, con me, condividono l'insegnamento. Ciao, ciao.

(2 luglio 2002)

Un piccolo accenno del nostro Lui, del Lui di tutti. Non tutto posso dirti, ma ho scelto qualcosa che confermi ciò che è già stato detto in merito alla resurrezione. Ricordi, il corpo eterico? Ebbene così, esattamente in quella casa di Joppe, che era il porto di Gerusalemme, di quel tempo, Lui operò, con la Sua incredibile energia, Tabhita, così si chiamava la ragazza da Lui riportata alla vita. Ne parla il Vangelo, ma noi ora sappiamo che è la stessa energia che venne usata in quello spazio temporale limitato.

Non è facile accedere a frammenti di verità, quando la struttura delle convinzioni, che radica nella mente cosciente, annulla ogni possibilità di ricezione, così si può soprattutto non credere e allora significa che il tempo, per quegli esseri, nel quale viene sviluppata la continua esperienza diretta, come già ben sapete, delle individuali, personali convinzioni, lascia vacante la grande possibilità. Il semino però è sceso. Spero che questa piccola parentesi sia considerata da chi ha, al suo timone, la convinzione religiosa. La Verità è partita anche da Lui, da quel tempo al nostro tempo e nel futuro, ma le molteplici ramificazioni davano credito ad interpretazioni dapprima separate e poi unificate. Il compromesso, mà, è di colui, colei che, in quel tempo, avevano assorbito la Verità; trapassarono senza dare a qualcuno, che fosse a lei, lui fedele, l'eredità.

(11 luglio 2002)

Buon incontro. Corre ancora in questo vostro tempo, quel tempo in cui la conoscenza prendeva vita nell'Essere che voi, simbolicamente avete immaginato come rinascita. È vero, nei mutamenti che la natura sviluppa per dare la possibilità del processo di esperienza e conoscenza agli esseri a lei inseriti, viene riconosciuto da quel periodo stagionale stesso ad ora ed a poi, il senso della rinascita in cui natura che appare senza vita, si sviluppa in lei nuova vita: la primavera. Quale migliore indizio, miei cari amici può essere, nel Suo vissuto, la nascita della rinascita. Ancora **La Vestale** a voi comunica quella incontenibile dolcezza, seme dell'amore, che donava conoscenza. Non poteva che non essere coinvolto

nell'altrui vissuto, poiché lo scopo Suo è stato ed è quello, nell'amalgama, di far fuoriuscire le caratteristiche che corrono parallele, ma che evidenziano personalità collegabili nelle esperienze simili. Ancora obiettivo di dare più rilievo a ciò che non appariva ed appare, per tracciare aspetti interiori non considerati, se non da pochissimi, quali progetti del vissuto futuro. Una scala di interpretazioni darà vita a quella differenziazione coscienziale che permetterà, attraverso il sentire, non semplicemente il distinguo, ma un nuovo stato d'essere che ciascun individuo esistente, inevitabilmente, raggiungerà, accostandosi uno all'altro ed unitamente, anche se ancora individualmente, formerà quella nuova forza coscienziale che darà nuova vita ancora. Perciò le interpretazioni dovranno essere considerate, esaminate, nel piano in cui si troveranno, ma comprese solo e sempre unicamente nel Piano Coscienziale. Muta l'ambiente, cambia l'individuo e così, sequenzialmente, può cambiare l'insegnamento, ma è solo un passaggio di costrizione momentanea che segue l'indirizzo dei cambiamenti progressivi e non. (sottolineato).

Ma si devono naturalmente incontrare gli insegnamenti con le personalità di quel nuovo ambiente. Scoprirete ancora che prosegue l'insegnamento stesso con un nuovo vestito, per meglio adattarsi, facilitare la comprensione degli esseri a cui si riferisce. È solo una linea di condotta che si attiene al momento storico per facilitare il passaggio evolutivo; per fare un esempio è simile ad una costruzione mentale che passa da un argomento ed una esperienza, in un ambiente, per proseguire alla successiva di quell'argomento e di quell'esperienza nel nuovo ambiente creatosi appositamente. La parte più semplice dell'insegnamento ondulatorio che chiunque possa avvertire, capire e comprendere, naturalmente è l'amore. Non serve spiegazione quando lo si avverte, poiché muta il vostro stato d'essere senza che ve ne accorgiate della reazione, poiché siete già entrati in quel nuovo stato d'essere. A qualcuno potrebbe sembrare un dialogo elucubrativo, ma lui giudica solo da ciò che appare, perciò non può seguire. Grazie per avermi dedicato il vostro tempo. Una carezza che dia a voi la ensazione di tenerezza. La Vestale a voi.

(3 aprile 2002)

Buona serata, amici cari. Non c'è logica che non possa legare i Suoi significati più nascosti; non c'è sentire che non possa evidenziare ciò che in Lui non appare; non c'è consapevolezza che non dimostri la motivazione reale del Suo stato d'essere; non c'è amore che non sia conosciuto a chi diviene, che non lasci percezione luminosa quale traccia del Suo operato. Parole e vocaboli continui si sono alternati in scritti di ogni seme e di ogni percezione; percezione perché nella pluralità degli insegnamenti attraverso le Sue intenzioni, soltanto i sentire di ciascuno potevano allacciarsi al Suo, ma è ancora un frammento di Coscienza, come già voi sapete. Intendo, per chi fosse a digiuno, che ciascun sentire percepisce il sentire affine, non altri, se altri non ci sono da parte del suo compagno di viaggio. Rammentate che non ha significato la ricorrenza di ciò che è stato da Lui

interpretato. Il vero significato è racchiuso in quelle gocce di saggezza che sbocciamno come fiori, spontaneamente, in armonia con i canoni maestri della natura in cui vi è traccia dell'Assoluto che giustamente, in quell'epoca, chiamava il Padre. Nome che arrestava immediatamente le altrui velleità prive di regole ed immerse ancora in una società di primitivo sentire, non di primitivo esistere.

Semplicemente, spontaneamente come Lui amava ed ama, **Tolomeo** a voi dà il Suo amore.

Sono qui con voi in questa serata di luna che ci unisce per ricordare e così cercare di capire insieme. È l'interpretazione, la questione focale di ciò che si è sviluppato nel tempo, ma l'interpretazione cambia in relazione al sentire di ciascun essere ed alla sua intenzione; se c'è intenzione di prevaricare, si può usare un nome conosciuto per convincere all'obbedienza, ma la conoscenza non era, né è, facile. Come possono alcuni sentire di Coscienza dare comprensione alla totalità della Coscienza stessa? Se così fosse non ci sarebbe necessità di quelle esperienze continue e mutevoli, per assorbire la consapevolezza di altri sentire, perciò i molteplici fraintendimenti da chi perfino a Lui era molto, molto vicino. Sembra quasi che qualcuno possa vederLo ma nello steso istante dimenticarLo, perché? Non si può mitizzare la Coscienza, così è un errore mitizzare Lui stesso. Si mitizza Lui come espressione fisica della Coscienza stessa compresa, a maggior ragione non si dovrebbe mitizzare nessun altro uomo o donna che Coscienza non abbia, però c'è chi lo fa. Questo esempio vi dà la conoscenza di chi ha più sentire e chi meno; di chi ha più difficoltà a completare la sua Coscienza e chi invece spontaneamente, serenamente aggiungerei, la completa con semplicità. Posso ripetervi il Suo sorriso. Vedete, voi siete in grado di capire, talvolta, gli atteggiamenti interpretativi come un attore, un'attrice può fare, dagli atteggiamenti spontanei, naturali concludenti nel sorriso del proprio Sé integrale. In questo momento rifletto e vedo: non rideva sempre, ma anche quando non lo faceva, la Sua serenità avvolgeva chiunque; chi si lamentava a Lui del vicino o del parente o del famigliare stretto, interrompeva la lamentela al Suo sguardo, capiva, solo in quel momento, che non aveva significato ciò che stava dicendo. Ma, se pur vero che era amato, altrettanto lo è che era odiato e temuto. Cosa può significare ciò? I convincimenti di ciascuno seguivano le esperienze e dominavano sulle azioni, ma i convincimenti non possono riconoscere la Coscienza, perciò odio, rancore, timore erano e sono inevitabili nei convincimenti stessi. Spero di aver dimostratovi che la Coscienza non ha canoni, da voi costruiti, di bellezza con ipotetico fascino fisico. Momentaneamente **La Vestale** vi lascia, ma quando l'intenzione convergerà sul sentire di Coscienza, ritornerà.

Ancora ed ora a voi, **Andrea** che in questa occasione, pacatamente, serenamente sempre e solo spontaneamente vi coinvolge in quel periodo di storia, relativamente lontana, che adduce significati religiosi a sentire privi di altri. Che forza era ed è la

religione! Quanto potere sulle genti che ignoravano certi significati costruiti appositamente oscuri, per dare il dislivello di essere, a loro dire. Non dimenticate mai che le scelte di quegli eventi probabili, divenuti operativi, hanno realizzato una spontanea concatenazione di cause ed effetti. Lui a voi tutti è stato un simbolo, ma che significato ha il simbolo? Lui era ed è la Coscienza fatta e la Coscienza fatta può averla chiunque, ma se nel riconoscimento vi è l'intenzione che domina una malformazione della Coscienza stessa, essa non può non essere raggiunta dagli effetti conseguenti che si ripercuotono nel tempo e nello spazio occupato da coloro che indizi, della Sua Coscienza, non hanno. Non avrebbe potuto parlare nei termini in cui noi, a voi, talvolta, ci riferiamo, ma fece di più: usò storielle semplici che racchiudevano più significati. Grazie di avermi ascoltato. Compartecipi di questa piccola modesta porzione del Suo stato coscienziale in espansione.

Ciao mà. Un piccolo, tenero salutino, nel ricordo di Colui che a me è stato insegnato con un altro vestito. Ripeto ciò che qualcun altro ha già detto, ma è necessario, perché succederà che tu possa dare anche questo tipo di aiuto; dolcemente se puoi, quando vuoi, nell'occasione opportuna, infrangi gli ideali mentali di chi, non solo ami, senza andare oltre al dovuto, solo come prospettiva opposta alla convinzione vigente che ferma, rallenta e tende a disidratare il nuovo sentire. Chi idealizza non ama, non può amare perché è concentrato, concentrata sui propri ideali mentali. Ed ora accennando per ciò che io, **Alessandro,** ho la possibilità di fare, su di Lui, la mia conoscenza attuale, mi guiderà per esprimervi ciò che, considerata da voi con passione o misericordia, è molto, molto di più, che nulla ha a che fa con i due termini. Potrei dire, solo per esprimermi in un linguaggio insufficiente, consapevolezza più, più, più. E nella Sua consapevolezza avverte, all'istante, i sentire di chi a Lui si avvicina e con un sorrido ti spiega ciò che a te manca.

(17 aprile 2003)

Prima di pensare ad assemblare questo libro, avevamo deciso di fare dei librettini e in quello dedicato a Gesù abbiamo inserito una cartina dei territori dell'epoca. Ma, non essendo sicuri della sua esattezza, avevamo chiesto consiglio a Leucippo anche per quanto riguardava l'esistenza o meno di Betlemme. Leucippo ci ha risposto quanto segue:

Potremmo fare concorrenza ai vari istituti geografici di questo piccolo Pianeta, ma il dubbio storico giustificato e non, non può lasciare vacante la possibilità archeologica, di esaminare lo storico reale che ci porti, o ti porti, alla conoscenza ambita. Potremmo dare piccolo esempio esplicativo: Napoleone, in Africa, che tipo di copricapo aveva? Ma molto di più ancora, ancora, ancora Lui, l'Essere splendente che usò la Sua incredibile energia per effettuare il tratto, la traccia indelebile e così nella poliedricità del Suo vissuto multidimensionale, incredibilmente luminoso. Mi chiedi la località dove nacque, se ho ben capito,

amata Adelma, mi scuso con te, ma sono portato a risponderti con un'altra piccola domanda, per riequilibrare il mio immenso amore. Quale, in realtà, può significare, nel cambiamento del Suo luminoso percorso, la nascita in una località X a quell'altra Y. Capisco, mia cara Adelma, il tuo desiderare, con somma precisione, le date o talvolta il connotato, ma credo, senza ombra di dubbio, che l'Essere luminoso avrebbe potuto nascere a Tiwikà o nel Kashmir o nel vostro freschissimo Polo Nord, non faceva la differenza. Grazie della domanda, aspetterò con ardore *(Monica dice: la prossima)* sì, brava. **Leucippo** che dall'incredibile dimensione rilucente che trascende il vostro comprendere, voi e non solo, attenderà a braccia aperte, con amore.

(9 luglio 2002)

Sono qui, ancora io che porgo alla vostra riflessione, quei cambiamenti di significato che le convinzioni di ciascun tempo, hanno dimostrato anche attraverso, principalmente, la sessualità-sesso che in quel tempo ho vissuto intensamente e non era male. È stato il mio corpo e l'aspetto che circondava la femminilità mia intensa, vibrante quasi fosse uno scopo della mia, di quel tempo, esistenza, di donare con l'amore, il piacere a chi non avrebbe neppure mai avuto opportunità di unirsi con la mia bellezza, poiché, poiché era brutto o vecchio, magro o grasso, zoppo o senza la mano sinistra, avaro o generoso, leale o vile, crudele o buono. Voglio significare che se avessi scelto il mio amante, raro sarebbe stato tra quelli che ho incontrato, poiché ho capito un aspetto di quel fine che noi chiamiamo, insieme a voi, amore. La sessualità fisica è un preliminare di ciò che l'essere ha dentro e lo scoprire ciò ha un fascino ed un'energia molto più coinvolgente per l'anima e lo Spirito nella propria mente, perciò è la grande strada della comprensione. Fui ancora donna, quando i Suoi occhi mi riportarono al ricordo di quella realtà che avevo compreso al termine di quella mia vita fisica. Così, ora, vi descrivo un Essere, quell'Essere, che era nel Suo aspetto fisico lontano, lontano dagli stereotipi, da quei canoni di bellezza maschili. Ma Lui era Lui, non riesco neppure a descrivere un'intensità con esempi che non esistono; parlava come chiunque altro avesse conoscenza, ma la Sua voce e quell'avvicendarsi di parole, erano per me un'espressione inconsueta. Se rifletto sulla Sua altezza, ebbene la statura non dimostrava, né poteva farlo, la Sua altezza d'animo, altezza coscienziale. Se voi aveste la possibilità di vedere la Sua immagine, in quella realtà fisica, frammista alle bellissime dei vostri ideali, non posereste neppure gli occhi su di Lui, ma attenzione, l'immagine descrittavi è statica, mentre la Sua realtà è in movimento ed in movimento dovreste vederLo e conoscerLo. Mi arresto nella vostra temporaneità qua, con la consapevolezza che il mio intervento è iniziato da quell'intensa esperienza di sessualità, senza la quale non avrei capito la realtà dell'amore emanato dal Suo sguardo, di cui non avrei potuto rendermi consapevole in diverso percorso. **La Vestale** da voi con una carezza d'amore, si accomiata.

Asez Azim, buon incontro, buon incontro. Peccato originale ed origine del peccato, non è per niente un concetto della corrente religione di Roma, ma risale a migliaia di anni antecedenti al Cristo riferente. C'è stata un'evoluzione di Coscienza nella presa in atto delle verità storiche e opinionistiche; ancora ora, il concetto di Coscienza viene manifestato ed insegnato come separazione dalla vostra sconosciuta Coscienza stessa. Il bimbo accetta quelle forme di Coscienza che si appoggiano alla moralità legalizzata, quale palinsesto della stessa moralità ampliata: ciò ne fa una convinzione che si estende lungo tutta la sua vita, ponendo arricchimenti di esperienze al nuovo stato d'essere fisico, sì, ma anche mentale che segue un suo processo biologico ed influisce sulle convinzioni, può diramarsi da quella o quell'altra convinzione, o può vedersi lungo le esperienze, le vicissitudini ed i condizionamenti della fisicità con la stessa struttura di convinzioni non modificata. Le distinzioni e le separazioni, che in voi si sono istituite come peccato originale, sono la prima separazione del Sé in ente che giudica e percepisce dal giudicato e dal percepito. Su questo binario voi iniziate le vostre esperienze con l'affioramento spontaneo della mente cosciente dalle e nelle vostre convinzioni. Nessuno escluso.

L'individuo che raggiunge la maturità coscienziale non viene da voi ritenuto tale, né conoscerete mai il suo percorso fisico giunto al termine; ciò non toglie che per ciascuna individualità vi sia un termine delle sue esperienze reincarnative, che lo conducano alla soglia dell'unico ambiente coscienziale. Voi ora, fra breve, festeggerete una ricorrenza pagana o no, non ha importanza, l'importante è l'unione nella ricorrenza. Il condividere, tra famiglia ed amici, il colloquio che può divergere, poiché le personalità non sono uguali, né identiche, ma nello scambio di opinioni ed emozioni, vi potrà correre leggera un'influenza da chi avrà più Coscienza a chi ne avrà meno. Le descrizioni e le storiche testimonianze sono state espresse lungo le opinioni di ciascuno che ha scritto la sua testimonianza relativa alla progressione della propria individuale Coscienza.

Non può essere facile, con le vostre convinzioni, spiegare le motivazioni degli accadimenti e gli accadimenti stessi che non possono essere separati da quello stato coscienziale in cui, il Cristo, che voi scrivete e spiegate secondo le vostre opinioni, ha fornito **traccia non scritta**, poiché scritta non doveva essere, della Coscienza, di quella Coscienza non formata dalle vostre opinioni, di quella Coscienza che permette ai vostri atomi e alle vostre cellule di farvi vivere nella meraviglia della natura fisica.

Pensate forse che Lui non potesse scrivere? Ma non l'ha fatto. Pensate forse che Lui potesse soffrire? Ma non l'ha fatto. Pensate forse che Lui potesse togliere colpe immaginarie agli individui del passato o a quelli del futuro, quando l'essere che nasce, chiunque esso sia, nasce per ed in uno stato di grazia che lo seguirà lungo la sua vita fisica, per riaccompagnarlo nella sua nuova scelta

plurima di fisicità e non lo abbandonerà neppure se voi lo classificate un bieco assassino, poiché ciascun essere, nello stato fisico, è formato da quella manifestazione della Coscienza che dà vita a qualsivoglia particella o processo evolutivo in cellula. Vi basterà sapere che Lui, come Coscienza, sapeva ciò che viene detto a chi ha strutture o meno di convinzioni che lo tengono lontano dalla Realtà Coscienziale Unica Assoluta che non necessita di paladini, né imposizioni.

Noi lo spieghiamo là dove vi possa iniziare un filo conduttore che dia certezze, ma soprattutto gioia di vivere, entusiasmo del proprio stato d'essere nella meraviglia degli Universi, partecipe come Universo piccolo al grande Universo.

Se potete, se volete, quando riconoscerete parte della vostra Coscienza, **non decretate a Lui qualsivoglia passionalità, perché Lui è Coscienza e come tale, in ciascun evento lungo la vita fisicità, ha la realtà dei fatti e non la sofferenza degli accadimenti, poiché è Coscienza, ripeto, ripeto.**

Rifatevi, se volete, se potete, alla cultura della Coscienza, alla sua conoscenza, mano a mano che il percorso si intensificherà, voi sarete in un nuovo stato d'essere e ciò che capirete conoscitivamente, in quel nuovo stato d'essere, sarà l'opposto di quello stato d'essere opinionistico precedente.

Pensate, vi sono convinzioni così talmente forti da abbinare la realtà di quella personalità di Cristo, alla potenza prevaricatrice, soverchiatrice e politica della Chiesa che porta il suo nome. Le strade che conducono a quella Verità, a cui Lui fece riferimento, lungo la Sua esistenza, sono energia e come tale, è l'energia delle vostre opinioni che si scontrano e poi si fonderanno. Decidete voi quando potrete liberarvi da alcune vostre convinzioni, solo a voi, individualmente, è dato questo potere. È un potere che il Cristo di riferimento non aveva perché era Coscienza e la Coscienza conosce il processo del divenire di ciascun individuo: è necessità della rivelazione, la rivelazione è lo stato d'essere successivo a quello precedente, in comunione con la Coscienza Unica Assoluta che voi potreste chiamare Dio, del quale date uno spaccato, differenziandolo in buono, cattivo, giusto e sbagliato.

Se chi leggerà queste poche righe, che ciascuno di noi ha comunicato, avrà emozioni, allora il risultato inizierà al suo cambiamento; il cambiamento non ha la progressione che voi potreste, con la vostra razionalità, conferire, ma ha la validità di progressione evolutiva. Accettate se volete, ragionamenti che siano contrapposti alla convenzionalità: su ciò si svilupperà, nei nuovi eventi fisici che voi sceglierete, una diversità di approccio, di rendimento, di evoluzione, siatene certi.

Un saluto da chi, con voi, ha vissuto e vive questa indescrivibile meraviglia di viaggio nel gioco.

(8 aprile 2004)

Mà, continueremo con la testimonianza che darà significato al precedente messaggio.

Je suis **Paul**, probablement poète. E la prima grande, incredibile possibilità che si dimostra nel mio colloquio da mente a mente. C'è un legame tra me francese e voi, italiani: è la mia tenera, meravigliosa madre. Qualcuno potrebbe ricordare i miei pensieri su Coscienza ed esistenza, non privi di quella meravigliosa realtà del sogno, ma M. Teste[130] aveva la padronanza della sua mente e per possedere quella facoltà coscienziale, doveva essere liberata da desideri e passionalità. I miei studi escludevano quella imperfezione mentale che chiamasi "passionalità". Ora inizio a percepire il processo del divenire. Le azioni vengono accuratamente svolte su progetti d'intenzione che esaminano, con il vissuto fisico, ciò che voi, noi, separiamo, nella fisicità con il bene ed il male. Così, se è stato male, quella serie di peccati capitali, non di meno lo è stato e lo è, la passionalità. Ho quasi dimenticato le mie poesie, poiché la concentrazione attuale vive in una nuova curiosità. Per poco ero ancora vivo alla nascita del mezzo, potrebbe essere indizio, ma non è importante tale quale il detto.

Vi sono sensitivi che avanzano secondo gli schemi mentali loro o acquisiti da coloro che medesimi schemi posseggono, pensano e con certezza insegnano che coloro che sono connessi a loro, abbiano una congiunzione con il passato. Liberatevi da schemi mentali qualsiasi essi siano. Ho cercato, lungo la mia breve esistenza, di addentrami, attraverso la psiche, nella meraviglia della Coscienza, ma è molto meno psichica di quanto lo si possa credere. Viaggio, viaggio lungo la conoscenza: questo è il più grande nutrimento.

Ensemblement vi abbraccio, consapevole della incredibile interazione tra corpi e menti. À bien tot

(15 aprile 2004)

[130] *Paul Valery, poeta e saggista 1871 – 1945. M. Teste è un suo personaggio.*

13 – L'Increabile Tutt'Uno Assoluto

L'Increabile Tutt'Uno Assoluto

Ascoltate, ascoltate, ascoltate, ascoltate, ascoltate, ascoltate, ascoltate, ascoltate, ascoltate, ascoltate.

Essere Increato, Finalità Infinita, Unica Realtà Vera Oggettiva Assoluta in cui nulla esiste se non virtualmente. Né Universi, né mondi, né emanazione, né creazione, né esseri, né spazi-tempi, ma il

TRASCENDENTE UNICO ASSOLUTO

Le parole semplici possono avere un'utilità, nella loro realtà, ma non possono non risultare inconsistenti quando si mette in atto una possibile spiegazione di "CIO CHE È" , Assoluta Infinita Esistenza nell'Eterno Presente che non ha inizio, non ha fine. Per quanto possibile, sarà espressa un'indicazione guida che renda, come soluzione, l'annullamento, anche se temporaneo, delle proprie convinzioni. In ciò si può trovare uno stato mentale psichico capace di intuire ciò che a voi viene letterato. Vi sono stati alcuni libri di cui non vi è più traccia, ma l'amore riscrive ciò che è stato arso e infinitamente nel tempo, lo riscriverà. Comunque avete già letto le indicazioni più adatte a gestire quell'idea di Coscienza che, naturalmente, spontaneamente è in voi; voi siete in un rapporto con la vostra identità, come la vostra identità lo è nell'Assoluto; anche questo è già stato scritto, ma chiunque, spinto da quei suoi frammenti di Coscienza, riscriverà nella poesia o nel romano, nella storia o nel canto, questi concetti che, per quanto difficilmente raggiungibili, appena sfiorano l'Unico Stato d'Essere Assoluto.

Così, senza affanno, né questioni temporali, potremo, insieme con qualsiasi individuo che lo vorrà, provare, tentare, sperimentare, con energica volontà ed amore, commentare quella Sua Realtà a noi elargita, ma incompresa. A ciascun livello vi è uno stato di sentire che gradualmente vi e ci annulla, scioglie, libera le incomprensioni, ma ancora ed oltre nella realizzazione delle comprensioni, in cui lo stato d'essere è coscienziale, pur essendo in lui la capacità dell'individualità, ormai libera, necessita ancora e sempre di espansione.

Tolomeo coopera.

(25 novembre 2003)

Causa e causato sono, nella Realtà Unica Immanente, l'evento oggettivo, ma la Realtà Unica Immutabile, Illimitata, Eterna, Onnipresente è, nell'Assoluto, trascendente le realtà soggettive relative dei sensi ad Esso/Essa onnisciente. Dalle realtà soggettive dei sensi, non si possono formare valori morali, conformi all'etica coscienziale, ma solo realtà posticce nel tempo delle strutture gerarchiche ecclesiastiche delle religioni e dei templi. Ciò che voi ritenete che sia, è in realtà

molto, molto distante da CIO CHE È, nell'Unica Assoluta Realtà. **Tolomeo** segue, coopera, ama.

(2 dicembre 2003)

L'Assoluto è Infinita Armonia, poiché Infinita Coscienza.

La conoscenza di quell'Unica Realtà Assoluta inizia da quello stato coscienziale che assurge dalle vostre continue esperienze di sentire (le reincarnazioni). I simboli, i dogmi, le religioni sono gli opposti che divengono, come nella realtà fisica il sesso, la sessualità trascorre, trascorrono. La bestemmia come l'idolatria o l'adorazione possono solo riguardare quel Dio pagano o quei gruppi di dei che voi considerate pagani che nascono da ciascuna religione e che, come l'uomo, divengono. Sono le religioni ad accavallarsi, giudicando la precedente pagana, ma da essa prende forma in una rappresentazione apparentemente nuova; così come le cattedrali sono state costruite dai templi di altri tempi.

La vostra Coscienza è l'Assoluto, ma voi avete la percezione soltanto, o già, di alcuni sentire acquisiti, ma ad Essa (la Coscienza) si pone l'indispensabile conoscitiva realtà dell'altruismo che, molto spesso, non considerate, perciò in essa non vi realizzate.

Grazie di ascoltarmi come goccia di Coscienza che dall'Assoluto si espande. **Tolomeo.**

(9 dicembre 2003)

Accogliendovi in un abbraccio, non fisico ma di movimento coscienziale, cerco, nel mio pseudonimo di **Signo,** ora di completare, per quanto possibile nel vostro tempo-spazio, il frammento di quella infinita arte compiuta che non può non appartenere all'Increato Assoluto Unico.

Il Dio riferente delle religioni è presupponente di una realtà egoica che viene ampliata dallo stato fisico umano. Ed ancora indizio in lui di schiavismo che impone i suoi Comandamenti; in essi vi sono, come abbiamo già detto, fioriture prese a prestito, ma innaffiate da gocce inquinate.

L'Increabile Tutt'Uno Assoluto non gioca a rimpiattino come nelle immagini mentali dei fedeli: si viene, nella cecità, a credere, senza motivazioni che attuino logica.

L'energia che permea gli Universi viene scambiata, talvolta, per forza molto, molto più aggressiva, violenta, nella quale vengono attuati i disegni di paranoia, dal Dio a voi e qualche volta, viceversa.

La meraviglia di quell'Essere Increabile Assoluto, Unica Realtà Invisibile attua nella, con e dalla Coscienza un processo LIBERO di fisicità in tutti i regni che sono collegati intimamente da quelle piccole Unità di Coscienza che rendono, nel sogno infinito, continue, differenti dimensioni di vita fisica che è permeata ancora di

emozioni, sentimenti, gioie e dolori. Tutto ciò che si svolge dalla speranza, tenerezza, comprensione, partecipazione, serenità, allegria o ilarità, odio, rancore, ma ancora affabilità, sensibilità, a tutto ciò che vi circonda, sono i frutti invisibili delle azioni di quegli eventi scelti, non imposti. È sempre la Coscienza il riferimento di ciò che vi accade, perché dall'evento voi potreste scomporlo, dando significato. Voi, nella natura completa, non siete, né potete esserlo, perfezione, ma siete la meraviglia che dà indizio continuo di ciò che a voi non appare; ciò che a voi manca è in quel contenitore chiamato inconscio che, nella notte, si apre al sogno. L'anima si espande e voi viaggiate nel tempo passato e futuro, in quel piccolo istante del vostro profondo riposo attuale. In questa meraviglia, dei regni naturali, esistono ciò che voi chiamate malformazioni, mostri o esseri la cui struttura cromosomica si è alterata. Sono molteplici queste disfunzioni di uno schema. Sapete il significato? È la libertà, perfino delle cellule dei cromosomi, degli atoni, di sbagliare. Tutte le infinite possibilità, nelle scelte degli eventi, sono precostituite in un ambiente di libertà, nel quale voi scegliete ciò che la struttura della vostra mente e psiche, necessita di esperienze, sia con timore che con ardore e coraggio; gli effetti di quelle cause modificano il processo in infinite soluzioni di effetti-cause innestati dalla vostra Coscienza: non c'è un controllo, ma una forma sequenziale di cambiamento del processo in atto, in ciascuna individualità. Intendo che ciascuna strada che viene scelta, da ciascun individuo, è assolutamente personale, perciò libera. Quando si dice che voi avete dentro Dio, in realtà, da questa fioritura inquinata, voi avete in voi la Coscienza e la Coscienza è quella realtà non descrivibile scientificamente, né psicologicamente, né fisicamente che vi pone nell'Assoluta Increabile Realtà.

Se potete, se volete non classificate: è un allontanarvi dalla ricerca vostra interiore. Conducete la vostra personalità lungo i binari del vostro sentire, senza preoccuparvi, più di tanto, sia della vostra vita fisica che di quella vostra vita spirituale: sarà durante il percorso che modificherete voi stessi, spontaneamente, senza alcuna induzione, a meno che non debba far parte della vostra particolareggiata esperienza. È come se vi dicessi: non abbiate paura del buio, ma qualcuno di voi ce l'ha, ebbene, dovrà vivere quella paura per superarla, ma spontaneamente ancora, perché se un dottore della mente vi darà dei percorsi che voi, nella vostra interiorità, non accettate, non serviranno; dopo un tempo, tutto tornerà come prima. Però, chiunque, con i meravigliosi sentire altruistici, potrà spontaneamente donarvi la sua influenza, non è una malattia, ma quella meravigliosa opportunità di aiuto spontaneo, senza imposizioni.

Signo rispetta qualsivoglia Dio voi abbiate come riferimento spirituale; credete in ciò che volete ma, se non volete dimenticare: nella libertà siete nati, come ciascun altro essere che con voi convive gli splendori degli spazi e tempi naturali. Così potreste non inquinare per non danneggiare il bianchetto o la balena e nelle acque dolci, i loro abitanti e nelle foreste, i loro abitanti e nei monti, le vallate, i cieli, i loro abitanti che sono a voi coabitanti.

Grazie di aver partecipato, a tutti voi, con trasporto, con Coscienza e con amore. Signo a voi coabita.

(22 gennaio 2004)

Si rende talvolta necessaria la ripetizione, non di ciò che può essere il frammento di insegnamento, ma l'assioma. Tutto ciò che esiste proviene da una **Sola Realtà Invisibile** (anche se frammenti di concetti e di evoluzione vengono per dare la vostra esperienza). Non esiste, nella Realtà del Tutt'Uno il soprannaturale, ma l'Unica Sostanza Indifferenziata Esistente che si esprime in Spirito-materia che è assolutamente naturale, in quell'ambiente unico, in cui ciascun essere si realizza, attraverso il Valore, nella Spontaneità della persistenza, durante la Trasformazione dell'Energia. Così, dunque, il diverso è un'apparenza, poiché in ciascun elemento che ancora partecipa e costituisce la molteplicità degli esseri, dei mondi e degli Universi, è nel Tutto Inscindibile, che si espande e si ritrae in e da l'Eterno Presente.

Se potete, se volete, accettate, in qualità di assunto fondamentale, ciò che potrà dare inizio a qualsivoglia vostra costruzione mentale. **Tolomeo**, nel suo ampliamento spirituale che si accompagna al vostro divenire, vi esprime amore.

(26 gennaio 03)

Incolore, Informe, Inconsistente, ma omogenea**, Indeterminata, Infinita, Indivisibile, Invisibile, Immutabile,** questa è a priori, **l'Unica Realtà** di cui noi tenteremo di esporre negli eventi. **Asez Azim.**

Non vi sarà una fine di un volume ed un inizio del successivo, ma la naturale spontanea interruzione legherà le connessioni all'infinito nei tempi successivi come quelli antecedenti. È il fluire della Coscienza che tesserà l'armonia, attraverso medianità, nei significati sentiti in coloro che avvertiranno riscontri. Quell'armonia in fusione rimuoverà l'energia strutturandola. Così, consapevolezza e sentire di Coscienza permetteranno di superare le difficoltà negli eventi fisici. Nel tutto vi è una profonda motivazione che alimenta l'Altruismo.

Con amore, Adelma e Roberto

Nelle future pubblicazioni degli altri volumi vi facciamo anticipatamente partecipi di uno dei suoi messaggi, in questo nostro attuale presente, quale dono rinnovato rivelatore della cognizione che chiunque possiede e può scoprire attraverso ancora questo suo attuale presente.

"C'è una meraviglia di presente allungato dell'Universo non fisico e c'è una meraviglia di tempo riproposto di un Universo fisico. I cambiamenti, da un Universo all'altro, non hanno senso di trauma quando si vedono dalla loro interiorità; il difficile è trasferire questo senso d'interiorità a chi è all'esterno nella fisicità e nel tempo: non sempre ci si riesce, forse non è predisposto, o forse segue un suo iter.

La mia conoscenza mi dice di sentire la collaborazione verso gli altri per aprire quei toni di sensibilità che non sono ancora stati suonati, ci sono, eccome, nella vostra fisicità, eccome! Sono loro che, suonando, vi faranno esternare esclamazioni come: "Non c'è senso alcuno che una ragazza, un ragazzo se ne vada a 15, 16 o 20 anni nel fiore della sua vita fisica, oppure a 30, oppure a 40 anni nella sua pienezza di maturità ed energia per la vita". Ecco allora che la vostra mente s'interroga, chiedendo: "Non può funzionare, non può, c'è qualcosa che ci sfugge." Eccome, rispondo, a tutti sfugge, fino a che non vi siano i reali incontri nelle comunicazioni, non dettate da psichismi psicotici. Ciao a tutti, grazie. **Alessandro.**

I 13 doni escatologici

Questi 13 preziosissimi doni escatologici faranno scoprire un mondo sconosciuto che non può essere visto e udito con i sensi ordinari. Ben oltre la portata della nostra mente si schiudono mondi e conoscenze infinite, ricche di amore, comprensione ed eterna saggezza. Le nostre credenze e convinzioni in questo campo non possono che rappresentare impedimenti verso un corretto "sentire".

I libri della collana **"I 13 doni escatologici"** racchiudono i messaggi di molte entità manifestatesi alla famiglia Saracco dopo aver subito il triste lutto della perdita di un figlio. Attraverso lunghe ricerche, Roberto, Adelma e Monica hanno avuto la possibilità di comprendere in Amore la verità che si cela oltre la mente. Questa coraggiosa famiglia ha sondato lo scibile alla ricerca di un perché, quel perché infinito che ci tiene tutti uniti in questo mondo.

Come sempre accade ai ricercatori della Verità, essa si è rivelata attraverso la ricezione di "messaggi" che portano al di là delle illusioni terrene, dove vige una sola ed unica regola: quella dell'**Amore** e del **Rispetto Universale** oltre le differenti apparenze.

I messaggi sono ricchi di personaggi liberi di esprimere il loro sentire in ragione della propria Coscienza, che ricordano o rivivono, insegnano o propongono, chiariscono o offrono concetti escatologici che ognuno interpreterà secondo la propria Coscienza.

Una ghirlanda di insegnamenti e racconti di chi ha fatto sue verità importanti, segreti che conducono a vivere la propria vita terrena in maggiore armonia e liberi dal pregiudizio e dall'ignoranza dell'Ego che tutti vuole per sé e nulla cerca di condividere.

Proprio di **condivisione e unità** parla questo splendido libro che ci unisce come fratelli nelle sofferenze e nelle gioie della vita.

Scritto per portare sollievo a chi ha conosciuto il distacco di un caro e ancora non è in pace con questo avvenimento, si dimostra anche strumento prezioso per chi vuole sondare i "Misteri" universali della Creazione.

Che l'Amore più grande possa avvolgere i cuori di tutti i lettori e fargli riconoscere le proprie radici amorevoli… **Da Uno a tutti, da tutti a uno**...

splendidamente, individualmente, creativamente liberi

Alessandro

Volume 3

pergiove.it